IL PICCOLO
Sped.Abb.Post.
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE
Omaggio
I GRUPPO
2

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 12 febbraio 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2884 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

SITUAZIONE DA RIVEDERE

Ci è stato chiesto, con sottile malizia e ironia, se con l'articolo «Una politica per Trieste» — comparso nel *Piccolo* del 29 gennaio — era nostra intenzione dare inizio a un processo contro l'Italia. Possiamo rispondere con tranquilla coscienza: la punta non ci tocca. Abbiamo diritto di essere e di mostrarci stanchi di una situazione che si è trascinata sino all'estremo limite della sopportazione. Siamo d'accordo che carità di patria consiglierebbe di nascondere le nostre piaghe. Se si trattasse solo di queste, certo continueremmo a trovare la forza di tacere. Ma il problema di Trieste non è più soltanto un problema triestino. Il problema di Trieste è diventato italiano. S'innesta sulla politica estera della Repubblica, interferisce nei rapporti italo-jugoslavi, più incerti e confusi che mai, riguarda la residua posizione italiana in Adriatico, il consolidamento del confine giulio ed altro.

Si dice, con rispettabile fondamento, che usando un troppo aperto linguaggio nel parlare del malessere cittadino, noi diamo gratuitamente materia a nemici insidiosi che tra noi si annidano e meditano il proposito di potere un giorno proclamare il fallimento dell'amministrazione italiana. Rispondiamo che già solo questa constatazione è sufficiente a provare la gravità del nostro caso e la necessità di posizioni coraggiose anche nei confronti della politica nazionale.

Se dopo la firma del Memorandum d'intesa la Jugoslavia avesse voluto mostrarsi leale verso il nuovo stato di cose, avrebbe dovuto procedere alla smobilitazione dell'apparato propagandistico, d'impostazione tipicamente aggressiva, di cui si era largamente e duramente servita contro la popolazione e l'amministrazione italiana durante l'occupazione anglo-americana. L'apparato non solo non è stato smobilitato, ma, arricchito di uomini e di mezzi materiali, in una misura sicuramente superiore a quella che abbiamo già indicato nel nostro precedente articolo, gli si è fatto cambiar faccia; lo si è mitizzato nella «triestinità». Oggi esso è l'avvocato petulante di tutte le cause che giovano a mettere in imbarazzo le autorità italiane.

Esaminiamo un po' più da vicino questo «apparato». Esso esiste, funziona, s'ingrandisce e perfeziona nelle insidie non perchè i quattro slavi di casa lo vogliono far vivere coi loro magri capitali e sotto la spinta della loro passione irredentistica. Esiste perchè lo Stato jugoslavo lo vuole e lo mantiene. E perchè lo vuole e lo mantiene malgrado il cospicuo gravame finanziario? Per far dispetto a Vidali? O per proteggere dalla prepotenza... imperialista della Repubblica di Giovanni Gronchi i quattro slavi di cui sopra, tre dei quali, oltre tutto, non sono pro-Tito?

Lo mantiene perchè Trieste non ha mai cessato di essere la meta, anzi la più alta, delle aspirazioni nazionaliste jugoslave; perchè la epopea di Tito senza Trieste è un poema incompiuto; perchè lo stato attuale di Trieste è una grossa impostura giuridica che, se le acque internazionali s'increspassero, potrebbe prestarsi alle più amare sorprese; perchè Trieste, così com'è oggi, e come viene trattata, nonchè un problema risolto, è una freccia nel fianco dell'Italia; perchè le diramazioni giornalistiche che l'apparato, protetto dalle libertà democratiche della Costituzione italiana, può mantenere nei centri più importanti della Penisola, permettono a Belgrado di esercitare i controlli e di sviluppare le relazioni che più convengono ai suoi piani. In questo quadro le piaghe di Trieste sono appena un episodio.

Il nostro attaccamento all'Italia a prezzo dei più duri sacrifici ha superato e supera vittoriosamente le insidie e le acrimonie degli storici e dei politici settari, che nel nostro paese, purtroppo, abbondano sempre. Trieste è una città realistica, con potenti passioni e sicure intuizioni dell'avvenire italiano. Perciò essa sente di poter ripudiare tanto le lodi, qualche volta smaccate, di un nazionalismo che non ha più nulla da dire nella nuova situazione in cui ci troviamo, quanto la diffidenza di talune correnti democratiche, le quali s'illudono che basti pronunziare sorridendo le magiche parole «pace» e «collaborazione» per realizzarle.

Ciò che ci muove non è soltanto la richiesta delle provvidenze economiche, finanziarie, commerciali, armatoriali, fiscali ecc. che furono promesse e stentano ad essere mantenute.

Ciò che ci muove è la complessa situazione in tutti i suoi aspetti geografico, politico, economico e psicologico di cui Trieste è il fulcro: situazione che non avrebbe bisogno di questi nostri interventi polemici, se, ad esempio, i membri del Governo e i *leaders* dei partiti, nessuno escluso, venissero a soggiornare tra noi per alcune settimane. E' probabile che in questo clima essi non tarderebbero a rendersi conto di tante cose che ora considerano come echi di colombario.

Parliamo del tragico esodo degli italiani dalla Zona B. Chi oserebbe affermare che essi abbandonano la casa, la terra e i morti, per un ripicco nazionalista o un antico insanabile odio di faida municipale? Ci risuona ancora nell'orecchio il candido consiglio rivolto ad essi dal nostro amabile Ministro degli Esteri, perchè, dopo il bel trionfino di Londra, restassero nella Zona B, dove la protezione, sia pure indiretta, dell'Italia non sarebbe mancata. Oh, ingenua fede!... Solo chi gode il privilegio dell'innocenza e non ha congiunti oltre la strettoia di Albaro Vescovà poteva abbandonarsi a un simile incitamento. Nemmeno le prerogative consolari sono bastate ad acclimatare il nostro rappresentante a Capodistria!

L'esodo degl'italiani dall'Istria si è fatto sempre più intenso e più drammatico tra la disattenzione del paese — a cui molte cose sono tenute nascoste — e gli sbadigli dei *leaders* politici, in tutt'altre faccende affaccendati. Contrariamente ai consigli e agli incitamenti ufficiali l'esodo è avvenuto e continua per il semplice fatto che la famosa protezione italiana non è mai esistita. Nemmeno le apparenze sono state salvate.

Eppure accanto all'esodo degli italiani vi è quello, numericamente più ridotto, ma non per questo meno significativo, degli slavi, che non possono ormai più sopportare la tirannia comunista del maresciallo Tito, dove le libertà democratiche sono cancellate e il pane sempre più lesinato. La lezione politica che i nostri *leaders* politici si rifiutano, per pigrizia nazionale, di trarre dall'esodo italiano non dovrebbero rifiutarsi di trarla dall'esodo slavo. Questo avrebbe dovuto e dovrebbe aprire gli occhi sugli inganni di una politica, la quale, dal «Memorandum d'intesa» ad oggi, malgrado la nostra buona volontà e remissività, non ha dato che risultati negativi. Le trattative italo-jugoslave che si svolgono ogni tanto a Belgrado non fanno che collezionare rinvii. Ma intanto la pressione slava su Trieste continua, metodica, tenace, silenziosa, visibile a occhio nudo, con astuzie pseudo-legali, a cui nulla sappiamo contrapporre perchè la città da sola, presa nella stretta delle sue neglette necessità economiche, non ha mezzi per difendersi.

La minoranza slava del nostro territorio non è titina e piangerebbe amare lagrime il giorno in cui dovesse cadere sotto il dominio di Belgrado. Ma è slava e trasuda orgoglio nazionalistico dai pori. Essa è sempre pronta a fare credito alla ridicola leggenda di una Italia persecutrice, che tradisce il Memorandum d'intesa. Mentre non vi è uno slavo del territorio di Trieste, che per sfuggire alle presunte angherie degl'italiani, salti la barra per chiedere diritto di asilo alle autorità jugoslave, noi vediamo cittadini slavi dell'Istria e della Dalmazia, d'ogni età e condizione, sfidare i più gravi rischi per rifugiarsi in Italia, malgrado che le autorità italiane siano state invitate a dimenticare quell'articolo della Costituzione che garantisce il diritto d'asilo agli esuli dai paesi dove le libertà democratiche sono rinnegate e tradite.

Sappiamo qual è il rimprovero che a questo punto ci può essere rivolto da coloro i quali vanno accarezzando la speranza di intese, che tanto è facile tessere nella rarefatta atmosfera degli scambi culturali, quanto impossibile realizzare nella dura realtà delle situazioni politiche. Si dice che noi ci lasciamo scaldare troppo dalle antiche passioni municipali, quando liberali «vecchio stile» come i Venezian, i Mayer, i Doria, i Bennati ecc. vedevano la salvezza nella lotta contro gli slavi invece che nella collaborazione, peraltro rivelatasi sempre impossibile. Trieste può vantarsi della propria storia, ma non vuol farsene schiava. Da allora ad oggi su questa terra è passato il rullo compressore di due guerre. Trieste si onora del proprio passato, ma guarda all'avvenire, e sa che per sopravvivere bisogna battere vie nuove.

Ora la realtà che vediamo è questa: qui, tra noi, le premesse di una intesa italo-jugoslava esistono. Sono nelle leggi, nel modo come le autorità italiane le rispettano, sono nella buona volontà degli uomini di Governo dalle cui labbra non sono uscite mai parole che non fossero per un'intesa e una seria collaborazione. Qui tra noi, abbiamo detto. Ma di là? Quali segni favorevoli sono finora venuti? E perchè dovrebbero venire se l'Italia ufficiale non sente più il «problema di Trieste e di ciò che ruota intorno ad esso»?

Ammonisce il più saggio politico che abbia mai onorato l'Italia, che i rapporti tra gli Stati — siano essi repubbliche o monarchie — non sono che un problema di forze. Tra una forza e una debolezza nessuna collaborazione sarà mai possibile. La forza si sentirà se mai spinta a usufruire del suo privilegio, sicura di potersi soddisfare in tutti i suoi intrighi e le sue ambizioni. Ora nei rapporti italo-jugoslavi che dovevano nascere dopo il Memorandum d'intesa, purtroppo la debolezza siamo noi! Abbiamo donato tutti i benefici del nostro costume democratico a un paese che è la negazione di ogni forma di civiltà democratica, nelle piccole come nelle grandi cose. Ci siamo fatti meschini, mentre sarebbe bastato l'orgoglio della nostra statura civile. Il nostro mondo ufficiale uscito dalla guerra ha riguardato, e forse riguarda ancora, Trieste come una città sterile e rissosa da ovattare con un processo di dimenticanza e di abbandono.

Roma sa benissimo quali sono i provvedimenti che la situazione richiede. Sarebbe ozioso da parte nostra che volessimo aggiungere altra carta ai grossi volumi che lo Alto Commissario, con intelligente solerzia, ha fatto pervenire al Governo giorno per giorno. Trieste vuol essere messa in condizione di vivere in pace lavorando.

Agli illusi i quali ritengono che con una progressiva rinunzia dei nostri residui sacrosanti diritti nazionali sull'orlo delle Alpi Giulie si possa un giorno arrivare a quella tale collaborazione italo-jugoslava che noi pure crediamo possibile, ma non per questa strada, dobbiamo dire che è giunta l'ora di rivedere *ab imis* proprio lo stato dei rapporti tra Roma e Belgrado. Roma sbaglia se crede di arrivare a Belgrado dimenticando Trieste. La strada passa di qui! Il problema o si risolve qui, o resterà sempre a mezz'aria, con crescente peggioramento ai nostri danni.

Dare la pace a Trieste nel lavoro: ecco una tappa. Aiutare i fratelli istriani con provvedimenti organici e con lo slancio con cui la nuova Italia sa fare miracoli, quando vuole, in tutti i campi; restituire all'onore della nostra bandiera quel tanto di Adriatico che ci è rimasto: ecco altre tappe. Bisogna mutare il tono perchè la musica muti e non affidarsi all'antica certezza che quando si arriva alle elezioni, i triestini, pur pestando i piedi, sanno fare il loro dovere. Qui non si tratta di dare ossigeno a un'avventura elettorale, che, malgrado le profezie dei soliti malinconici àuguri, non andrà sicuramente come indipendentisti e «disannessionisti» di osservanza titina vorrebbero far credere. Qui si tratta di rinsaldare un confine nello interesse dell'Italia; rinsaldarlo nell'economia della città, nella coscienza e nella fiducia della popolazione; giacchè non bastano picchetti e reti metalliche, garitte e guardie di finanza a far capire che qui c'è l'Italia. Ci vogliono anche italiani che si sentano sicuri di avere alle spalle un Paese consapevole del suo diritto nazionale che li aiuta, li rispetta e li fa rispettare.

L'EMENDAMENTO DEMOCRISTIANO ALLA LEGGE SULLE AMMINISTRATIVE

SEGNI INIZIA I COLLOQUI PER CONCRETARE LA PROPOSTA

Critiche e divergenze suscitate dalla richiesta in seno al Governo
Incerto il limite di scatto della proporzionale: 10 o 15 mila abitanti?

Roma, 11

L'orientamento della direzione democristiana per l'abolizione del sistema maggioritario con proporzionale nelle prossime amministrative, e le reazioni della maggior parte dei Ministri e di tutti gli ambienti politici costituiscono il tema di questa fine di settimana, che può ben dirsi sotto il segno elettorale.

All'improvviso è stata una pioggia di critiche. Ma come — ha detto qualche osservatore — quando questo famoso sistema intermedio era contemplato e approvato dalla D.C., tutti gli altri partiti, di maggioranza e di opposizione, facevano fuoco e fiamme perchè venisse abolito, ed ora che la D.C. vuole abolirlo, si discute perplessi e si ha paura di ratificare tale abolizione? E' una faccenda piuttosto strana, questa. Negli ambienti della coalizione (si badi bene che, ieri sera, in seno al Consiglio dei Ministri, anche non pochi membri democristiani del Governo avevano avanzato delle critiche ed espresso dei dubbi) oggi si oppone in forma ufficiale una risposta che soltanto apparentemente è soddisfacente: E' vero — si dice — che ci sono state delle critiche, ma nulla di drammatico. E lo stesso Ministro Tambroni precisava stamane ai giornalisti che si tratta di questioni di ordine tecnico, le quali non investono problemi politici, e tendono soltanto alla migliore funzionalità del meccanismo elettorale.

I fatto è che, proporzionalisti convinti, i rappresentanti dei partiti minori della coalizione non potevano non accettare ciò che avevano sempre chiesto, ma sono stati urtati dalla forma, dall'aver cioè la direzione democristiana modificato il suo atteggiamento senza informarne prima il Consiglio dei Ministri, e mentre il Presidente Segni era assente dall'Italia. Una questione di delicatezza, ha detto Saragat. Scarsa considerazione del prestigio e dell'autorità del Governo, ha aggiunto il liberale Cortese. E dello stesso parere si sono mostrati Taviani, Mattarella, Andreotti, Moro e altri Ministri democristiani, che hanno formulato considerazioni non propriamente benevole.

Ancora per tutta la giornata una domanda ha dominato gli ambienti politici, rimanendo senza risposta: perchè la direzione democristiana ha avanzato una proposta che sovverte il progetto governativo, quando questo era già all'esame della Commissione parlamentare competente e mentre il Presidente del Consiglio era in missione ufficiale all'estero?

Si dice che lo stesso Segni abbia manifestato il proprio disappunto, mentre Saragat si è risentito vibratamente, perchè dopo aver accettato (e gli è costato una dura battaglia in sede congressuale) il progetto governativo per amore di solidarietà democratica, lo vede ora modificato, e, in più, senza esserne stato in alcun modo informato, non tanto come rappresentante del PSDI, ma come facente funzioni di Presidente del Consiglio, tanto che ha appreso la notizia dai giornali.

L'on. Segni ha parlato a lungo stamane con l'on. Tambroni della soluzione da dare al problema rimasto in sospeso. «Poichè non si deve fare una legge che risponda a particolari interessi politici — dichiarava il Ministro dell'Interno, dopo il colloquio — ma di approvare il sistema obiettivamente più funzionale e corrispondente alla volontà popolare, è logico che tra uomini responsabili se ne discuta serenamente».

Intanto, nell'attesa che la situazione venga chiarita, la Commissione Interni della Camera ha sospeso, stamane, su proposta del suo stesso presidente, l'esame della legge. Lo riprenderà mercoledì, giorno in cui si è convinti — Tambroni almeno ha espresso tale convincimento — che l'esame in sede referente sarà concluso. Quel che non è certo, al contrario di come si affermava ieri sera, è che le modifiche proposte siano discusse in un'altra adunanza consiliare. Può darsi, infatti, che la soluzione del problema sia concordata tra Segni e gli esponenti dei partiti della coalizione attraverso opportuni contatti per la formulazione degli emendamenti che saranno poi presentati in Assemblea dal partito di maggioranza.

Il Presidente del Consiglio ha iniziato da questa mattina le prese di contatto cui è stato incaricato dal Gabinetto, parlando con alcuni esponenti del suo partito. Ma dovrà interrompere il suo lavoro essendo domani a Napoli per l'inaugurazione del nuovo bacino di carenaggio. E' prevedibile che i colloqui veri e propri avranno inizio domani sera o, più verosimilmente, lunedì mattina. Elemento decisivo, comunque, al chiarimento della situazione sarà l'incontro di Segni con Fanfani, il quale dovrebbe rientrare a Roma nella mattinata di domani.

Una questione sulla quale si dovrà ancora discutere è quella del limite di scatto della proporzionale pura: da diecimila o da quindicimila abitanti? I socialisti non insisteranno che per la forma sulla prima cifra, paghi come sono dell'abolizione del sistema intermedio; insisteranno anche le destre, ma con più fermezza; sul limite dei diecimila sono i repubblicani, invece i liberali non fanno gran differenza, a condizione però che la proporzionale si applichi con il sistema del quoziente naturale e non con il metodo di Hont; i socialdemocratici sono indecisi, ma, dopo aver sostenuto una volta il limite di diecimila, propendono ora per l'altro; divisi, infine, come si sa, sono i democristiani.

L'Ambasciatore Clara Luce ha consegnato a donna Carla Gronchi, presidente onoraria della C.R.I., gli aiuti in viveri e vestiario destinati dagli S.U. alle popolazioni colpite dal gelo

MENTRE IN ALGERIA È TORNATA LA CALMA

A Parigi Mollet trova seri problemi

La sostituzione di Lacoste alle Finanze resa difficile dall'ostilità di Mendes France

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Esaurito il suo viaggio di informazione, Guy Mollet è rientrato nel pomeriggio a Parigi. Prima di lasciare l'Algeria ha pronunciato alcune dichiarazioni che riflettono un moderato ottimismo: «Lascio l'Algeria — egli ha detto — con la convinzione profonda che la comunità franco-musulmana diverrà una realtà vivente, fraterna e indistruttibile. Sono venuto con un messaggio di pace. Parto con la persuasione di essere stato compreso». In questo clima di ottimismo, che forse è prematuro trattenere, si è anche espresso il nuovo Ministro residente, Robert Lacoste, il quale ha dichiarato: «Non faccio alcuna distinzione tra francesi, come non sono state fatte sui campi di battaglia per la liberazione della nostra patria. Intendo che esista per tutti la stessa giustizia, gli stessi diritti, ma anche i medesimi doveri e la medesima fraternità. Chiedo a tutti di aiutarmi nel mio compito».

Robert Lacoste

Il bilancio della prima giornata di impressioni non è perciò sfavorevole al nuovo Residente. Dopo quel che è avvenuto lunedì e nei giorni seguenti, egli si è posto saggiamente come suo primo obiettivo da raggiungere, la conciliazione. Tuttavia i due campi rimangono irriducibilmente avversi. Le organizzazioni francesi ed ex-combattentistiche vogliono giudicare Lacoste alla prova, insistendo perchè le condanne a morte, emesse dai tribunali e riguardanti i colpevoli di atti di terrorismo, siano eseguite. Da parte musulmana, per contro, sono stati diffusi manifestini nei quali si dice che il popolo algerino non si lascerà stornare dalla sua lotta per la libertà e per l'indipendenza.

Comunque, un po' di calma è subentrata ad Algeri. Gli incidenti non si sono ripetuti. La città ha ripreso l'aspetto normale. Mollet, dopo aver sorvolato la zona di Costantina, nella quale si sono svolti i più cruenti scontri fra le forze francesi e quelle ribelli, ha preso con animo più tranquillo l'aereo per Parigi, dove era chiamato da problemi di non poco peso e da una situazione parlamentare che si era durante la sua assenza aggravata. Il voto di ieri alla Commissione per l'educazione con la proposta di abrogazione della legge Berange e la discussione d'urgenza per la prossima settimana ha avuto una vasta eco nel paese e non poche ripercussioni. I partiti politici si preparano ad affrontarsi nell'imminente battaglia in due blocchi antagonistici.

Ma ancora prima di interessarsi a un tale problema, che ha d'un tratto posto il Governo in una situazione difficile e che Guy Mollet non desiderava fosse sollevato per il momento, il Presidente del Consiglio ha desiderio di liberare il terreno politico di tutti gli strascichi polemici dei torbidi di Algeri. Con senso di disciplina le associazioni combattentistiche si sono inchinate all'interdizione governative delle manifestazioni che erano state indette per oggi all'Arco di Trionfo.

Il problema urgente per Guy Mollet resta ora quello della successione di Lacoste alle Finanze. Oggi si fa il nome di Paul Ramadier. E' uomo di grande preparazione e anche di moderazione. Tuttavia si attribuisce a Guy Mollet l'intenzione di tornare ad insistere nuovamente, nonostante i due rifiuti di avant'ieri, perchè Mendes France accetti la carica. Questa sera, infatti, il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio con Mendes France. Tuttavia è da notare, qualunque sia il risultato del nuovo passo di Mollet, che qualcosa si è spezzato nei rapporti tra radicali e socialisti.

B. C.

DOPO QUASI CINQUE ANNI DALLA SENSAZIONALE FUGA

Burgess e Mac Lean ricompaiono a una conferenza stampa a Mosca

Come i due ex diplomatici inglesi tentano di giustificare il loro passaggio al servizio della diplomazia sovietica

Mosca, 11

Guy Burgess e Donald Mac Lean, i due diplomatici britannici scomparsi misteriosamente nel 1951, sono riapparsi oggi per la prima volta in pubblico nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Mosca, in una sala dell'hotel Nazionale, alla presenza di due corrispondenti russi e di due corrispondenti inglesi. Si è trattato in pratica di una intervista durata soltanto cinque minuti. I due ex diplomatici hanno dichiarato che sono convinti «di avere agito rettamente facendo ciò che hanno fatto».

Come si ricorderà i due ex diplomatici scomparvero dalle loro abitazioni, in Granbretagna, il 25 maggio 1951. Mac Lean aveva allora 38 anni, era figlio del defunto leader liberale Sir Donald Mac Lean e dirigeva, al Foreign Office, il Dipartimento per gli affari americani. Burgess, aveva 40 anni e, a differenza di Mac Lean, era scapolo: egli era stato secondo Segretario presso l'Ambasciata di Granbretagna a Washington. La moglie di Mac Lean, Melinda, scomparve a sua volta nel settembre 1953, insieme con i suoi tre bambini, durante un soggiorno in Svizzera.

I due ex diplomatici sono apparsi in buone condizioni di salute e hanno conversato liberamente con i quattro giornalisti, rifiutandosi però di aggiungere alcunchè ad una dichiarazione di tre pagine già preparata. «Noi — essi hanno detto tra l'altro — siamo venuti ambedue nell'URSS per adoperarci allo scopo di favorire una migliore comprensione fra la URSS e l'occidente, dopo esserci vonvinti, sulla base di una esperienza ufficiale acquistata nel quadro della nostra professione, che nè il Governo britannico nè, tanto meno, il Governo americano stavano lavorando seriamente per questo stesso scopo, all'epoca in cui prendemmo le nostre decisioni».

I giornalisti hanno chiesto loro se lavorino presso il Ministero degli Esteri sovietico, ma Burgess ha risposto: «Non è che mi rifiuti di rispondere a questa domanda, ma non vogliamo dire dove lavoriamo. Temiamo l'iniziativa dei giornalisti. Non vogliamo essere seguiti per la strada. Non diremo altro al di fuori di quel che è scritto nella dichiarazione».

Burgess e Mac Lean hanno affermato di essere sempre vissuti in Russia dopo aver lasciato la Granbretagna nel maggio 1951. Ambedue risiedono a Mosca e Mac Lean vive insieme con sua moglie Melinda, di origine americana, e con i suoi tre bambini. I due ex diplomatici hanno detto poi di aver nutrito simpatie per il comunismo quando erano all'Università di Cambridge; Burgess ha aggiunto di aver avuto simpatia per la politica sovietica e di avere, prima di prendere la sua decisione, seguito con un sempre crescente allarme le tendenze della politica americana nel dopoguerra.

La dichiarazione letta oggi dai due ex diplomatici dice: «Guy Burgess e Donald Mac Lean, ex membri del Foreign Office britannico, desiderano dichiarare quanto segue. Sembra a noi che i dubbi sorti circa la nostra ubicazione e i commenti fatti in merito ai nostri passati atteggiamenti possano aver costituito un fattore piccolo ma non indifferente il quale è stato sfruttato, e potrebbe essere sfruttato ancora dagli oppositori di una intesa anglo-sovietica. In conformità a ciò abbiamo pensato che la miglior cosa fosse diramare la seguente dichiarazione.

«Siamo venuti ambedue nell'Unione Sovietica onde lavorare allo scopo di favorire una migliore comprensione tra la Russia e l'Occidente. Ci eravamo infatti convinti, attraverso esperienze ufficiali acquisite, che a quell'epoca nè il Governo britannico nè, tanto meno, quello statunitense stavano lavorando seriamente a favore di questo stesso scopo. Dalle posizioni che noi occupavamo, avevamo ogni ragione di credere che una simile intesa fosse essenziale qualora si fosse voluto salvare la pace. Avevamo anche ogni motivo per concludere che una simile intesa era lo scopo della politica sovietica, avevamo avuto ogni possibilità di conoscere e ogni motivo di temere i piani e le concezioni di quelle poche ma potenti persone le quali si opponevano a questa comprensione. Fu probabilmente la nostra inevitabile rinuncia alle attività politiche, quando entrammo nel servizio diplomatico, ad indurre più tardi il Foreign Office a compiere una errata analisi dei fatti e a dichiarare attraverso i suoi portavoce che probabilmente noi eravamo stati agenti sovietici durante il periodo universitario a Cambridge. Il Foreign Office naturalmente può credere qualsiasi cosa esso desideri. Ma la cosa importante è che in questa occasione noi siamo al corrente dei fatti mentre esso non lo è.

«La verità è che nessuno di noi era mai stato agente comunista. Fino ad allora noi avevamo avuto una vita caratterizzata da molte analogie; ma i particolari delle nostre carriere nel periodo successivo risultarono essere completamente differenti e perciò conviene trattarne separatamente.

«Per quanto riguarda Mac Lean, egli lavorò come membro del Foreign Office dal 1935 al 1951 a Londra, Parigi, Washington e al Cairo e fu come tale una parte di quella macchina che, fatta eccezione per il periodo bellico, attuò una politica inaccettabile non solo per lui ma anche per molti altri. Egli non era stato affatto il solo, all'interno del Foreign Office, a muovere critiche alla politica estera britannica prima della guerra, specialmente per quanto riguarda l'Abissinia, la guerra civile spagnola e gli accordi di Monaco. Ma fu dopo la guerra che egli si sentì sempre più isolato in questo suo atteggiamento. Si accorse che diveniva sempre più difficile trovare qualcuno il quale fosse disposto a pensare o a parlare di qualcosa d'altro che non fosse la «minaccia del comunismo» o a capire la follia ed il pericolo della politica attuata dall'America nell'Estremo Oriente ed in Europa. Lavorare ulteriormente al Foreign Office stava rivelandosi impossibile.

«Nel maggio 1951 si rivelarono chiari indizi i quali denunciavano che qualunque atteggiamento egli avesse potuto assumere in futuro, il Foreign Office e le autorità di sicurezza si apprestavano ad attuare specifici piani nei confronti di Mac Lean. Il suo televono, tanto all'ufficio quanto nella sua abitazione, era controllato. Agenti di polizia in borghese lo seguivano dovunque andasse e uno dei suoi colleghi fu adibito a svolgere il ruolo di provocatore. Mac Lean si decise perciò a venire nell'URSS per fare qui in Russia tutto il possibile onde favorire una comprensione tra Oriente ed Occidente. La difficoltà di lasciare l'Inghilterra mentre era controllato dalla polizia venne risolta da Mac Lean in un incontro che ebbe con Burgess poco dopo il ritorno di quest'ultimo a Londra dall'avere prestato servizio all'Ambasciata britannica a Washington. Burgess non solo fu d'accordo nell'approntare i preparativi del viaggio ma lo fu anche nel partire egli pure per la Russia. I rischi inerenti ad un simile viaggio sarebbero stati troppo grandi per la signora Mac Lean la quale avrebbe dovuto avere un bambino entro breve tempo; ella venne nell'URSS con i figli nel 1953.

«Per quanto riguarda Burgess, quando egli lasciò l'Università di Cambridge entrò nei servizi radiofonici della «BBC». Poi accettò un posto che gli venne offerto in una sezione del servizio segreto e successivamente, nel Foreign Office. Egli simpatizzò in tutto e per tutto con la politica sovietica e si allarmò sempre di più per le tendenze della politica anglo-americana del dopoguerra. Più allarmante di ogni altra cosa fu la carenza di questa politica in primo luogo nel raggiungere e poi persino nel cercare di raggiungere un «modus vivendi» tra Oriente ed Occidente».

La dichiarazione di Burgess e Mac Lean così prosegue: «Nè nella «BBC», nè nel Foreign Office, nè durante il periodo in cui lavorò per il servizio segreto Burgesse tenne segreto ai suoi amici o ai suoi colleghi le sue idee o il fatto che era stato comunista. Il suo atteggiamento a questo riguardo è completamente incompatibile con l'accusa che egli fosse un agente sovietico. Tale dichiarazione sulla posizione di Burgess è necessaria per comprendere la situazione sorta circa una settimana dopo il suo ritorno a Londra da Washington, nel 1951. Egli ebbe un colloquio con Mac Lean, come capo del Dipartimento per gli Affari americani del Foreign Office ed essi constatarono che le loro informazioni e le loro opinioni sulla situazione politica e sul pericolo di guerra collimavano. Ciò che avvenne dopo fu determinato dai seguenti fatti: Burgess, il quale alcuni mesi prima aveva egli stesso iniziato passi in vista di ottenere un nuovo lavoro avendo intenzione di lasciare il Foreign Office, si trovò di fronte al fatto che il Foreign Office aveva per proprio conto deciso di non servirsi più della sua opera.

«E' ovvio, naturalmente, che nessun agente prenderebbe l'iniziativa di lasciare il Foreign Office. Tuttavia, quando venne la rottura, Burgess si trovò in dubbio, perchè non sapeva bene se voleva o poteva in coscienza dedicarsi al nuovo lavoro che aveva cercato di ottenere. Pertanto, quando Mac Lean disse a Burgess che anch'egli non poteva più lavorare per il Foreign Office e per la politica, dal Foreign Office suggerì che ambedue avrebbero dovuto andare nell'URSS. Burgess non ebbe difficoltà ad accettare. Solo allora ad essi sembrò che potesse esservi qualche possibilità di mettere in pratica in qualche modo le convinzioni che avevano sempre nutrito. Dopo essere vissuti nell'URSS — essi hanno dichiarato — siamo entrambi convinti di essere stati nel giusto nel fare quel che abbiamo fatto. Tale dichiarazione viene consegnata alla stampa. Firmato: Donald Mac Lean e Guy Burgess».

PRIMI COMMENTI A WASHINGTON E LONDRA

Tre motivi alla base della mossa sovietica

Washington, 11

L'apparizione ufficiale di Guy Burgess e Donald Mac Lean sul palcoscenico della propaganda sovietica ha prodotto a Washington una sorpresa relativa. Si sapeva da tempo che i due ex diplomatici britannici erano in Russia e, da alcune informazioni che sono state anche pubblicate sulla stampa americana, si sapeva che essi erano passati al servizio sovietico come consiglieri speciali in affari diplomatici. Specificamente si era constatato che alcune delle più recenti note e comunicazioni diplomatiche sovietiche recavano un'impronta diversa dal solito, impronta che gli esperti avevano riconosciuto come quella di Mac Lean, che era più elevato in grado e molto più «tornito» di Burgess.

Fra le tante ragioni che possono aver indotto il Cremlino a far cadere il velo del mistero sui due vi sono le seguenti: 1) Imbarazzare i rapporti fra Stati Uniti ed Inghilterra e indurre questa ad essere più «avvicinabile» alle proposte che Bulganin e Kruscev porteranno fra qualche settimana da Mosca. 2) Una «risposta» al Governo americano che proprio qualche giorno fa ha approvato che Yuri Rastovrov, l'ex colonnello dell'Intelligenge service sovietico che defezionò agli Stati Uniti, si presentasse ad una pubblica inchiesta tenuta da una Commissione parlamentare. 3) Ottenere un effetto propagandistico proporzionato alla sensazionalità delle denunce fatte dai due diplomatici contro il Governo inglese, ed ancor più quello americano, e delle loro lodi incondizionate degli intendimenti pacifici e pacifisti dei Soviet.

Naturalmente, nessuna di queste tre ragioni esclude le altre due. Anzi, completandosi, esse confermano la tattica sovietica che consiste nel compiere una certa mossa ad obiettivi plurimi, in modo da poterne trarre certamente almeno un punto utile. Ancora più, naturalmente, gli osservatori americani non escludono che fra qualche giorno o qualche settimana vengano in luce delle altre ragioni.

A Londra, intanto, un portavoce del Foreign Office si è limitato stasera a definire «molto interessante» la dichiarazione rilasciata a Mosca dagli ex diplomatici Burgess e Mac Lean. Negli ambienti politici si osserva che, in sostanza, la dichiarazione conferma soltanto che i due fuggiaschi si trovano, come si sospettava da tempo, nell'Unione Sovietica, ma si rileva anche che qualcosa dev'essere cambiato nella tattica del Cremlino. Questa opinione trova credito soprattutto se si tien conto delle energiche smentite sinora avute circa la presenza dei due ex diplomatici nell'Unione Sovietica. Soltanto poche settimane or sono, al deputato laburista inglese Harold Wilson, in visita a Mosca, che gli aveva chiesto notizie dei due fuggiaschi, il segretario del partito comunista sovietico Kruscev rispose che nessuno gli aveva mai parlato dei due.

Intanto, la signora Bassett, madre di Burgess, ha dichiarato ai giornalisti che le piacerebbe recarsi a Mosca per rivedere il figlio.

RICEVIAMO UNA LETTERA

Successo in «dodicesimo»

Egregio Direttore,
ho letto sul Suo giornale il sunto di un articolo che il giornalista Ettore Della Giovanna ha scritto da Trieste per il «Tempo» di Roma e poichè a quella prima pubblicazione non ne sono seguite altre, ho pensato bene di andarmi a leggere nel quotidiano romano quanto ancora poteva aver scritto il nostro uomo sui fatti che ci riguardano e che Lei doveva aver ritenuto di non riprodurre. Ed ho trovato, in effetti, una seconda corrispondenza triestina che mi ha non poco sconcertato per il fatto che contiene alcune cose indubbiamente pregevoli ed altre assai discutibili, se non proprio campate in aria.

Ho pensato quindi di scriverLe dell'argomento nel tentativo di colmare quella che mi sento autorizzato a definire una voluta lacuna del Suo giornale, premettendo l'impegno di esaminare solo la parte positiva senza entrare in polemiche per quella, a mio giudizio, errata.

Ettore Della Giovanna, continuando ad esaminare la situazione triestina, racconta la storia di un incidente occorso in una chiesa di Opicina fra un sacerdote italiano ed uno sloveno, incidente conclusosi a sacrosante legnate. Naturalmente io non so se il fatto sia accaduto e se risponda a verità, ma non ho potuto fare a meno di ricordarlo qui perchè l'autore dell'articolo prende le mosse appunto da questo episodio per parlare di un problema che indubbiamente esiste a Trieste, e che è quello della propaganda titina, della quale del resto il Suo giornale e le mie stesse lettere si sono, in passato, occupati più di una volta. Infatti non è davvero una novità per nessuno che nella nostra Trieste si pubblichino due quotidiani titini, uno in lingua italiana e uno in sloveno, e che vengano stampati sette settimanali e un numero imprecisato di bollettini scolastici ed altro che quotidianamente attaccano e denigrano l'Italia fino al punto da permettersi di richiamare il Presidente della Repubblica al suo dovere di rispettare la Costituzione. Nè è un fatto nuovo che i due giornali che escono in lingua italiana a Fiume e a Pola siano titini quanto quelli di casa nostra, come non è certo rivelare una sensazionale novità proclamare che l'Italia non fa nessuna politica per l'Istria perchè una politica di questo genere non esiste. E del resto, lo stesso articolista ad un certo punto dice che queste cose non le ha scoperte lui, ma le sanno tutti, a Trieste. Tutti a cominciare dal Commissario Generale e dal dott. Ridomi suo capo ufficio stampa i quali fanno, con sagacia, opera di italianità senza violare mai il Memorandum d'intesa. Quello che invece tutti noi non sapevamo, con uguale chiarezza, è come vanno a finire tutte le nostre proteste e tutte le nostre segnalazioni. Mi permetta, dunque, per maggiore chiarezza, di citare testualmente una parte dell'articolo di Ettore Della Giovanna: «Il Prefetto Palamara scrive a Roma, telegrafa, telefona, ma tutte le sue richieste hanno un numero di protocollo e seguono il lento percorso delle comunicazioni con un numero di protocollo, da un ufficio incompetente ad un altro ufficio incompetente, e per offrire un esempio della «distanza burocratica» che esiste fra Trieste e Roma, distanza che dovrebbe essere calcolata in anni-luce, dirò che il mio occhio indiscreto ha potuto rilevare un particolare indicativo: a diciassette mesi dall'assunzione da parte italiana dell'Amministrazione di Trieste, la Presidenza del Consiglio continua a inviare il suo bollettino stampa quotidiano al seguente indirizzo: Presse Office - Allied Information Service - A.M.G. - Trieste».

Come vede, signor Direttore, le nostre possibilità di successo sono assai modeste una volta che si arrivi alla constatazione che tutti gli «uffici» sono incompetenti e che la burocrazia attanaglia tutto, anche quelle notizie, anche quelle informazioni che nella nostra esasperata presunzione di «gente dei confini», dovrebbero essere invece destinate a far saltare i Ministri sulle sedie.

E poichè ho già citato un brano dell'articolo di Della Giovanna, mi conceda di riportarne ancora un altro che mi sembra di qualche interesse e che mi pare di poter approvare.

«In altro settore, in quello responsabile dei funzionari, emerge, talvolta, un candido desiderio di promuovere ad ogni costo amichevoli relazioni con gli Jugoslavi, fino al punto di vedere quasi soltanto le nostre manchevolezze, se ne abbiamo. C'è, a Trieste, un funzionario talmente compreso della sua missione di favorire la distensione con la Jugoslavia, che non esita a segnalare presunte inosservanze del Memorandum d'intesa da parte italiana, come se noi avessimo tutti i torti, mentre il Rappresentante jugoslavo è «molto carino» e «molto carinamente» fa questo e quello: è giusto che per difendere i diritti degli Italiani dell'Istria e dei nostri pescatori, la diplomazia cerchi di non irritare gli Jugoslavi di più, tenti di mantenere ottime relazioni con garbo diplomatico, è quasi inevitabile che anche lontano da Roma vi siano «Chigi's boys» propensi a parlare di affari internazionali con il linguaggio mieloso per il quale tutti sono carini e tutto fanno molto carinamente, ma i Triestini sono convinti che l'Italia sia anche troppo condiscendente, tanto è vero che la gente scappa dalla Jugoslavia per venire a Trieste, e nessuno scappa da qui per andare a vivere in Jugoslavia. Sia ben chiaro che i Triestini non chiedono di muovere contro Tito con la lancia in resta o picchiando pugni sul tavolo, sanno benissimo che la politica estera ha le sue esigenze, che gli Jugoslavi hanno il coltello dalla parte del manico, e poi non vogliono provocare nessuno, tuttavia credono che con maggiore fermezza si potrebbe salvaguardare qualche diritto degli Italiani rimasti al di là del confine e si potrebbe arginare la campagna denigratoria al di qua».

Mi pare, signor Direttore, che queste considerazioni non abbiano bisogno di commento e che io posso passare senz'altro ad un'altra faccenda, che, almeno in buona parte è in carattere con le argomentazioni fin qui riportate. Mi riferisco alla questione dei beni italiani abbandonati in Istria e in Dalmazia ed al problema del loro risarcimento.

Di questa disperata faccenda si fa in questi giorni gran parlare sulla stampa nazionale soprattutto per le polemiche che i ventilati criteri di distribuzione hanno fatto sorgere. E che la gente litighi è nell'ordine logico delle cose se si considera che si tratta di distribuire «quattro ossa», quanto cioè la nostra diplomazia è riuscita a raccogliere alla fine di estenuanti trattative con quella jugoslava. Oso sperare che Lei mi concederà tanto tempo e tanto spazio da poter raccontare come stanno le cose.

L'Italia ha lasciato in Istria e in Dalmazia un patrimonio immobiliare che, secondo le valutazioni più prudenti e più modeste supera i seicento miliardi di lire. Si tratta delle province di Zara, di Pola e Fiume nonchè dei quarantanove Comuni delle province di Gorizia e Trieste passati alla Jugoslavia. E, pur convinto che Lei ed i lettori ricordano perfettamente tutto quello che è rimasto dall'altra parte del confine, Le elencherò solo alcuni caposaldi di questo patrimonio, come le raffinerie ROMSA, il silurificio e i cantieri navali di Fiume, le miniere di carbone dell'Arsa, le miniere di mercurio di Idria, gli impianti industriali di Zara, i cementifici di Pola con l'arsenale di Scoglio Ulivi, l'attrezzatura alberghiera di Abbazia e di Brioni, la manifattura tabacchi di Rovigno, le industrie conserviere di Isola, nonchè tutte le case di abitazione e relativi accessori delle tre grandi città e dei novantatrè Comuni passati a Tito.

Ebbene, signor Direttore, tutta questa grazia di Dio, di cui Le ho fatto solo un elenco più che sommario, secondo l'accordo italo-jugoslavo del 18 dicembre 1954 è stata ceduta, ma meglio sarebbe dire buttata via, per settantadue milioni di dollari che al cambio attuale corrispondono, milione più milione meno, a quarantasette miliardi delle nostre povere rotonde lirette. Mi pare che questo accordo, di cui Le ho fatto cenno più sopra, sia stato veramente un «successo», come dire, sostanziale, della nostra diplomazia, talchè è perfettamente logico e naturale che oggi quei disgraziati che si debbono dividere il «bottino» si piglino per i capelli ciascuno tirando in ballo una teoria di suddivisione che danneggia più o meno tutti gli altri.

Le debbo confessare che io non ho gran pratica di conti complicati, nè so con esattezza come funzionino le faccende in campo commerciale. Sono convinto tuttavia che se un fatto del genere succedesse, per esempio, in una grande azienda industriale, il meno che potrebbe capitare a quel direttore o a quel funzionario che avesse venduto una partita di merce a un dodicesimo del suo costo, sarebbe di vedersi cacciare a pedate nel sedere. Ma pare invece che questo poco democratico sistema di giustizia sommaria abbia scarsa probabilità di essere messo in atto in quell'ambiente dei «Chigi's boys» al quale Ettore Della Giovanna si riferiva nel suo articolo e per il quale, al contrario, l'accordo a un dodicesimo è da considerarsi un «successo».

A questo punto però, signor Direttore, mi consenta di dire una cosa forse poco valida, da un punto di vista «distensivo», ma certamente abbastanza sensata. Si tratta di un problema di dignità che può essere afferrato da chiunque abbia ancora un poco di posto, nel suo animo, per questo sentimento. Non credo infatti che nessuno di noi accetterebbe di «vendere» per poche lire il suo cappotto nuovo, che fosse costato quasi uno stipendio, ad un prepotente che c'impone e la vendita e il prezzo. Tutti preferiremmo, se proprio non possiamo fare altro, regalarglielo o farcelo rubare. Per una questione, appunto, di dignità. Se lo regalassimo potremmo sempre dire di essere stati generosi, se ci venisse rubato potremmo affermare che siamo stati rapinati; in qualunque altro caso, come quello di cederlo per esempio ad un dodicesimo del suo valore, potremmo solo concludere che «siamo stati fatti 'essi». Il che è, appunto, quello che ci è capitato con i beni italiani abbandonati in Italia e in Dalmazia.

La prego di perdonarmi per alcune frasi così poco «ortodosse» se paragonate all'abituale linguaggio da Lei usato e mi creda con profonda stima
Suo

Silvano Chesi

La bufera abbattutasi sull'Alta Italia ha fatto assumere a Milano un aspetto quasi moscovita: pariglie di cavalli percorrono le strade della città trainando gli spartineve

CONTINUA LA POLEMICA SULLO SCRITTORE ARRESTATO

Non sembra troppo limpido l'apostolato di Danilo Dolci

Sul filantropo suscitano molte perplessità le rivelazioni di due giornali romani - Speculazioni su un pazzo di guerra

Roma, 11

Il «caso» di Danilo Dolci, apostolo e scrittore secondo gli uni, visionario ed esaltato (per non dire peggio) secondo altri, e «noto agitatore» per la Questura di Palermo, ha avuto in questi giorni a Roma delle code e degli sviluppi inattesi.

Più per sentito dire che per altro, molti scrittori anche di fama e di indiscutibile probità si erano schierati nei giorni scorsi a fianco del Dolci, protestando per il suo arresto. Alludiamo ai telegrammi di protesta inviati senza parsimonia al Ministero degli Interni, ma anche agli articoli, firmati, pubblicati su alcuni settimanali. Se appare normale la presa di posizione dell'«Espresso», settimanale radicale, può apparire maggiormente significativo il deciso intervento di Malaparte, che nel suo solito «battibecco» ha raccontato in tono quasi agiografico la vita e le avventure del Dolci, dell'abbandono degli studi e della ricca e giovane fidanzata a Trieste (Danilo Dolci è nato a Sesana da padre italiano e da madre slava) per dedicarsi a «Nomadelfia», fino alla fondazione del «Borgo di Dio» presso Partinico.

Le acque si sono intorbidate quando il quotidiano romano dell'Azione cattolica ha pubblicato, in due puntate, i risultati di una sua inchiesta sulla vita e sull'attività di Danilo Dolci: inchiesta dalla quale i medesimi avvenimenti raccontati da Curzio Malaparte assumono un ben diverso aspetto.

Il giornale non è voluto intervenire nella questione politica: siccome però il Dolci veniva definito da molti, spesso e volentieri, «scrittore cattolico», il foglio romano ha voluto confutare questa affermazione. Ha quindi rivelato che Danilo Dolci non ha battezzato i suoi figli, che è sempre stato in contatto con ambienti protestanti, che i suoi legami con i Valdesi sono strettissimi. La sua religiosità è, insomma, lontanissima da quella che insegna la Chiesa. Sul suo disinteresse e sulla purezza francescana della sua azione, la inchiesta del giornale fa planare molti dubbi, quando rivela che l'apostolo triestino viaggia in una lussuosa automobile di sua proprietà e che — arrivato in Sicilia senza una lira — è ora proprietario di grandi estensioni di terreno, intestate in parte a suo nome ed in parte a quel «Borgo di Dio» del quale egli è l'unico amministratore, per non dire proprietario.

In quanto, infine, ai digiuni tanto famosi e tanto «reclamizzati», secondo l'inchiesta del giornale dell'Azione cattolica, essi avevano un più che evidente scopo pubblicitario ed erano controllabili soltanto di giorno. La notte, infatti, il Dolci si ritirava, e alla fine del digiuno il suo rubicondo aspetto non sembrava averne molto risentito. Il giornale sostiene che neppure gli abitanti di Partinico prendevano molto sul serio queste chiassose manifestazioni di tipo indù.

Ora è intervenuto nella polemica, con un lungo articolo di fondo, anche il direttore del «Giornale d'Italia» Sante Savarino, che ha qualche diritto a dire la sua parola, in quanto nato proprio a Partinico. Egli riprende le risultanze dell'inchiesta del giornale cattolico (pur non citandolo) ed aggiunge altre saporose precisazioni, rifacendosi agli inizi del «caso Dolci» cioè al libro di Carlo Levi «Le parole sono pietre», nel quale si parla ampiamente del «Borgo di Dio». Carlo Levi, infatti, aveva avuto un lungo colloquio con il Dolci, e ne ha riportato le parti principali nel suo libro. Ma lasciamo la parola al senatore Savarino.

«Ho letto — scrive egli — il libro di Carlo Levi, in cui si parla dell'apostolo Danilo che gli fa vedere i pazzi tenuti in casa dentro le gabbie, pazzi per la miseria, lo sento descrivere certi rioni del mio paese con crudezza letteraria ammirevole ma con evidente esagerazione, allora mi s'è confermato il sospetto che eravamo di fronte — e non nego la buona fede del Levi — a una ben congegnata campagna scandalistica per fini non chiari o chiarissimi, in cui era opportuno guardar bene addentro. E che cosa vengo a sapere? Vengo a sapere che quel tale pazzo per miseria esiste davvero, è malato di mente in seguito a ferite di guerra e che, considerato grande invalido, gode di una pensione mensile di oltre 70 mila lire, e ha avuti liquidati per arretrati oltre cinque milioni. La pietà della madre, che preferisce curarlo lei e patire con lui, lo tiene segregato in quel modo. Ora che il signor Danilo Dolci voglia far passare per vittima della miseria quello sventurato e queste cose si consacrino in un libro, è cosa che lascio volentieri alla considerazione del lettore per non sporcarmi la bocca di parolacce».

Perplesso di fronte a questa evidente speculazione, perplesso di fronte alle improvvise ricchezze dell'apostolo, perplesso di fronte al cattolicesimo di uno che spedisce una sua seguace fino in Piemonte per farla studiare la religione valdese, perplesso sui seguaci stessi di Danilo Dolci («fra i quali — scrive il sen. Savarino — sono alcuni pregiudicati e quel tal Garzarella che, andato per aiutare i poveri, se ne fuggì da Trappeto, presso Gardinia, dopo aver rubato con scasso trentanove mila lire») perplesso, insomma, su tutto, Santi Savarino invita gli scrittori italiani a smettere di esaltare, anche in buona fede, un personaggio che bisognerebbe conoscere meglio prima di definire. Poi ricorda lo sforzo che Partinico sta facendo per migliorare la sua situazione, i lavori pubblici fatti, il numero dei disoccupati grandemente diminuito, e ciò senza tanta pubblicità sospetta.

Cosa pensare, dopo questi violenti attacchi? Questo: che se Danilo Dolci non potrà dimostrare che le accuse a lui lanciate sono false, sarà lecito [illegible]lla sincerità e sugli scopi della sua azione. Finora, a tre giorni dalla pubblicazione della prima parte dell'inchiesta del giornale cattolico, nessuna smentita si è avuto a nessuna delle rivelazioni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Non si prevedono sensibili mutamenti delle condizioni atmosferiche. Continuerà a nevicare sulle regioni settentrionali, sull'Appennino, sulle Marche, Toscana e localmente sugli Abruzzi, Sardegna e Lazio. Altrove prevarranno le piogge. La temperatura si manterrà sui valori bassi. Mari ancora agitati o localmente molto agitati.

Temperature minime e massime: Bolzano —9.2, —1.4; Trento —8.4, —3; Trieste —10, —3.2; Venezia —9, —3.4; Milano —8.8, —4; Torino —9, —5; Genova —6, —3.8; Bologna —8, —5.6; Firenze —4.3, —1.8; Pisa —1.8, 4.8; Ancona —3.8, —0.3; Perugia —5.1, 0.2; Pescara —1.8, 4.8; L'Aquila —4.9, —0.2; Roma 0, 5.7; Campobasso —2.5, 4; Bari 4, 8.2; Napoli 5.3, 8.8; Potenza 0.6, 5.8; Reggio Calabria 9.2, 14.8; Messina 9.6, 14; Palermo 8.2, 12; Catania 6.2, 16.8; Cagliari —0.4, 5.5; Alghero —1, 2.

NEMMENO DOSSENA E GHIGLIONE HANNO SUPERATO IL TRAGUARDO FINALE

Altre due vittime alla TV nel «round» dei cinque milioni

Beffa della sorte al «De Agostini vivente»: è caduto sul nome «Can-Can»
L'operaio di Bassano ha fatto bella figura ma non è riuscito a spuntarla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 11

Traguardo difficile quello dei cinque milioni del programma televisivo «Lascia o raddoppia». Non l'ha voluto cercare il prof. Degoli, l'ha tentato inutilmente il dott. Prezioso, sono caduti iersera il rag. Ghiglione e Dossena. E non sono state le sole emozioni della serata, poichè altri due dilettanti erano in gara per i due milioni e 560 mila lire.

Non sono mancati nè il tifo dei presenti in sala, dimostrato a sufficienza dal calore degli applausi che hanno salutato i vari concorrenti, nè l'appassionato interessamento dei telespettatori, nè gli inevitabili commenti successivi sul grado di difficoltà delle domande.

Lì per lì per guadagnarsi la discreta somma in palio e l'onore di aprire l'elenco dei fortunati e competenti vincitori, è stato il ballerino Bruno Dossena, beffato dalla sorte che ha voluto giocargli il tiro mancino di farlo cadere proprio su una domanda che aveva una certa attinenza con la sua attività. Can-Can, piccola cittadina della Guiana francese, potrebbe anche essere il posto dov'è nato il ballo che porta lo stesso nome, ma è stato sicuramente causa dello scivolone del candidato ai cinque milioni. Nè valse l'incoraggiamento di Mike Bongiorno, che disse e ripetè che la risposta non poteva non essere data esatta: al «non so», Dossena fece seguire una serie di inintelligibili nomi passando il tempo a sua disposizione. Ma certamente molti ricorderanno la faccia del ballerino, appassionato di geografia, quando si sentì leggere dal presentatore la risposta esatta: Can-Can. Poi si levò la soddisfazione di rispondere alla terza domanda, in pochi secondi, come già aveva fatto con la prima.

Iniziò con la storia d'Italia il signor Vittorio Ciari, impiegato dello Stato civile del comune di Reggello (Firenze) e se la cavò benissimo: risposte lampo alle cinque prime domande, raddoppiò senza esitazione alcuna, rispose immediatamente anche ai tre quesiti successivi.

Seguì il magistrato Lelio Buono, del Tribunale di Bari, e fu altrettanto spiccio. Tema: musica sinfonica e da camera. Ed era già stato fortunato prima ancora di partecipare alla gara: con questi tempi, il treno che dal Meridione lo portò a Milano giunse in orario!

I debuttanti avevano terminato e brillantemente. Ora entrava in scena il concorrente al premio di seicentoquarantamila lire, cui toccava di rispondere ad una domanda sola sull'architettura. E a Luciano Zeppegno, da Roma, bastarono pochi secondi per indicare il nome della chiesa gotica esistente a Bologna e dedicata al patrono della città e del relativo progettista: Chiesa di S. Petronio, la progettò ed iniziò i lavori l'architetto Antonio Di Vincenzo.

Gli applausi si fecero più vivi, più caldi quando si presentò il primo concorrente ai due milioni e 560 mila lire. Attilio Zago di Bassano del Grappa, operaio, gode decisamente della simpatia del pubblico, è spiritoso e risponde prontamente. Prima della gara affermò che la popolarità è un po' pesante per uno che non vi è abituato e che i compagni di lavoro gli avevano voluto a tutti i costi appioppargli una seconda motoretta prodotta nella loro fabbrica. Poi per le ammiratrici rispose che le sopracciglia gli andavano in su perchè dormiva di fianco.

«Raddoppia?». «La cifra non è indifferente, ma vada come deve andare». Ed entrò nella cabina, non senza aver brindato prima con un bicchierino di grappa di Bassano.

Mike Buongiorno lesse i versi di una tragedia, e bisognava dirne l'autore, il titolo dell'opera e il nome del personaggio che pronuncia le parole. Risposta pronta: «D'Annunzio», «La Nave», ma sbagliò il personaggio. Non di Marco Gratico si tratta infatti ma della Diaconessa. «Non importa — disse — sono contento di aver giocato. Non mi sono fermato e il gioco continua».

Remo Cappelli, commerciante romano, è appassionato di numismatica. Accettò anche lui il raddoppio e spendette qualche parola per propagandare la sua passione e per augurarsi la costituzione di un club a Roma. Entrò in cabina, deciso. Per noi che non ce ne intendiamo assolutamente, la domanda suona arabo: e al concorrente romano la risposta non viene poichè dovrebbe ricordare il numero di una «Tribunicia potestatis» che non ricorda. E si ritira.

E viene l'ora dei concorrenti al premio massimo, di 5.120.000. E' una vetta che non si tocca, ci si avvicina, la si sente già a portata di mano Ma non si tocca. Entra per primo l'esperto di ciclismo rag. Armando Ghiglione, che si presenta da solo. L'amico Girardengo non era disposto a fare da secondo: meglio andare da soli. E accetta, senza esitazioni, non dimenticando di essere quello che è, cioè un tifoso del ciclismo, indirizzando i suoi auguri a Fausto Coppi perchè si ristabilisca presto. Non è mancata la nota divertente: Ghiglione è stato nominato direttore e consigliere della squadra che correrà per Girardengo, e che si chiamerà Girardengo Icepoi. «Cosa vuol dire» gli ha chiesto Bongiorno. Candida risposta: «Icepoi? Non so».

Prima e, sfortunatamente per lui, ultima domanda della serie delle tre finali: «Nella tappa del Tour de France del 1949, con arrivo a Bruxelles e di cui fu vincitore Lambrecht, come si classificarono rispettivamente Bartali e Coppi?».

«Lambrecht non mi risulta che abbia vinto nel 1949!». Segue una piccola discussione tra il candidato e il presentatore, perchè il rag. Ghiglione conferma che non gli pare che nel 1949 Lambrecht abbia vinto, ma nel 1948. E non tenta nemmeno d'indovinare le posizioni in classifica di Bartali e Coppi, che arrivarono decimo e undecimo. Per lui quella tappa non gli pareva fosse stata vinta da Lambrecht e si fermò là. Per andare avanti invece ha ricevuto il premio di consolazione: la «1400».

Chi ha voglia di ridere si appresta a ridere. Il ballerino Brune Dossena non è tipo che si spaventi della folla, presente e lontana. Ci ha un dubbio solo, all'inizio, nella chiacchierata che precede il «Lascia o raddoppia». Perchè se perde gli è stato promesso da alcuni ammiratori un appartamento ed un soggiorno di otto giorni in una magnifica villa in una delle isole Eolie, oltre naturalmente alla «1400»: se vince guadagna i cinque milioni e rotti. Non espone delle cifre, ma probabilmente fa un calcolo mentale perchè conclude: «Allora, se vinco è una fregatura!». Ma abituato ad essere in ballo, vuol ballare anche qua fino in fondo. Ed entra a passo sicuro nella cabina. Senza esperti.

Gli occhi gli ridono quando ascolta la prima domanda: «Esistono due isole chiamate Christmas, una di origine corallina è il più grande atollo del Pacifico, l'altra, d'origine vulcanica. Qual è il nome dell'arcipelago a cui appartiene la prima e in quale oceano si trova la seconda?».

Risposta pronta: «Nell'arcipelago della Polinesia centrale la corallina, l'altra nell'Oceano Indiano».

Il fracasso degli applausi è assordante (complice forse anche il maltempo che influisce sui televisori, avrà pensato qualcuno che non era presente in sala). Dossena desidera sapere se la seconda è a sud di Singapore, ma non sta scritto.

Pronto per la seconda domanda? Pronto! «Nella Guinea francese una ferrovia unisce Conacry alla zona delle sorgenti del fiume Niger. La ferrovia termina a una città di circa 15 mila abitanti, posta ad un'altitudine di 370 metri. Quale è il nome della città?

«Non la conosco».

Buongiorno insiste: «Guardi che la dovrebbe conoscere senz'altro!».

«Non so».

Poi segue qualche parola che echeggia il rullo dei tam tam, poichè finisce in umbo-tumbo o simili. Ma non esce dalla bocca del candidato il nome esatto: Can Can. Dal che si vede che anche un esperto ballerino può mettere il piede in fallo.

Gli resta comunque la soddisfazione di rispondere poi alla terza domanda (fuori cabina naturalmente, e fuori concorso), «La città di Hanoi si trova su un grande fiume. Quale?». Risposta immediata: «Sul fiume Rosso». Bruno Dossena, appassionato di geografia, s'è guadagnato comunque la «1400», l'appartamentino e otto giorni di villeggiatura. E non è poco.

A chiusura della serata Mike Buongiorno presenta la signorina Edy Campagnoli che dalla prossima trasmissione prende il posto della signorina Giovannini che per undici volte ha sorriso ai concorrenti in gara, e conferma che a partire dalla prossima settimana l'interessante programma televisivo avrà luogo tutti i giovedì anzichè i sabato. La Giovannini intanto prenderà parte al film «Gli angeli non volano».

L. S.

Al largo di Taranto

Scomparso un aereo con due ufficiali di Marina

Taranto, 11

Nel corso di esercitazioni aero-navali svolte ieri sera al largo del golfo di Taranto, è scomparso un aereo del tipo «Helldiver» con a bordo due ufficiali della Marina Militare, i sottotenenti di vascello Centron e La Casio. Si teme che l'apparecchio si sia inabissato a undici miglia a sud di Capo San Vito e che i due ufficiali non abbiano fatto in tempo a salvarsi.

L'Ordine della Repubblica

25 mila decorazioni saranno assegnate nel '56

Roma, 11

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il contingente numerico delle varie categorie di onorificenza dell'Ordine al merito della Repubblica italiana da assegnarsi durante l'anno 1956. La ripartizione fra la Presidenza del Consiglio ed i vari Ministeri sarà fissata dal Presidente del Consiglio stesso secondo i seguenti contingenti per ogni singolo grado: cavaliere di gran croce, 60; grande ufficiale, 650; commendatore 2700; ufficiale, 4600; cavaliere, 16.990.

Lo sciopero degli esattoriali

Prorogato il pagamento della rata d'imposta

Roma, 11

Il Ministro Andreotti ha impartito oggi disposizioni telegrafiche agli Intendenti di Finanza, intese a sollevare il pubblico dei contribuenti da conseguenze di qualsiasi genere dipendenti dallo sciopero dei lavoratori esattoriali, proclamato per i giorni dal 13 al 18 febbraio, in concomitanza con la scadenza della rata.

Pertanto, dove le esattorie non saranno in grado di funzionare a causa dello sciopero, il termine di scadenza della rata è prorogato in favore dei contribuenti dal 18 al 23 corr.

LE INDAGINI PER LA MORTE DELLA PALUSTRI

Interrogata la donna che suscitò la gelosia di Celeste

Anche un'amica della vittima è stata ascoltata dal magistrato

Firenze 11

Da ieri pomeriggio, senza interruzione nevica in tutta la provincia di Arezzo. La neve in paese ha raggiunto i 70 centimetri: è la nevicata più forte dell'anno. Sotto questa pesante coltre di neve continuano le indagini per il delitto dell'Ossaia.

E' giunto da Arezzo il sostituto Procuratore dott. Risito che ha ripreso oggi gli interrogatori interrotti quattro giorni or sono. Fra le prime persone che sono state ricevute dal magistrato è quella signora i cui rapporti, per lo meno finanziari, con l'ex parroco di San Marco, destarono gelosia nella Palustri. Della figura di questa signora si sono impadronite le più avventate fantasie della cronaca scandalistica, con stravaganti illazioni, al punto da parlare di rapporti intimi fra la persona in questione e il Caloni. Il solo dato sicuro riguardante questo personaggio è che di esso fino ad ora la Magistratura, forse intenzionalmente, non si era in alcun modo occupata. Comunque, dell'interrogatorio della signora — a proposito del quale si è mantenuto il più scrupoloso riserbo — potrebbe molto avvantaggiarsi l'inchiesta.

Di altri avvenimenti o spostamenti di magistrati che abbiano relazione con il delitto, non si è avuta notizia. Il Procuratore e il suo sostituto, prima della partenza del dott. Risito per Cortona, si sono chiusi per parecchie ore nei loro uffici in Arezzo. Non è azzardato supporre che l'esame della prima parte della perizia in corso a Siena sia stato sufficiente per indurre i magistrati a coordinare il lavoro svolto. Si smentisce che abbia avuto luogo, ieri, nel carcere, un nuovo interrogatorio del Caloni. Una notizia diffusa a tarda sera, secondo la quale il Caloni avrebbe confessato di avere ucciso «per errore», non corrisponde a verità ed è stata dichiarata priva di fondamento.

Mentre la comprensibile riservatezza dell'istruttoria riesce ancora a celare il segreto di quello che avvenne fra le 17 e le 18 del 29 gennaio nella Canonica di San Marco, poniamo brevemente l'attenzione sulla innocente vittima di questa tragedia: il piccolo Ugo. Il piccino è timidissimo, spaurito, i suoi occhi scuri, malinconici, rammentano lo sguardo dei cuccioli che soffrono senza sapere perchè. Con lo «zio Amilcare» viveva nella canonica, e si era abituato alla riservatezza. Ora è stato accolto dai coniugi Bucci, genitori adottivi di Celeste Palustri, i quali mostrano di amarlo come un figlio, o un nipotino. Ma i Caloni, genitori del prete, chiedono insistentemente che il piccino venga affidato alle loro cure: «Abbiamo perso un figlio: ci sia dato almeno il bambino». Non dicono «il suo bambino», ma la tenerezza con cui lo abbracciarono prima di lasciare Cortona per Montevarchi dopo lo sfratto dalla canonica, e questa loro commossa richiesta, lasciano capire molto del loro pensiero. Al futuro del piccolo provvederà il giudice tutelare: persone degne della massima fiducia, di sana moralità, di solida condizione economica, in modo che l'educazione del piccolo sia completa, a Cortona non mancano. Abbiamo visto il bambino anche ieri sulla porta di casa Bucci mentre nevicava. Aveva lo sguardo fisso, sembrava che non osservasse nemmeno il turbinio dei fiocchi. Forse ha soltanto un grande bisogno di piangere, di piangere a lungo: ma ancora non se ne accorge. Nel dramma che lo circonda ha veramente l'aspetto, la delicatezza, la forza di un fiore germogliato per sbaglio in un deposito di scorie.

All'ultimo momento apprendiamo che è stata interrogata dal magistrato anche l'intima amica di Celeste, Stella Catorcioni, che per prima rilevò di essere a conoscenza della forte gelosia che animava la sua amica nei confronti della rivale.

La popolazione italiana supera i 49 milioni

Roma, 11

La popolazione italiana ammontava al primo gennaio dell'anno scorso a 48.769.826 abitanti con un aumento di 443.614 abitanti rispetto alla stessa data del 1954 e di 842.971 rispetto a quella del 1953. La regione più popolata è la Lombardia con 6.736.575 abitanti, seguita dalla Sicilia con 4 milioni 633.059, dalla Campania con 4.515.660.

I Comuni italiani dopo le ultime variazioni territoriali e di nome delle circoscrizioni amministrative sono 7.904, di cui 804 con popolazione superiore a 10 mila abitanti. Vi sono 27 città con più di centomila abitanti, delle quali sei con oltre mezzo milione di abitanti e tre con oltre un milione.

Queste le ultime cifre ufficiali dalle quali si può dedurre che con gli aumenti verificatisi nel corso del 1955 la popolazione supera oggi i 49 milioni.

SOTTOSCRIVETE
Buoni del Tesoro Novennali 1965-5%
emessi a L. 97
esenzioni fiscali
rendimento 6%
50 milioni di premi all'anno per ogni serie

TAVOLOZZA

Sironi

E' il Sironi, tra i maestri che appartengono alla generazione degli anziani, uno dei pochi intorno alla cui opera ire di iconoclasti, riserve estetiche e pregiudizi politici si sono placati, lasciando il posto a un'ammirazione pressochè unanime. C'è chi addirittura afferma essere egli il vertice più alto della nostra pittura contemporanea. Noi pensiamo che se talune sue tele fossero accanto a quelle di un Rouault — con il quale divide l'amore per i temi legati all'eterno dramma di Adamo nell'inconclusivo duello tra la terra-materia e il cielo-spirito — non solo non sfigurerebbero, ma, se mai, rileverebbero maggiore potenza, più salda forza istintiva, più naturalezza e, infine, più persuasiva giustificazione ideologica (ispirazione) e pittorica (esecuzione dell'opera).

Nell'ormai famoso quadrilatero che traccia il perimetro del vecchio e sempre nuovo cuore di Roma, oggi si possono contare non meno di una ventina di gallerie aperte all'arte contemporanea. Ognuna di queste si sentirebbe declassata se non custodisse nel suo ripostiglio almeno una piccola catacomba sironiana. I cascami del maestro sono molti; e il mercato, che come tutti i mercati obbedisce alla legge della domanda e dell'offerta, ne favorisce lo smercio.

Per noi l'opera di Sironi è valida solo nelle tele di forte impegno. Nasce da queste il capolavoro che per essere compreso richiede una lunga, serena maturità di giudizio, vorremmo dire quasi una lenta fatica. La materia è densa, spesso cupa, la figurazione corposa, quasi statuaria. Non si può pretendere di entrare subito nel soggetto, d'intuirne l'intero significato, di possederlo. Nè lo si può accettare per impulso, come capita con tante opere di pittori facili e immediati.

Sironi viene sempre da lontano e va lontano. Spesso si è indotti a considerarlo il più arcaico e al tempo stesso il più moderno dei maestri contemporanei. Per certe sue opere si potrebbe parlare di aggiornamento biblico, di inopinati ritorni ai fatti e alle verità aborigeni dell'umana civiltà. Nello scrivere ciò pensiamo a una *Sibilla* che figura in una parete della galleria di Tanino Chiurazzi, in via del Babuino: opera classica quant'altre mai. Con l'abusata parola vogliamo intendere la potenza di caratterizzazione che lo artista è riuscito a conseguire legando indissolubilmente l'opera alle più spiccate doti della sua personalità. Così potremmo ripetere — con minore impegno — per alcuno dei quadri più importanti che Carlo Cardazzo ha raccolto nella sua «Selecta», la nuova galleria aperta in via di Propaganda, con una prestigiosa «personale» del maestro.

Naturalmente diverso discorso dovremmo tenere quando ci soffermiamo a considerare certi cascami della potente tavolozza sironiana, certa produzione bozzettistica, certo frammentarismo che nulla dice sia come pittura, sia come pura soggettistica. Quattro pennellate (o sgorbi?) del De Pisis fanno sempre un quadro. Questo è il primo privilegio della pittura facile, prodotta senza pensamenti, tutta istinto, irrazionale, un po' pazza. Sironi non può concedersi queste licenze. E, infatti, i suoi cascami quasi sempre ingenerano un senso di squallida stanchezza. Dominati da un inconsolabile «nero di China» diffondono un'atmosfera cimiteriale che raggela le buone intenzioni.

Strano e appassionante fenomeno il successo di Sironi in questo momento della vita italiana, spiritualmente così lontano e distaccato dall'essenza e dai soggetti della sua arte. Non basta a spiegarlo il fatto che molte volte è proprio il contrasto ad alimentare le passioni. Viviamo una età rinunciataria, irrazionale, interessata più ai problemi dell'istinto individuale, della sensualità incontrollata, che a quelli di un ordinamento morale che regoli il rapporto tra uomo e storia.

Nella pittura di Sironi, invece, c'è forza, c'è volontà di potenza; uno spirito di superamento crudamente antiretorico, nietzchiano nel senso più impegnativo della parola. Mentre la pittura vive nei colori e nella luce che li anima, quella di Sironi si matura nella tenebra. Si attende sempre che una lampada a olio si accenda per condurci fuori dagli oscuri meandri dove è più facile incontrare personaggi biblici, di sesso distinto, maschi e femmine totali, pietrificati da secoli nell'attimo più faticoso della loro terrena esistenza, che creature di questa nostra età, dominata da «complessi» e da raffinati sottintesi tipici dei periodi di decadenza.

Che da alcuni decenni la pittura sia sempre meno pittura o sempre più decorazione è un fatto che nessuno può negare. L'arte di Sironi è pittura sostanziale in senso massimo: pittura-scultura, saremmo tentati di chiamarla, difficile a vedersi e a interpretarsi in quel giuoco del «meno-nero» sul «più-nero», in forza del quale l'artista arriva ad accenti solenni, ad affascinanti e misteriosi annunzi che hanno sapore di messaggio testamentario.

Ora questa pittura è la più antidecorativa che si possa pensare. E' una specie di richiamo ad età ancestrali quando la forza bruta, la potenza dello spirito, l'arcano della vita e della morte, si esprimevano interamente non nei simboli, ma nelle creature incarnate; quando gli dei erano più coi piedi sulla terra che con le ali in cielo.

L'arte di Sironi ci avverte che abbiamo torto quando crediamo di vivere un'età soltanto frivola, tra gente che non ha più voglia di pensare, che accetta i problemi, ma rifiuta la fatica di risolverli. La verità della vita è legata alla testimonianza dell'arte. Nell'arte di Sironi storia e profezia si intrecciano dando vita ad alcuni capolavori, che sicuramente resteranno a caratterizzare un momento di questa nostra Italia in eterno divenire.

Baldo Baldi

Attlee è a letto per l'incidente d'auto

Londra, 11

L'ex Primo Ministro, conte Clement Attlee, è costretto a letto oggi in seguito alle contusioni riportate ieri sera durante lo incidente d'auto occorsogli mentre, dal suo domicilio, si recava a Breat Missenden (Buckinghamshire), per partecipare ad un pranzo offerto in suo onore.

Ieri, come il lettore ricorderà, era stato detto che Attlee era uscito dall'incidente completamente illeso, ma l'informazione è risultata inesatta.

Sophia Loren si reca a uno spettacolo di gala organizzato in suo onore a Madrid. L'attrice sta girando il suo nuovo film «Orgoglio e passione» accanto a Frank Sinatra e Cary Grant

RITRATTO AUTOBIOGRAFICO DI UN AUTENTICO MAESTRO

E' un «western» architettonico la vita di Frank Lloyd Wright

Straordinaria varietà di interessi e di entusiasmi nelle avventurose vicende del profeta di Taliesin

Circa un anno fa un settimanale all'antica, vecchio di anni e di glorie e quindi non sospetto di avvenirismo, si fece popolare veicolo del nome di Frank Lloyd Wright rimasto fino ad allora proprietà quasi esclusiva delle zone culturali e, in particolare, di quelle dell'architettura. Era accaduto che la fama d'una casa, dal Wright progettata, aveva varcato i confini di normale competenza per toccare nel vivo la cronaca d'una città come Venezia; da qui le appassionate polemiche sui giornali durate molti mesi (ci fu chi definì la costruzione «sinfonia di canne sulla laguna»), e da qui la consacrazione popolare dell'argomento, dovendo inserirsi questo nuovo edificio dell'architetto americano nientemeno che in una delle due quinte costituenti il Canal Grande.

A dire il vero per Frank Lloyd Wright c'era già stato alcuni anni prima un «lancio» notevole con la traduzione cinematografica del romanzo di Ayn Rand «La fonte meravigliosa», ispirato appunto alla vita del grande architetto; ma il cinema, sebbene mezzo d'informazione d'indubbia popolarità, non aveva allora raggiunto per Wright, almeno in Italia, gli scopi che doveva poi sfiorare la concreta, palpabile iniziativa della palazzina sul Canal Grande.

Con questi precedenti, e affiancata da una ricca letteratura sul tema formata da saggi critici, monografie e numerosi articoli su riviste, è ora apparso in tre volumi della Biblioteca Contemporanea Mondadori l'autobiografia di Wright, che nella traduzione italiana si è vista assegnare il titolo non troppo felice di «Io e l'architettura», titolo che — siamo sinceri — sembra vagamente parodiare quelli di una celebre serie di comiche di Buster Keaton («Io e il ciclone», «Io e l'amore», «Io e la vacca»).

Frank Lloyd Wright è uno dei più vecchi pionieri dell'architettura moderna, essendo nato a Richland Center (Wisconsin) nel 1869. Fu, agli inizi della professione, aiuto di Louis Sullivan, il progenitore dei grattacieli, iniziando però poco tempo dopo la sua attività indipendente. Nei primi anni del secolo godette un largo prestigio, che arrivò anche in Europa, per le sue *Prairie Houses* disseminate in varie località degli Stati Uniti. Durante la prima guerra mondiale lavorò in Giappone alla costruzione dell'Hotel Imperiale a Tokio, trovando modo durante quel soggiorno di approfondire le sue simpatie per la civiltà artistica giapponese che si troverà poi ad occupare un ruolo molto importante negli sviluppi successivi del suo credo architettonico. Dopo alcuni anni di silenzio e di ripensamenti Wright ritorna sulla scena internazionale nel 1936 con la famosa Casa Kaufmann sulla Cascata a Bear Run in Pennsylvania, e con gli uffici dell'Amministrazione Johnson a Racine nel Wisconsin.

Le confessioni ora presentate da Mondadori non sono nuovissime. Pubblicate la prima volta a New York nel 1932 in quattro parti, un'edizione inglese venne poi stampata a Londra nel 1946 in unico volume e con l'aggiunta d'una quinta parte; ma non è da pensare che un ritardo di oltre vent'anni possa diminuire l'interesse per l'attuale traduzione italiana. Per l'uomo di cultura, al corrente degli avvenimenti e dei problemi del costruire moderno, queste pagine un po' affannose strutturalmente, ma sempre spontanee e commosse, riserveranno non poche sorprese; per il lettore comune esse appariranno invece come un lungo *western* dell'architettura: avventurose e affascinanti, romanzesche e quindi sempre piacevoli anche dove — destino e limiti di tutti i *western* — l'ovvietà è chiamata a suturare in fretta le pause di un racconto che non può pretendere di scintillare per tutte le ottocentocinquanta pagine dei tre volumi. Ma per nessuno, dopo averle lette, l'originale personalità di Frank Lloyd Wright avrà più delle incognite. Architetto ma anche poeta, naturalista, scrittore, missionario, eretico (e non è tutto): ecco il Wright complesso dell'autobiografia, che quando si accalora — in polemiche o discorsi — fa pensare a un Papini dell'architettura moderna, a un predicatore dalle immagini gonfie, dalle profezie tonanti, dai richiami biblici familiari a gran parte della letteratura, del cinema e del costume americani. Un parlar grosso ed elementare al tempo stesso, che ogni due su tre viene dal cuore e che con una serrata tecnica di montaggio sa far sfilare cronache di stretta natura personale con le tesi dell'abitazione-rifugio, della casa usoniana, della Città degli Ampii Spazi e di tutto quanto può rientrare nel calderone non precisamente contornato dell'architettura organica. Cronache e tesi d'un uomo, oggi ottantasettenne, che è diventato — come fu scritto — «una specie di prodigio con un corredo di scherzi a buon mercato, battute terribili, barzellette, giochi di parole, autodrammatizzazioni, e ginnastica intellettuale aggiornatissima» (quasi un Longanesi canuto, aggiungeremmo noi).

Per quanto può interessare la parte strettamente architettonica va ancora ricordato che i tre volumi sono provvisti di un largo corredo di illustrazioni, ma certo se queste fossero state estese anche all'archivio privato delle vicende wrightiane avremmo avuta rievocata con maggiore fedeltà di documenti la vita lunghissima del Maestro di Taliesin, sposata interamente, in una continua sequenza di entusiasmi romantici, alla causa dell'architettura moderna.

Libero Mazzi

FORSE I PREGIUDIZI OSTACOLANO LA VISIONE DI SCRITTORI E REGISTI

Nessuno è riuscito a descrivere il vero volto della nuova Berlino

L'ultimo tentativo è quello di Remarque, ma la commedia non ha persuaso — Esposti nel settore orientale quadri della famosa pinacoteca di Dresda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, febbraio

In dieci anni, da che i russi distrussero a cannonate la Cancelleria di Hitler, nessuno è riuscito a parlare di Berlino in modo convincente. Non c'è romanzo di questo dopoguerra che stia al confronto con «Berlino, Alexanderplatz» di Doeblin o con «Addio a Berlino» di Isherwood. In Inghilterra è stato pubblicato, recentemente, un libro sui primi mesi dell'occupazione sovietica, scritto in forma di diario da una berlinese, che ha voluto mantenere l'anonimo. E' una storia di miserie morali e materiali, il cui motivo ricorrente sono le violenze fisiche dei soldati russi ai danni della popolazione femminile. La critica inglese lo ha giudicato soltanto un documento interessante, scritto da una donna orgogliosa, a cui la difficile esperienza ha insegnato poco. Di film su Berlino, degni di essere ricordati, in questi dieci anni non ne troviamo. «Ballata berlinese» era viziato da una sorta di qualunquismo, «Germania anno 0» di Rossellini teneva del difetto opposto: era una vicenda che seguiva un tema intellettuale troppo rigido per essere credibile, «Il terzo uomo», a dispetto di certe approssimazioni e di una tendenza al riassunto, dava di Vienna un'idea abbastanza precisa e vicina alla realtà: storie analoghe, ambientate a Berlino, hanno sortito effetti mediocri. L'ultimo a tentare la descrizione è stato Erich Maria Remarque, con una commedia. Quando l'ha portata al regista che doveva metterla in scena, si è sentito dire che era opportuno lavorarci ancora sopra. Così come era, la commedia non avrebbe commosso nessuno, soprattutto i berlinesi. Remarque ha accettato il giudizio e si è ritirato a casa sua, per aggiustare gli atti e perfezionare i personaggi.

Perchè nessuno riesce a raccontare Berlino? Diverse spiegazioni sono possibili. Forse, è il carattere di città nuova che Berlino possiede, sia all'est che all'ovest, e che è così difficile ammettere e riconoscere. Una città nuova, dove l'ottantacinque per cento degli abitanti viene da fuori. Forse è il pregiudizio politico che altera la visione dello scrittore o del regista cinematografico. L'errore starebbe, allora, nella pretesa di raccontare su Berlino una storia esemplare che spieghi come mai è divisa in due parti, e che gioco fanno gli americani, e che parte hanno i russi, ecc. Bisognerebbe accostarsi a Berlino, se non con umiltà, almeno con disinvoltura. Forse la chiave adatta è quella di un racconto breve, di una storia d'amore come ne scriveva Ernest Hemingway, quando era più giovane.

Visita alla National-Galerie di Berlino Est, dove sono esposti i quadri della pinacoteca di Dresda. E' un pomeriggio scuro e piovoso. Ci avevano detto di lunghe file di visitatori in attesa del turno: invece il colonnato, con i trofei di bandiere come una stazione ferroviaria in un film di René Clair, è deserto. Forse è colpa del tempo, forse chi voleva vedere ha già visto. L'edificio della National-Galerie, toccato dalla guerra, sembra, illuminato dal basso, uno scenario d'opera lirica a teatro vuoto. Di faccia, sul Duomo c'è una luce a trenta metri d'altezza.

Rassegna di capolavori

Fa parte di una serie di segnali per gli aerei, che a Berlino atterrano in piena città. Pagato il biglietto di ingresso, chiediamo al portiere del museo una guida della mostra. Risponde che non ce ne sono più, torneranno tra una settimana. I quadri della pinacoteca dei re di Sassonia furono nascosti dai tedeschi, all'inizio della guerra, e custoditi in miniere di sale, cave di pietra, sotterranei di antichi castelli. I sovietici non fecero molta fatica a trovarli, una volta arrivati, e se li portarono a casa. Qualcuno dice che tentarono di venderli clandestinamente a mercanti d'arte americani, ma la notizia è improbabile. Certo è che l'estate scorsa, improvvisamente, ne fecero una esposizione a Mosca e, adesso, dopo la sosta a Berlino, li faranno tornare a Dresda. Non sono tutti i quadri della pinacoteca, appena qualche centinaio. Degli altri non si sa niente. La mostra comincia in una sala illuminata male, di luce fredda, con sette quadri di Bernardo Bellotto, detto il Canaletto. Sono i quadri che il visitatore medio guarda con più attenzione, giacchè sono i primi. Segue per quaranta sale e per tre piani la sfilata dei capolavori e delle altre opere che non meritano questo titolo. Gauguin, Van Gogh, Toulouse-Lautrec, Renoir, Manet, Degas, Watteau, Reynolds, El Greco, Velasquez, Breughel il Vecchio, Holbein, Cranach, Dürer, Van Eyck, Pinturicchio, Bellini, l'Angelico, Mantegna, Botticelli, Andrea del Sarto, Antonello, il Francia, il Giorgione, il Parmigianino, Tiziano, Veronese, il Tintoretto, il Carreggio, il Guercino, Raffaello, Tiepolo, Rubens, Van Dick, Rembrandt: così, di sala in sala e su e giù per le scale che congiungono i tre piani. Vien fatto di cercare nella memoria il nome di un grande che non sia presente.

La cattiva disposizione dei quadri, fastidiosamente provvisoria, l'illuminazione insufficiente fanno più intensa la consueta sensazione di fretta, di eccesso, che è propria di ogni prima visita ad un museo. I visitatori sono in grande maggioranza gente dell'Est, forse per colpa della pioggia. Molti tra loro sono giovani e qualcuno veste una uniforme militare, della polizia accasermata di terra o della polizia di marina. Non sembrano dedicare maggiore attenzione a un quadro piuttosto che a un altro, alla «Venere» del Giorgione più che a un fiammingo senza nome. Le sale sono guardate da donne di mezza età che portano un bracciale rosso, su cui è scritto qualcosa. Un gruppo di visitatori ha per guida una ragazza che spiega ad alta voce, senza enfasi. Nessuno le fa domande. Vien voglia di credere che con questa luce l'unico a stare a casa sua sia Cranach il Vecchio che ha qui, tra le altre opere, una tavola di tiglio dove è dipinto Adamo, che ammicca, come un uomo furbo, un Ulisse.

Un dramma di Brecht

Doveva essere questa, nelle intenzioni di chi l'ha disposta, una mostra di gioia, di fiducia nella vita, nella bellezza: l'effetto, invece, è contrario.

Per sapere quali spettacoli si dànno a Berlino Est è necessario, per chi abita a Berlino Ovest, prendere uno dei treni della ferrovia sopraelevata.

Il Berliner Ensemble è a due passi dalla Friederichstrasse. Basta attraversare il ponte sul fiume Sprea. Davanti al teatro c'è uno spiazzo per le automobili. Ce ne sono di Berlino Est e di Berlino Ovest. La piazza, come molte parti di Berlino Ovest e come gran parte di Berlino Est, è male illuminata. Il teatro è piccolo, ottocentesco, alto. Il pubblico è composto di studenti e di borghesi di Berlino Ovest (e, magari, anche di operai: è difficile vedere le differenze), e di studenti, operai, funzionari, militari di Berlino Est. Sul sipario è dipinta una grande colomba, nel disegno di Picasso. Abbiamo scelto di assistere alla più famosa delle opere di Brecht in questo dopoguerra. «Madre Coraggio e i suoi figli». Ha già fatto il giro d'Europa e ha ottenuto successo anche in Italia: nella sua edizione originale è uno spettacolo a suo modo perfetto, levigato come una pietra che è stata in mare molto tempo.

Sorprendenti effetti

Il programma che è possibile acquistare all'Ensemble, prima dell'inizio dello spettacolo, non è dei soliti. Dopo la lista dei personaggi e degli attori c'è il disegno della carrètta da vivandiera di Mutter Courage e, accanto, il disegno delle cisterne di una grande compagnia petrolifera americana che, durante l'ultima guerra — avverte la didascalia — raddoppiò i suoi profitti. In un'altra pagina c'è la fotografia di un cannone affiancata a quella di una scuola, un aereo da bombardamento vicino ad un ospedale, una sezione di carri armati accanto ad una abitazione operaia, una corazzata contrapposta a uno stabilimento industriale. Un cannone — avverte la didascalia — costa quanto una scuola, un bombardiere quanto un ospedale, e così via. Nelle altre pagine ci sono canti e poesie.

«Madre Coraggio e i suoi figli», cronaca in dodici quadri della guerra dei Trent'anni, racconta le vicende di Anna Fierling, detta Mutter Courage, che al seguito dei vari eserciti, perde i suoi tre ragazzi, due maschi e una femmina. Sul palcoscenico — ha detto più volte Brecht — occorre sempre arrivare ad una completa «estraniazione» dell'azione teatrale. In parole semplici, l'attore non dovrebbe mai immedesimarsi completamente nel personaggio, mai dimenticare, o far dimenticare al pubblico, che egli sta recitando. Gli effetti di questa teoria, applicata a Mutter Courage, sono sorprendenti. L'azione sembra continuamente rallentata, gli elementi drammatici vengono isolati uno ad uno, e l'intera struttura dell'opera appare scoperta, il tessuto mostra la corda. In questa terribile guerra di religione, ci accorgiamo, non c'è uno solo che ci creda. Non ci imbattiamo mai in un vero fanatico. Gli oppressori della povera gente, degli uomini semplici, non sono antagonisti, ma figure di comodo, caricature. Il risultato è che la noia soverchia, a poco a poco, gli spettatori, anche quelli tedeschi, intorno a noi. Nell'ultima scena, quando la figlia muta di Courage suona il tamburo per avvertire gli abitanti della città di Halle che il nemico sta per attaccarli di sorpresa — una scena che in Francia e in Italia provocava nel pubblico una emozione profonda — la teoria prende del tutto la mano a Brecht regista. La povera muta interrompe continuamente il rullo del suo tamburo, perchè gli spettatori capiscano bene che sta prendendo una decisione, che agisce, finalmente, per un consiglio della ragione, e non per un moto dell'anima, di istinto.

La tensione drammatica si allenta, e subito l'emozione si allontana. Siamo stati attenti al pubblico, durante tutto lo spettacolo. Gli spettatori orientali e occidentali si mostrano vigili e composti per dieci quadri. Nell'undicesimo, quello dell'allarme alla città di Halle, entra in scena, alla fine, un soldato armato di archibugio. Appoggia il sostegno in terra per sparare contro la povera muta, che se ne sta arrampicata sul tetto del cascinale. A questo punto tutti gli spettatori, senza esitare, scoppiano a ridere.

Antonio Beltrani

Dopo i recenti disordini in Giordania i reparti della Legione Araba ai quali è affidata la protezione del giovane Re Hussein hanno adottato speciali misure di sicurezza. Nella foto: un legionario sta controllando col «mine-detector» una strada nei pressi della residenza reale

Libri ricevuti

Di definizioni sulla bellezza se ne potrebbero citar tante; e, naturalmente, spesso contraddittorie fra loro. Lacordaire, il celebre predicatore domenicano del secolo scorso, ha scritto che la bellezza, «fonte dell'amore, è anche fonte delle più grandi desolazioni terrene, come se la Provvidenza e la natura si pentissero di aver fatto ad alcuni di noi un dono così ricco e così raro». Il poeta inglese Keats invece afferma: «La bellezza è verità, la verità bellezza — e questo è tutto ciò che voi su questa terra sapete, e tutto ciò che vi è necessario sapere». Più cauto, fin troppo, è infine Emerson: «La mala sorte di molti filosofi mi avverte di non tentare la definizione della bellezza».

Ma questi sono grandi spiriti. Olga Golbaek, autrice di *Signorine, la vostra bellezza*, pubblicato dalla Richter nei «Manuali della salute» (lire 700), non è un grande spirito, non è nemmeno un filosofo di media o piccola grandezza. E' soltanto una donna di buon gusto, un'esteta giudiziosa ed esperta. E non ha quindi, come Emerson, paura di definire la bellezza. «Esser bella», scrive, «significa soprattutto avere un aspetto fresco, e un aspetto fresco può avere solo chi gode una buona salute e chi vive in una maniera sana». Ecco perchè il suo libro è pieno zeppo di consigli utilissimi alla ragazza moderna: come adoperare il rossetto, come incipriarsi, come impiegare il rimmel, come passarsi il rosso sulle labbra, come curare le mani, quali smalti impiegare per le unghie, come farsi il bagno, come curare l'igiene intima, come spazzolarsi i capelli, come lavarseli, come pettinarseli, come ottenere che il busto rimanga elastico sin dall'adolescenza...

Terminata la lettura e ammirati gli spiritosi disegni di Christel, vien fatto di pensare che se i giovanotti sapessero quanto deve faticare una fanciulla per rendersi bella, o almeno graziosa, sarebbero più indulgenti nei loro giudizi.

* * *

Nelle due guerre mondiali, nazioni di antica civiltà non esitarono a portare in Europa soldati di colore, tratti dalle colonie d'Africa e d'Asia, per farli combattere contro popoli europei. I colonizzatori bianchi sentirono così il bisogno, dopo quattro secoli d'imperio nel mondo, di ricorrere ai popoli colonizzati per difendersi da altri bianchi. Questo evento segnò la fine della supremazia dell'Europa, dette il colpo di grazia al colonialismo. In *Le ultime colonie* (Centro editoriale dell'Osservatore - Roma - pag. 88 - L. 500) Antonio Lovato esamina alcuni aspetti di questo tramonto, specie nei rapporti fra i continenti, ed avverte che al cadente colonialismo europeo sta per subentrare il colonialismo pieno di incognite della nuova Asia, conseguenza del massiccio crescente superpopolamento di grandi nazioni. Se l'Europa si ritirerà dall'Africa, sarà l'Asia a prenderne il posto? L'autore prospetta pure alcuni paurosi paradossi dell'impetuoso irrompere sulla scena mondiale di popoli nuovi e ancora primitivi.

«ALTA CULTURA» all'Angelicum di Milano

Milano, 11

Anche quest'anno la sezione «Alta cultura» organizzata e diretta da Guido Manacorda presso l'Angelicum di Milano è seguita col più vivo interesse. Oltre all'VIII «Corso Manacorda su Dante» comprendente l'Inferno dal XVII canto in poi e il Purgatorio fino al XVI e al II «Corso su problemi attuali» suddiviso in tre settori: economico - sociale, letterario - artistico e filosofico - scientifico, l'«Alta cultura» comprende pure il I «Corso Poesia e vita» che costituisce la novità culturale di più vivo interesse dell'anno.

L'*Angelicum*, persuaso da lunga esperienza che, nel ritmo straordinariamente affrettato, per non dire travolgente, del mondo attuale, ben pochi sono gli spiriti che possono ancora trovare il tempo di dedicarsi ad una raccolta e intensa lettura, offre una serie di sceneggiature tolte o ricostruite dai romanzi, dai drammi e dai dialoghi più celebri e insigni delle letterature classiche, moderne e modernissime. Tali sceneggiature, presentate in lettura eseguita da attori e lettori espertissimi, tendono non soltanto a render vivi e ad imprimere fortemente nello spirito degli ascoltatori, i pregi letterari e poetici dei testi sceneggiati, ma anche e soprattutto a farne sentire potentemente la «vita», secondo che genio e temperamento dei diversi grandi autori l'hanno variamente sentita, vissuta e rappresentata.

A tal fine sono state scelte tre gemme della poesia latina di Giovanni Pascoli, «Centurio» (Il centurione), «Paedagogium» e «Fanum Apollinis» (Il tempio di Apollo); una satira di Orazio, «Orazio alle prese con un imperterrito seccatore» e la celebre «Romanza di amore e di morte dell'alfiere Cristoforo Rilke» di Rainer Maria Rilke. Per tutti questi brani funge da storico illustratore lo stesso Manacorda; i vari personaggi dei dialoghi sono stati affidati ad un gruppo di attori.

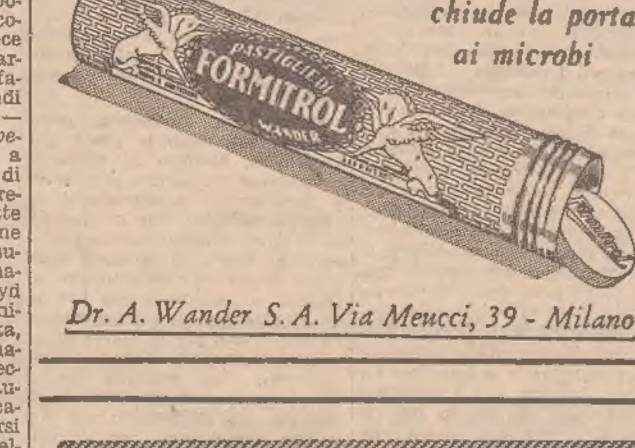
Ah.. se avesse preso in tempo il Formitrol !

Avrebbe evitato quel potente raffreddore, che gli rende così penosa la giornata.

Quando il tempo è brutto, quando entrate in luoghi affollati, quando in giro serpeggia l'influenza,

tenete a portata di mano un tubetto di Formitrol !

Formitrol



chiude la porta ai microbi

Dr. A. Wander S. A. Via Meucci, 39 - Milano

GRANDE CONCORSO A PREMI
RABARBARO BERGIA
TORINO
SPEDITE LA CARTOLINA CHE TROVERETE UNITA AD OGNI BOTTIGLIA, PARTECIPERETE AUTOMATICAMENTE ALL'ESTRAZIONE MENSILE DI UNA FIAMMANTE
FIAT 600
Con una bottiglia potete vincere una "600"
Bevete Bergia, e... buona fortuna!
RABARBARO BERGIA *il vero amico del fegato*

dolori reumatici lombaggini?

BAYER

ASPIRINA

CONCESSIONARIO DI VENDITA DEI
TELEVISORI CGE
RADIO
ELETTRODOMESTICI
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI N. 4 — TELEF. 41-243

CRONACA DELLA CITTA'

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA A TRIESTE

Scalfaro assiste alla costituzione del Movimento istriano della D.C.

Cordiale attestazione di riconoscenza del C.L.N. per l'opera dell'illustre parlamentare a favore della comunità degli esuli

Su invito dell'Interzonale istriano della D.C., nella giornata di ieri è stato ospite della nostra città il Sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia, on. Scalfaro. Il treno su cui viaggiava il Sottosegretario, proveniente da Milano, è arrivato con ben tre ore di ritardo a causa del maltempo. Erano ad attendere l'illustre ospite alla stazione il Viceprefetto Santini, il prof. Romano, segretario provinciale della D.C. e il presidente del Tribunale, dott. Santomaso.

L'on. Scalfaro ha effettuato nel corso della mattinata alcune visite di cortesia alle autorità cittadine. Egli si è recato anzitutto a rendere omaggio al Vescovo, mons. Santin, che lo ha ricevuto al Seminario diocesano. Nel corso del colloquio, l'on. Scalfaro ha ricordato al Presule la valida e generosa opera che il Commissario generale Palamara svolge costantemente a Roma presso gli organi del Governo a favore della città. Scalfaro è stato quindi ricevuto dal Prefetto Palamara, insieme al quale più tardi si è recato al C. L. N. dell'Istria, dove era disposta per quel giorno una breve cerimonia in suo onore. Erano qui ad attenderlo il Sindaco, ing. Gianni Bartoli, il dott. Fragiacomo, presidente del C.L.N., il sig. Rovatti, segretario del C. L. N., l'avv. Ponis, presidente della Consulta dei Comuni istriani, i fiduciari dei Comuni istriani e il personale del C. L. N. Il dott. Fragiacomo, dopo aver ringraziato il Sottosegretario per aver aderito all'invito rivoltogli, ha ricordato l'opera fattiva che, quale Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio nel Ministero Scelba, Scalfaro ha svolto a favore degli istriani tutti, meritandosi la stima e lo affetto della comunità istriana. Fragiacomo ha detto che il parlamentare si è meritata in particolar modo la riconoscenza dei profughi promuovendo importanti provvedimenti per gli esuli, quali la legge per i 5 miliardi destinati alla costituzione dell'Ente Tre Venezie, lo stanziamento di 1 miliardo a favore della costruzione edilizia, e con molti altri tempestivi interventi, il più delle volte personali, diretti a lenire le dolorose condizioni degli esuli. Ancora oggi, pur ricoprendo un altro delicato incarico in un differente settore della vita nazionale, egli segue con passione tutti quei problemi che l'esodo in massa dalla Zona B di giorno in giorno propone.

Alle parole del dott. Fragiacomo e alla consegna di una medaglia d'oro ricordo da parte del C.L.N. dell'Istria, l'on. Scalfaro ha risposto con parole commosse, ricordando il duro lavoro insieme compiuto per assistere gli esuli. «I profughi, ha detto Scalfaro, non sono una somma di problemi singoli da risolvere singolarmente; essi sono una civiltà, una storia, un popolo di tradizioni millenarie, i cui valori morali e spirituali non si devono sperdere. A voi rimane da svolgere, dopo il Memorandum che avete accettato con accorata disciplina, un compito ben preciso e sostanziale: far sì che il patrimonio ideale di queste genti non vada in frantumi, ma si semini, si innesti, si trapianti nella comunità nazionale».

Nelle prime ore del pomeriggio, accompagnato da alcuni membri del C.L.N., il Sottosegretario ha fatto una rapida visita al centro di raccolta profughi di Campo Marzio, sostando a parlare con molti istriani ed interessandosi dei loro problemi.

Alle 17.30 l'on. Scalfaro è intervenuto all'inaugurazione del Congresso dell'Interzonale istriano della D.C. Erano tra i presenti il prof. Romano, gli assessori Rinaldini e Sciolis, il dott. Franzil, il dott. Fragiacomo e alcuni membri del Comitato provinciale della D.C. All'apertura dei lavori, è seguita una relazione sull'attività svolta dalle sezioni istriane della D.C. Il Congresso segna la conclusione di un decennio di attività e l'inizio di una nuova fase politica. Dall'organizzazione in «sezioni comunali», una per ciascuno dei principali centri della ex Zona B, gli istriani della D.C. passano infatti ora alla struttura di un «Movimento» destinato alla salvaguardia del loro precipuo patrimonio spirituale.

Dalla fede dimostrata dagli istriani, attraverso le prove più dure, l'on. Scalfaro ha tratto il monito «ad un sempre più fermo e perseverante attaccamento ai principi cristiani, che si traduca in testimonianza quotidiana e concreta di verità, di giustizia e di pace». Dopo aver sottolineato «il pericolo di scambiare per autentica distensione il confusionismo ad arte creato per smuovere l'Italia dalla leale fedeltà ai patti sottoscritti», l'on. Scalfaro, accennando alla cosiddetta «apertura a sinistra», ha dichiarato: «In un regime democratico non occorre stabilire nuove aperture: tutte le porte sono spalancate a coloro che presentano i documenti in regola: cioè l'impegno ad accettare e rispettare gli ideali di libertà, che della democrazia costituiscono lo insostituibile fondamento, senza riserve o legami che li contraddicano».

Rivolgendosi poi direttamente agli esuli presenti, Scalfaro ha detto: «Voi che avete pagato di persona e con i vostri beni la fedeltà agli ideali, ci insegnate che la fede nei principi è fatta di opere, sostenute da una decisa perseveranza. Abbiate fiducia, perchè ci sono ingiustizie che possono essere sanate; il particolare carattere di un diritto è che esso rimane sempre tale anche quando viene gravemente calpestato».

Dopo i saluti del prof. Romano, a nome del Comitato provinciale della D.C. e del dott. Fragiacomo a nome del C.L.N., i lavori del Congresso sono stati aggiornati. Continueranno oggi, con inizio alle ore 9.30 a Palazzo Diana, con l'ordine del giorno già annunciato. Il programma dei lavori prevede tra l'altro lo scioglimento delle sezioni istriane, secondo la raccomandazione del recente Congresso provinciale della D.C. e secondo una delibera dello stesso Comitato interzonale, e la costituzione di un Movimento istriano.

La giornata triestina dell'on. Scalfaro si è quindi conclusa. Accompagnato alla stazione da Palamara e dal prof. Romano, il Sottosegretario è partito alla volta di Milano con il treno delle 20.50.

(«Giornalfoto»)

Il dott. Fragiacomo consegna al Sottosegretario alla Giustizia on. Scalfaro una medaglia ricordo del C.L.N. dell'Istria

Finalità e linea programmatica della prossima Fiera di Trieste

Una conferenza stampa a Milano

Ieri a Milano, in un grande albergo cittadino, è stata tenuta una conferenza stampa indetta dall'Ente Fiera campionaria internazionale di Trieste. Alla conferenza hanno partecipato i rappresentanti della stampa nazionale ed estera ai quali sono state chiarite le finalità e le linee generali programmatiche della prossima manifestazione triestina.

Dopo una lunga relazione del presidente della Fiera, che ha tratteggiato le finalità della nostra Esposizione, soprattutto nel quadro dell'inserimento di Trieste nell'ambito della Madrepatria e nel campo della più vasta collaborazione intercontinentale, ha parlato anche il presidente della stampa estera, dott. Scott-Deyters, rappresentante del maggior giornale economico della Germania occidentale, lo «Handelsblatt» di Düsseldorf il quale, traendo lo spunto dalla difficile situazione geopolitica di Trieste, ha biasimato l'azione che viene condotta dai porti nordici, ricchi di traffici nazionali, mirante a comprimere con disordinate azioni tariffarie la politica delle Ferrovie statali italiane, che cercano, in base a precise convenzioni internazionali di allargare il respiro mercantile di Trieste. Il dott. Scott-Deyters ha voluto ricordare ai presenti le inchieste da lui condotte durante le ultime Fiere triestine sui risultati d'affari conseguiti dalle ditte estere ed ha espresso la sua meraviglia e nel tempo stesso la sua soddisfazione che i due terzi delle ditte estere partecipanti abbiano espresso la loro gratitudine alla piazza triestina per la buona serie di affari conclusi o iniziati durante le giornate fieristiche.

La premiazione all'Excelsior del concorso di arte gastronomica

Nel giardino d'inverno dell'Albergo Excelsior ha avuto luogo la presentazione e la premiazione del Concorso d'arte gastronomica organizzato dalla Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste con il patrocinio della Camera di commercio, dell'Ente provinciale per il Turismo e della locale Azienda di Soggiorno e Turismo. Al concorso è arriso un simpatico successo quantitativo e qualitativo. La giuria del concorso era composta dal dott. Gomisel in rappresentanza della Camera di commercio, dal sig. Paternitti in rappresentanza dell'Ente per il Turismo, dal rag. Mauri in rappresentanza dell'Azienda di Soggiorno, dal sig. Soll, in rappresentanza dell'Associazione Giuliana della Stampa e dal sig. Craus in rappresentanza degli esercenti locali. Dopo attento esame la giuria, ha così deliberato: Gruppo Ristoranti: 1) premio, piatto «Cappone ideal fantasia» del Ristorante Menarosti («chef» sig. Vladimiro Biteznik); 2) premio al Ristorante Antichi Cacciatori («chef» sig. Eligio Marini); 3) premio al Ristorante dell'Albergo Excelsior. Gruppo Pasticcerie: 1) premio piatto «cuscinetto con portagioie» della Pasticceria Penso (pasticcere Franco Pontini); 2) premio alla cucina dell'Albergo Excelsior; 3) premio alla Pasticceria Dilena; 4) premio «ex aequo» alla Pasticceria Soutsch ed alla Pasticceria Giorgini. Gruppo Buffet e Bar: 1) premio piatto: «polli con melone» del Buffet Voltolina; 2 premio al Bar Gelateria Pipolo con «cupola semifredda».

Causa il rinvio del Ballo, in programma per iersera all'Excelsior e sospeso a causa del maltempo, i piatti concorrenti non hanno potuto essere esposti al pubblico in quella sede. Mentre le confezioni non deperibili sono state conservate per essere immesse nella Lotteria annessa al Ballo degli esercenti che avrà luogo quanto prima, i piatti deperibili sono stati ritirati dai confezionatori per esporli nei rispettivi locali. I concorrenti hanno in questa occasione devoluto gli importi di denaro a favore dell'Ente Comunale di Assistenza.

---

† Il 9 corr. veniva improvvisamente a mancare all'affetto dei suoi cari l'inestimabile esistenza di

Ferdinando Perletti

marito e padre esemplare.

Straziati dal dolore, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ESTER, i figli CLAUDIO e LUCIANA, i fratelli MARIO e AMEDEO, le sorelle OLGA e IRENE ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Lasciata da poco la Sua Fasana, è deceduta, confortata dalla Fede

Maria Anna Villio

dopo lunghi anni di persecuzioni e di sofferenze, sopportate, per riaffermare, anche col carcere, i propri diritti umani e sociali.

I funerali seguiranno lunedì 13 corr. a Muggia, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 15.

La sorella ELENA VILLIO, unitamente ai parenti e a don MARIO CIVIDIN, ne dànno il triste annuncio.

† Dall'altra sera, il nostro adorato

Claudio

di soli 6 anni, colpito da repentino morbo, non è più.

I genitori VALERIA MILETTI in COPRIVEZ e ANTONIO COPRIVEZ, insieme con i congiunti tutti, straziati, ne dànno il ferale annuncio.

I funerali seguiranno oggi, partendo dall'abitazione di via Pucino 41, alle ore 10.30.

La cara salma sarà inumata a Ronchi, nella tomba di famiglia.

Monfalcone, 12 febbraio 1956.

† Crudele destino ha strappato la vita al nostro caro papà

Mario Marchi

di anni 56

Dànno annuncio a tumulazione avvenuta la moglie MARIA ZOTTI e il figlio maestro EZIO MARCHI.

Ringraziano i signori medici dell'Ospedale Psichiatrico Rep. E. e infermieri.

Le Famiglie:
ZOTTI - MARCHI
PARENZAN dott. BRUNO
CANDIDO MARCHI

† **Vittoria Prelz**

nata STULZ

ci ha lasciato per sempre il giorno 9 corr.

Per espresso desiderio della defunta la partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

I desolati familiari

† Dopo lunghe e penose sofferenze spirava la nostra cara

Mariuccia Tinelli

Con profondo dolore ne dànno l'annuncio la mamma, la sorella INA, gli adorati nipoti DARIO e FABIO INDRIGO.

I funerali seguiranno lunedì 13 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 11 corr. spirava

Francesco Mazza

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani 13 corr., alle ore 11, dalla via Pietà.

† Il giorno 10 corr. si spegneva

Teresa Fabbro ved. Rugo

Ne dànno il triste annuncio la sorella, i nipoti e Giuseppe Gregorovich.

† Dopo lunga malattia si è spento

Giov. Batt. Marega

(ZAN PALER) - di anni 85

Addolorati lo partecipano i figli VINCENZO, FELICE, MARIA, ADELE e GIOVANNI (assente), le nuore GIOVANNA, ANNA e ANNUNZIATA (assente), il genero GIOVANNI PETTARIN e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno questo pomeriggio, alle 14, muovendo dalla abitazione dell'Estinto in via Galilei n. 19.

Gradisca d'Isonzo, 12 febbraio 1956

Impr. Preschern, Gradisca, tel. 9155

† Dopo breve soffrire si spense

Luigi Cuppo

d'anni 72

lasciando nel più profondo dolore la famiglia che ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 movendo dall'Ospedale della Maddalena direttamente al Cimitero di Sant'Anna.

† Il 10 corr. si spegneva

Francesca Sivitz

ved. SLAMICH - d'anni 81

Ne dànno il triste annuncio i nipoti MARIA, EVELINA e PINO, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 13 corr. alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

MIROSICH - MOSCARDA

† Il giorno 11 corr. si spegneva lontano dalla sua Isola

Ermenegildo Dagri

d'anni 83

Ne dànno il triste annuncio il figlio VALERIO, le figlie IRMA, NOVELLA e ELVIRA, la nuora TURRIDA, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno lunedì 13 corr, alle ore 14.30 dall'abitazione di via dell'Istria 7.

Nel trigesimo della morte di

Leopoldo Ghersina

verrà celebrata domani lunedì alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo una Santa Messa in suffragio dell'anima dell'Estinto.

Famiglia GHERSINA

Nel III triste anniversario della scomparsa di

Ada Scrobogna in Dreossi

la MAMMA e la FIGLIA la ricordano con immutato dolore a chi le vollero bene.

GINA SCROBOGNA
ORIETTA DREOSSI

13-II-1953 - 13-II-1956

A sei mesi dalla scomparsa di

Giovanni Bruna

la FAMIGLIA Lo ricorda con rimpianto.

Alle ore 9 di lunedì 13 febbraio sarà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo una S. Messa di suffragio.

UN'ALTRA DURA PROVA PER GLI ESULI ISTRIANI

Assistenza e conforto ai profughi raccolti nei campi

Si sono moltiplicate ieri le benefiche iniziative - Il Prefetto Palamara coordina e intensifica i provvedimenti di emergenza

La dura prova cui gli esuli istriani raccolti nei campi sono stati sottoposti in queste giornate siberiane si è in parte mitigata nelle ultime ventiquattr'ore. Il pronto intervento delle autorità e degli enti preposti all'assistenza hanno evitato più dolorose sofferenze ai profughi, specialmente a quelli alloggiati a Padriciano e al Campo Marzio. Nel corso di un sopraluogo effettuato ieri a Santa Croce, venivano accertati danni a una baracca del campo, e alcuni bambini, che maggiormente potevano risentire della rigidità del clima, sono stati ricoverati in ambienti più accoglienti; durante la notte, altre baracche sono state scoperchiate e si è reso necessario il trasferimento di alcuni nuclei familiari.

Il Commissario generale del Governo ha presieduto ieri mattina un'altra riunione, per concertare ulteriori provvedimenti d'urgenza; erano presenti anche il Viceprefetto dott. Maciotta e il capo dell'Ufficio assistenza pubblica. Nuovi alloggiamenti sono stati predisposti per bambini, vecchi e ammalati, la cui situazione consigliasse il ricovero in ambienti più riparati. Al Burlo Garofolo è stata aumentata di venti unità la dotazione di letti; una decina di bambini, sotto i tre anni, sono stati sistemati nell'Asilo-nido di via Paolo Veronese; 120 posti letto sono stati messi a disposizione nella caserma di San Sabba, 100 nella caserma di Duino e 40 in quella di Sistiana. Un ulteriore rifornimento di carbone, legna e nafta è stato fatto in tutti i campi, completando così le scorte; il servizio mensa si è svolto con regolarità e sono state distribuite tazze di latte caldo a più riprese. Il medico provinciale, dott. Nuzzolillo, si è portato durante la giornata in tutti i centri di raccolta e ha constatato il normale stato di salute degli ospiti.

Durante tutta la giornata si sono moltiplicate le benefiche iniziative a favore dei profughi, in una vera e propria gara di generosità. Il partito liberale italiano ha offerto un considerevole quantitativo di indumenti di lana; la Società delle Piccole Ferrovie ha inviato 250 bottigliette di «brandy» per gli esuli del campo di Opicina; le Cooperative Operaie, che nonostante le proibitive condizioni del tempo hanno continuato puntualmente in questi giorni il servizio di approvvigionamento dei campi, hanno messo a disposizione del Commissariato generale del Governo 100 litri di grappa, cento chilogrammi di zucchero e cinque di tè; l'N.C.W.C. — Missione cattolica americana — ha messo in distribuzione in tutti i campi latte e viveri; la Pontificia opera di assistenza ha distribuito ai profughi pacchi dono del Papa, trasportati nei vari luoghi dagli automezzi dei vigili del fuoco; le ACLI provinciali hanno donato generi di conforto nei campi di Campo Marzio, San Sabba, Prosecco e Molo Fratelli Bandiera, e procederanno domani a un'altra distribuzione. Il prof. Romano, quale Commissario dell'O.N.M.I., accompagnato dal dott. Chicco dell'E.C.A., ha effettuato una visita in alcuni alloggiamenti, disponendo la sistemazione di altri bambini da parte dell'O.N.M.I.; il personale degli Ospedali Riuniti ha offerto del vestiario.

Oltre a provvedere alla sistemazione dei profughi colpiti dal maltempo, il Commissario generale Palamara ha dovuto provvedere alloggio ai 40 profughi giunti ieri dalla Zona B.

Il rinnovo della Consulta economica provinciale

LA LEGGE TREMELLONI ALL'ESAME DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Alla Camera di commercio ha avuto inizio ieri il lavoro della commissione incaricata di preparare il rinnovo della Consulta economica provinciale. L'organo, che ha, come dice la sua denominazione, carattere consultivo, ma rappresenta uno dei più importanti strumenti dell'attività camerale, è attualmente composto da 113 consultori e si articola in sette sezioni: industria, commerciale, agricolo-forestale, marittima, credito e assicurazione, artigianato, trasporti terrestri.

La nomina dei consultori sarà fatta dalla Giunta della Camera di commercio, ma il lavoro preparatorio è stato affidato ad una speciale commissione, presieduta dal dott. Arbanassi, presidente di Sezione della Corte di Appello.

Nel quadro dell'attività camerale viene annunciata per domani una riunione della Giunta che sarà dedicata ai problemi tributari e in particolare all'esame delle questioni riflettenti l'estensione a Trieste della nuova legge sulle perequazione tributaria, la cosiddetta «Legge Tremelloni». Uno studio preliminare del problema ha già avuto luogo da parte di un comitato di esperti che avrebbe formulato la proposta di rinviare l'applicazione in loco della legge, in attesa che siano adottati dal Governo i provvedimenti a favore dell'economia triestina.

Manifestazioni sospese

Il P.S.D.I. comunica che, a causa del perdurare del maltempo, la celebrazione della storica ricorrenza dello sciopero del febbraio 1902, è stata sospesa.

La conferenza che il prof. Ettore Gregoretti doveva tenere domani all'U.C.I.I.M., in via Battisti 13, su «Scuola e Stato», è rimandata a data da destinarsi causa l'inclemenza del tempo.

Per l'inclemenza del tempo è stato sospeso il «Ballo dei Bambolotti» che doveva aver luogo questo pomeriggio all'ALUT.

ENAL - Circolo Pittoni. Causa il maltempo il trattenimento di questa sera resta sospeso.

Le Piccole maschere stamane al Teatro Nuovo

Il 3.o Concorso «Piccole maschere di carnevale», la cui prima manifestazione fissata per ieri è stata sospesa per l'inclemenza del tempo si effettuerà questa mattina al Teatro Nuovo. L'appuntamento per le mascherine è fissato alle ore 10.30. Nella sala del Nuovo, perfettamente riscaldata, alla sfilata per la selezione delle piccole maschere più belle e caratteristiche, seguirà l'esibizione dei «Piccoli alla ribalta» e la premiazione.

Una notizia interessante è che il «Carnevale nazionale dei bambini» di Bologna è stato rimandato a metà Quaresima, e che di conseguenza la partecipazione ad esso delle mascherine prescelte a quello di Trieste potrà avverarsi senza l'inconveniente del maltempo di questi giorni.

Truffa per 80 milioni in un'industria locale

DUE CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE DENUNCIATI A MILANO

Un'industria che ha sede a Trieste, con forti investimenti di capitali stranieri, ha denunciato dapprima alla Squadra mobile di Milano — secondo quanto riferisce nella sua edizione della notte il «Corriere di informazione» — con un esposto, e poi alla Procura della Repubblica con una denuncia circostanziata, i due consiglieri di amministrazione e direttori, per truffa, appropriazione indebita e falsi per un ammontare superiore agli 80 milioni. Pare accertato che i due consiglieri facessero emettere (ed emettessero a loro volta) assegni e cambiali della Società triestina a nomi fittizi, provvedendo poi all'incasso, senza la propria girata, presso Istituti di credito di fiducia.

Risulta che la Procura della Repubblica ha già provveduto, per mezzo del Commissariato di Polizia giudiziaria, a far eseguire sequestri presso alcune Banche ove sarebbero stati depositati, sotto altri nomi, circa venti milioni di lire. Le indagini relative alla denuncia sono tuttora condotte dalla Squadra mobile mentre la pratica, per l'istruttoria sommaria, è stata affidata al sostituto Procuratore della Repubblica dott. de Luca.

Elezioni al Felszegi

Le elezioni sindacali al Cantiere Felszegi, sospese ieri l'altro causa il maltempo, avranno regolare effettuazione domani mattina.

DA DOMANI A SABATO PROSSIMO

Il personale esattoriale sciopera per una settimana

Le ragioni dell'agitazione a carattere nazionale - Comunicazioni della Cassa di Risparmio

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio comunica che il Sindacato del personale esattoriale ha proclamato uno sciopero nazionale della durata di una settimana: da domani a sabato prossimo. Pertanto gli sportelli dell'Esattoria e Tesoreria comunale di via F.lli Nordio 11, rimarranno forzatamente chiusi per tutta la settimana, a meno che non intervengano fatti nuovi che rendano possibile la ripresa regolare delle riscossioni. Beninteso i contribuenti avranno la facoltà di pagare senza aggravi in altrettante giornate successive quanto saranno state quelle di forzata chiusura.

In questo frattempo, i contribuenti potranno servirsi dei seguenti altri mezzi sussidiari di pagamento dei tributi: i correntisti della Cassa di Risparmio e delle altre Banche mediante ordini e disposizioni a favore dell'Esattoria; gli altri mediante versamento in conto corrente postale n. 11/1198 o mediante vaglia postale o bancario o assegni circolari da spedire per posta «raccomandata» all'Esattoria comunale. In tutti questi casi si raccomanda vivamente di indicare con esattezza cognome, nome e numero del contribuente, così come risultano dalla cartella. All'importo, se superiore a lire 1000, dell'imposta, va aggiunto il bollo ordinario.

Il personale spiega la sua astensione dal lavoro come protesta per gli intralci che vengono frapposti all'approvazione di un progetto della Federazione lavoratori esattoriali di Roma, tendente ad assicurare un trattamento d'indennità e di pensione che con 35 anni di servizio supererebbe il 100/100 dell'ultima retribuzione. In proposito l'Amministrazione della Cassa di Risparmio informa che sin dal 1952 essa ha provveduto ad assicurare al personale del ruolo esattoriale completa parità del trattamento economico, sia di servizio attivo che di pensione coi colleghi dei servizi bancari e del credito, e cioè il 90% dell'ultima retribuzione al raggiungimento dei 35 anni di servizio effettivo.

I progetti di nuove costruzioni e un richiamo della Soprintendenza

Il Soprintendente ai Monumenti dott. Civiletti, ha inviato una circolare agli Ordini degli architetti, degli ingegneri e dei geometri, nonchè alle Associazioni degli industriali e dei proprietari di fabbricati per richiamare l'attenzione sulla necessità che, ad evitare successivi inconvenienti, i progetti di nuove costruzioni in località o in zone sottoposte a tutela ottengano preventivamente la approvazione della Soprintendenza.

L'estensione del vincolo sulle zone di interesse paesistico risulta da planimetrie depositate presso il Comune di Trieste, presso la Prefettura, presso le Associazioni di categoria e presso la Soprintendenza. E' nell'interesse dei progettisti e dei costruttori di informarsi previamente delle limitazioni eventuali.

Un appello a Gronchi per l'assistenza ai tubercolotici

Un appello al Presidente della Repubblica è stato rivolto dall'Unione per la lotta alla tubercolosi, sollecitando l'attuazione delle provvidenze soprattutto per il ricollocamento al lavoro dei dimessi dai sanatori. L'appello ricorda i vari progetti di legge già presentati in sede parlamentare ma ancora non definiti ed auspica l'interessamento del Capo dello Stato perchè sia concretamente accolta l'aspirazione degli ex tubercolotici, che invocano la possibilità di un reimpiego piuttosto che l'assistenza con sussidi, sempre inadeguata, sia economicamente che socialmente.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima —3.7, minima —10; umidità 51 per cento; temperatura del mare 4.1; pressione 1000.7 mb stazionaria; vento da E-N-E (bora) a 49 km-h con massime raffiche a 85 km. orari.

Oggi: S. Eulalia. — Il sole sorge alle 7.14, tramonta alle 17.26. La luna sorge alle 7.3, cala alle 18.22.

Maree. OGGI: bassa ore 3.50, cm. 30 sotto il l. m.; alta ore 9.25, cm. 40 sopra il l. m.; bassa ore 15.50, cm. 57 sotto il l. m.; alta ore 22.15, cm. 48 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Papo, Chiadino in Monte 1095; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Due infortuni sul lavoro

All'alba di ieri, mentre stava pavesando di bandierine un tram al deposito di via Margherita, il meccanico Nicola Scamperle, di 40 anni, abitante in via Damiano Chiesa 66-2, è precipitato dalla scala sulla quale era salito per eseguire il lavoro, ed è caduto al suolo da tre metri d'altezza. Lo Scamperle, che ha riportato la distorsione dei piedi, è stato accompagnato all'ospedale dalla CRI.

Lavorando alla sega circolare della falegnameria di via Crispi 5, l'apprendista Ennio Codermaz, di 17 anni, abitante in via del Molin a Vento 3, si è ferito il pollice destro. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	59	74	54	55	30
CAGLIARI	49	27	67	50	74
FIRENZE	33	78	70	11	28
GENOVA	23	78	51	5	63
MILANO	23	77	24	87	83
NAPOLI	33	56	2	82	8
PALERMO	30	34	42	56	62
ROMA	67	1	62	84	14
TORINO	39	61	36	67	48
VENEZIA	35	25	47	11	78

Comunicato della Lega Nazionale

La Lega Nazionale comunica alle presidenze delle scuole medie, alle direzioni delle scuole di avviamento e agli studenti interessati che l'inizio dei corsi di grammatica italiana, che era previsto a partire da domani, lunedì, a causa dell'inclemenza del tempo è rinviato a lunedì 20 corr., con le stesse modalità.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: Santa Messa; 10: Concerto dell'organista Marcel Duprè; 10.15: Trasmissione per le Forze armate; 12: Orchestra diretta da Bruno Canfora; 13.20: Album musicale; 14.15: Orchestra della canzone diretta da Angelini; 15.30: Il Passator Cortese, radiocomposizione di Massimo Dursi; 16.45: Radiocronaca dell'incontro di pugilato Marconi-Dione valevole per il titolo europeo dei medio-leggeri; 17.45: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo; 20: Orchestra diretta da Guido Cergoli; 21: Giostra di motivi; 22.30: Concerto del violoncellista Antonio Janigro.

SECONDO PROGRAMMA

10.15: Mattinata in casa; 13: Ernesto Nicelli e il suo complesso; 16: Il Ranch è servito, commedia musicale di Franco Torti; 19.30: Gino Conte e la sua orchestra; 20.30: Spettacolo della sera, L'usignolo d'argento.

TERZO PROGRAMMA

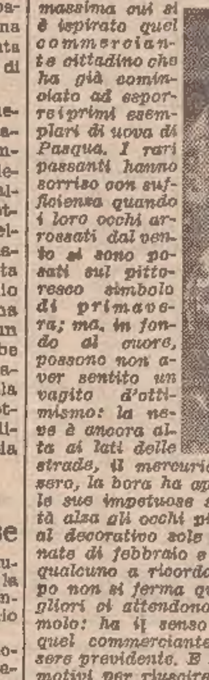
15.30: Le preziose ridicole, commedia in un atto di Molière; 19.30: Concerto di musiche di Brahms; 20.15: Concerto con musiche di Bréval e di Weber; 21.20: Il mercato di Malmantile, commedia in due atti di Carlo Goldoni.

TELEVISIONE

10.15: Rubrica degli agricoltori; 11: La S. Messa; 11.30: Uomini ed opere, la Pontificia opera di assistenza; 16.30: Pomeriggio sportivo; 20.30: Cineselezione; 21: Cime tempestose, dal romanzo di Emily Bronte, traduzione di Enrico Piceni; 23: Programma musicale.

LE ORE DELLA CITTA'

Uovo staffetta



«La previdenza è l'anima del commercio» deve essere la massima cui si è ispirato quel commerciante cittadino che ha già cominciato ad esporre i primi esemplari di uova di Pasqua. I rari passanti hanno sorriso con sufficienza quando i loro occhi arrossati dal vento si sono posati sul pittoresco simbolo di primavera; ma, in fondo al cuore, possono non aver sentito un vagito d'ottimismo: la neve è ancora ai lati delle strade, il mercurio lontano dallo zero, la bora ha appena raddolcito le sue impetuose sfuriate; la città alza gli occhi pieni di speranza al decorativo sole di queste giornate di febbraio e intanto c'è pur qualcuno a ricordarsi che il tempo non si ferma qui e che ore migliori ci attendono. Ma confessiamolo: ha il senso dell'umorismo, quel commerciante, oltre che essere previdente. E sono due ottimi motivi per riuscire bene negli affari, il che di cuore gli auguriamo, in cambio della piccola luce di primavera — e della Pasqua non lontana — che ha saputo porgerci dalla sua vetrina.

Lauree

Il concittadino Alfieri Seri si è laureato a pieni voti in scienze politiche discutendo col chiarissimo prof. Manlio Udina dell'Università di Trieste la tesi «Le relazioni anglo-egiziane dal 1945 al 1954». Al neo dottore felicitazioni e auguri.

Il dott. Giuliano Benussi Gambel, figlio del direttore della sede locale dell'INAIL, ha conseguito con 110 e lode la specializzazione in Diritto del lavoro e della Sicurezza sociale nella scuola di specializzazione della nostra Università, discutendo con il prof. Amleto Loro la tesi sul «Fenomeno infortunistico nelle industrie triestine».

Capaci magazzini

asciutti ed adatti alla custodia della mobilia: ecco uno dei tanti vantaggi che vi offre la anziana e nota Ditta R. Allegretto di via Gallina 3, tel. 37-683, particolarmente attrezzata con personale specializzato ed automezzi per i trasporti e la custodia della mobilia.

l'ora dell'aperitivo al GRAN BAR ALCIONE *bevendo un «Alcionetto»*

Il cuore dei lettori

Dopo l'appello lanciato dal nostro giornale a favore dei coniugi Gavinel — dei quali ci occupiamo in altra pagina — altre offerte sono pervenute alla nostra redazione. Alcuni lettori sono stati particolarmente toccati dai gravi disagi patiti in questi giorni dai profughi, ed hanno voluto portare i piccoli e grossi doni da distribuire ai bambini maggiormente colpiti. Nella giornata di ieri abbiamo raccolto: 50 borse per l'acqua, offerte dalla ditta Ettore Zernitz; 12 berretti di lana, pantofole ed indumenti, offerti dalla ditta Billé Ivancich; 10 paia di pantofole, offerte dalla ditta Bartolotti. In collaborazione con il C.L.N. dell'Istria, abbiamo provveduto in serata a consegnare nei campi di raccolta tutti i regali affidatici, destinando il quantitativo maggiore per il campo di S. Sabba.

Le prime maschere

Nonostante il freddo ieri sera alcuni «volonterosi» si sono messi in maschera, per non rinunciare proprio del tutto al «sabato grasso». Naturalmente la «carnevalata» era intonata all'ambiente cittadino: una slitta, un esploratore polare, due lupi. Forse oggi, se il tempo si metterà decisamente al bello, il Carnevale ritornerà a essere il protagonista di questo periodo piuttosto movimentato per la città.

Tempio alla Cavalleria

La sezione «Guido Brunner» (cavalleria) della Associazione combattentistica d'arma, ha avuto comunicazione dalla presidenza che in data 29 aprile p.v. avrà luogo a Voghera l'inaugurazione del tempio votivo alla cavalleria.

Carnevale al C.M.M.

L'odierno trattenimento danzante che avrà inizio alle ore 17.30, sarà particolarmente curato per lasciare agli intervenuti un ottimo ricordo dell'ultima domenica di Carnevale. Il ballo in «Rosso e Nero» che doveva aver luogo ieri sabato, è stato rinviato a martedì ultimo giorno di Carnevale.

Ultimi giorni

di svendita presso il negozio «Biancaneve», via XXX Ottobre 10, abbigliamento per bambini. Confezioni, maglierie, ecc. e tutte le rimanenze invernali ancora per pochi giorni a prezzi di occasione. Affrettatevi sino a che siete in tempo.

Al «Moulin Rouge»

del Jolly Hotel, martedì dalle 22, l'atteso «Ballo di addio al Carnevale». Servizio di ristorante tutta la notte. Prenotazione tavoli, tel. 31-701.

Bambole mascherate

al «Buco nel muro» del Vanoli, oggi alle 17, con le minuscole allieve di Maria Jessipowa. Successo entusiastico!

da DANTE *si mangia bene*

La busta paga

Un operaio del Cantiere San Rocco ha smarrito ieri la busta paga all'uscita dallo stabilimento, sul tratto di strada tra S. Rocco e il capolinea della filovia di Muggia. Il rinvenitore è vivamente pregato di portare la busta ai nostri uffici, oppure recapitarla direttamente allo smarritore, Giuseppe Grisoni, abitante in Vicolo Scaglioni 15.

Per gli automobilisti

La Polizia stradale avverte gli automobilisti che, in caso di necessità a causa di interruzioni stradali dipendenti dal maltempo, possono rivolgersi al Comando del reparto, presso la cui caserma funziona un servizio di pronto soccorso a mezzo di carri attrezzati. Gli interessati possono chiamare i numeri: 28-333 oppure il 37-777.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 19 corr. gita sciatoria a Sappada. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96-182 — dalle ore 19 alle 21.

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE (via della Zonta n. 2, tel. 38-600). Domenica 19 corr. gita sciatoria a Sappada. Prenotazioni seralmente in sede.

La *Fototecnica* ricorda alla sua affezionata clientela che, dopo l'incendio del proprio negozio di via Carducci, la attività di vendita continua nella sede provvisoria di VIA ROSSETTI 8, I telefono 23-352 anche con servizio a domicilio

All'Albergo «ROMA» via Sant'Ambrogio, Monfalcone
OGGI dalle ore 16 alle 19 TE' DANZANTE e dalle 21 alle 24 BALLO
Orchest. «SETTIMO CIELO» Signori L. 400 - Signore L. 200
MARTEDI' GRANDE BALLO per l'ULTIMO DI CANEVALE
Al pomeriggio dalle 15 alle 19 TE' DANZANTE

VENDITA FALLIMENTARE ALL'INCANTO

Si rende noto che il giorno 13 febbraio 1956 ad ore 16 verrà venduta ai pubblici incanti, d'ordine del Giudice Fallimentare, nel Garage in via S. Francesco n. 4, per il prezzo base di vendita di Lire 270.000 l'automobile Fiat 500 «C» TS 14840.

Il curatore: Avv. Benno Benussi

VENDITA FALLIMENTARE

Si rende noto che il 13 corr. mese alle ore 15 nel Garage Gianotti, via Coroneo 41 si procederà alla vendita di una autovettura Fiat 500 A.

Il curatore fallimentare: Avv. G. Kezich

Il 18 corr. alle ore 17, via Carpison 3, procederò alla vendita di due saldatrici elettriche e un trapano elettrico.

L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006
CORTINA, martedì, giovedì e sabato, ore 7.15.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
S. VIGILIO-CORVARA sabato, domenica ore 6.20.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO via Treviso-Bassano, feriale ore 7.
Gite sciatorie CIT
RAVASCLETTO, dom. ore 6.10.
RIGOLATO-SAPPADA, sabato ore 14.30 nonchè dom. ore 6.
TARVISIO-FUSINE dom. 6.30.

gILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd». tel 36747

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

PORTONE ottimo stato
3 battenti, esterno larice, interno abete, m. 3,60 per 3,60, spessore mm. 60, completo di cassa murale, ferramenta, e porticina ricavata battente, vendesi.
Telefonare 36-133

PERITRICOSI
(PELI SUPERFLUI)
del viso e del corpo vengono eliminati radicalmente e definitivamente con i più moderni metodi scientifici.
G.E.M. gabinetto medico per le cure fisico estetiche.
Via Risorgimento 3 - Padova A. P. 3020

Bruciori di stomaco?
Allorquando l'eccessiva acidità allo stomaco è causa di dolori e malessere dopo i pasti, provate la "Magnesia Bisurata". Vi arrecherà un pronto sollievo. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 19 - Tel. 35506

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-577
Orario: 11-13 - 17-20

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio - Via S. Lazzaro, 16 - Giovedì 10 - 12

DOPO TRENTASEI ORE DI BUFERA LA BORA SI E' QUIETATA

Lento risalire del mercurio verso limiti più sopportabili

Ripresa quasi totale dell'attività cittadina - Oltre 200 mila metri cubi di gas erogati nella giornata - Ingorgo nei telefoni - Nove giorni sotto zero

Finalmente il freddo ha allentato la sua morsa e la città ha potuto rianimarsi da ieri pomeriggio con il sollievo portato un'altra volta dal sole. Che il peggio sia passato è forse troppo presto per dirlo, perchè inscrutabile rimane l'evoluzione delle condizioni atmosferiche, tuttora ovunque molto perturbate.

Certo è però che è passata una burrasca come rarissime altre gli annali meteorologici di Trieste ricordano. Ben trentasei ore infatti è durata la gelidissima bufera di bora e nevischio: ciò resterà anzi ricordato negli annali dell'Istituto Talassografico come una «burrasca fortefortissima» del decimo grado della scala internazionale di Beaufort, che porta dodici gradi di classifica. Il fenomeno è stato anche peggiore della sua pur eccezionale classificazione appunto per la prolungata furia della bora e per l'atmosfera che ormai da dodici giorni è costantemente a temperatura sotto zero.

Ieri all'alba vi sono stati dei momenti piuttosto gravi, per lo imperversare vorticoso della bora e per l'infittirsi del nevischio che nella notte aveva ripreso a cadere. Nel turbinio della tormenta la visibilità è rimasta quasi nulla fino alle 8 del mattino, mettendo in gravissima difficoltà quanti uscivano di casa per avviarsi al lavoro. Non si vedeva a 50 metri di distanza; i «refoli» impetuosi spazzavano le vie, causando nuovi dolorosi incidenti.

E' stata una notte veramente infernale: il giorno si preannunciava addirittura insopportabile. Basta scorrere il «calendario» del maltempo, che pubblichiamo a parte, per rabbrividire ancora. Invece, piuttosto repentino, è stato il miglioramento. Il preavviso è stato dato da una appena percettibile risalita della pressione barometrica, mentre ancora infuriavano i nembi di bora e nevischio. Dopo le 10 l'atmosfera si è alfine rasserenata e la cappa delle nubi è stata squarciata da timide apparizioni di sole. A mezzogiorno il mutamento è stato rapidissimo e la temperatura, che si era stabilizzata ormai da oltre due giorni a —10, è finalmente risalita: — 3.2 la massima registrata al Talassografico; nelle zone soleggiate e al riparo dal vento si sono visti sciogliersi persino la neve e il ghiaccio. La città ha reagito altrettanto repentinamente e la vita è tornata ad animare le strade. In mattinata, chiuse le scuole per le vacanze, pochi negozi erano in attività; il placarsi della bora ha però rimesso in moto tutti. I ragazzi sono usciti di casa; per le vie è stato ripreso febbrilmente lo sgombero della neve e il traffico si è subito fatto più intenso. Ormai si poteva camminare sicuri e sereni.

L'intera vita cittadina ha potuto ieri riprendersi. *Nel porto tre navi hanno sciolto gli ormeggi prendendo il mare, dopo il forzato blocco alle banchine; altrettante navi sono comparse in rada ma prudenzialmente hanno gettato le ancore al largo e solo in serata una ha manovrato per l'attracco; l'attività portuale però non è stata praticamente ripresa, in quanto la giornata di sabato è semifestiva per gli addetti. Ma soprattutto la riapertura dei negozi ha ridato vivacità alle vie del centro ed in serata è tornata l'animazione per le vie (favorita anche dalla trasmissione di «Lascia o raddoppia» che ha attratto moltissima gente davanti ai televisori dei pubblici esercizi).*

A restituire la tranquillità è giovata anche la normalizzazione quasi completa dei servizi pubblici. Vinte le gravi difficoltà dell'avvio tra la tormenta mattutina, il servizio auto-filotranviario nella giornata ha funzionato pressochè regolarmente. Importante è stata naturalmente la rimessa in efficienza degli impianti di produzione del gas all'Ilva e ieri anzi, come del resto era prevedibile, si è registrato un consumo record, di oltre 200 mila metri cubi. L'eccezionale consumo ha determinato degli inconvenienti, appunto per la scarsa erogazione lamentata in qualche zona: ma si è trattato, come detto, di un'eccezionalità dovuta all'inevitabile scompenso tra rioni alti e rioni bassi della città, i primi favoriti dalla tendenza del gas a salire verso l'alto.

Anche le autolinee gestite dalle varie società cittadine hanno funzionato pienamente, così come i servizi ferroviari, seppure con ritardi più o meno elevati.

Uno dei servizi maggiormente esposti alle possibilità di danni a causa del maltempo è quello dei telefoni, che peraltro in questo pur duro frangente non ha avuto guasti tanto gravi cui non sia stato possibile prontamente rimediare. E' anzi da rimarcare il buon funzionamento delle comunicazioni, sia urbane che interurbane. Un inconveniente da segnalare riguarda invece l'eccezionale ingorgo di traffico nelle centrali automatiche, dovuto al fatto che gli utenti, obbligati a rimanere in casa o sui posti di lavoro, hanno fatto largo uso del telefono. Si sono avute punte di traffico mai prima registrate a Trieste, ed in certi periodi le centrali non hanno potuto smaltire tutte le comunicazioni che venivano richieste. E' da considerare infatti che gli impianti automatici sono costruiti per soddisfare una certa percentuale di comunicazioni contemporanee, superata la quale vi è proprio l'impossibilità di formare un qualunque contatto fra l'apparecchio in partenza e quello in arrivo. In questi casi l'utente riceve il segnale di «occupato» prima ancora di poter formare le cifre. Se invece durante la selezione l'instradamento raggiunge gruppi di organi della centrale già saturi, il segnale di «occupato» si avverte durante la formazione del numero. In tutti questi casi non resta che riagganciare il ricevitore e ripetere la chiamata. Viva raccomandazione viene fatta a tutti gli utenti di limitarsi, in questi periodi di eccezione, sia nel numero ma soprattutto nella durata delle conversazioni.

Poche parole di consuntivo, prima di affrontare l'arduo tema delle previsioni. Ieri cioè è stata la nona giornata con temperatura sotto zero negli ultimi dodici giorni. Il termometro è infatti disceso sotto il limite del gelo il 31 gennaio e lo ha risalito, per qualche ora e di appena un grado, soltanto nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì. Il miglioramento di ieri è adombrato da tre fattori che non sono tranquillanti: il persistere cioè della temperatura rigida; la bassa pressione barometrica; la circolazione, ancora intensa, di aria fredda proveniente dai Balcani e che investe le regioni adriatiche. Tornerà la bora, oppure nevicherà ancora, o non sarà invece la volta buona del sollievo, auspice il sole?

I Carabinieri

Negli ultimi tre giorni, in cui la bufera ha imperversato implacabile nella città, il servizio di vigilanza preventiva e di assistenza, ove necessario, svolto dal Corpo dei carabinieri di stanza a Trieste è stato svolto con tutta l'abnegazione e il senso del dovere che la situazione d'emergenza poteva raccomandare. Dei seisento carabinieri che grosso modo costituiscono la forza totale agli ordini del ten. col. Loretelli, oltre duecento sono rimasti costantemente in servizio nelle pattuglie diurne e notturne nonchè nei vari servizi fissi predisposti dal Comando. Nelle 21 stazioni dislocate in città il lavoro è stato ininterrotto: i militi della «benemerita» si sono prodigati in tutte le occasioni che hanno richiesto il loro intervento, le pattuglie d'emergenza e le loro «campagnole» dotate di impianti radio e telefono hanno risposto con sollecitudine a decine e decine di chiamate. Uno degli interventi di maggior rilievo pubblico è stato l'approvvigionamento di pane che i carabinieri hanno provveduto l'altro ieri per una zona di San Giovanni rimasta tagliata fuori dal resto della città. Incuranti del freddo e della bora, cui pure molti di essi sono poco abituati e che magari hanno sofferto per la prima volta, i carabinieri sono stati visti costantemente lungo le vie cittadine a vigilare sull'incolumità dei cittadini, a portare aiuto, assieme ai vigili del fuoco, ai sanitari della CRI, agli uomini della Polizia, ovunque fosse bisogno. Molto si deve a questa collegiale opera di tutte le forze d'ordine pubblico se le tremende giornate appena trascorse hanno potuto essere superate senza maggiori inconvenienti.

SOLO UNA TREGUA?

Ore 0: Al calar della notte la temperatura diminuisce, abbassandosi ancora a —10. Anche la bora, che nella serata di venerdì aveva attenuato l'intensità delle raffiche, riprende a soffiare violentissima. L'anemografo registra, esattamente alle ore 0, un «refolo» a 148 chilometri. Cade un fitto nevischio.

Ore 4: Temperatura a —10. Si intensifica il nevischio e la bora aumenta: la velocità del vento è ormai costantemente oltre agli 80 orari, con frequenti raffiche tra i 130 e i 150 km/ora.

Ore 5.25: La bora raggiunge il massimo dell'intensità, con raffiche a 152 orari.

Ore 7: La vorticosità del vento e l'infittirsi del nevischio determinano una fortissima burrasca, ostacolando la visibilità anche a brevissima distanza.

Ore 8: Temperatura —8,9, con tendenza a risalire; 53 per cento di umidità, cielo sempre nuvoloso e incessante nevischio.

Ore 10: Cessa la nevicata; il cielo accenna a rischiararsi, la temperatura a farsi più mite.

Ore 12: Temperatura —7,5, con tendenza a risalire più rapidamente.

Ore 15: Temperatura —3,2, massima della giornata. La bora diminuisce di violenza (55 km/ora di media; raffiche a 96).

Ore 16: Temperatura —4,2. Finalmente la bora va placandosi.

Ore 19: Temperatura —4,4. Anche l'indice barometrico conferma il miglioramento atmosferico, tuttavia la pressione si mantiene ancora bassa (996 mb., contro i 1016 che rappresentano il valore normale in questo mese).

Ore 21: Migliora ancora la pressione (1001,7 mb.,); la velocità media della bora è ridotta a 49 km/ora, con raffiche meno frequenti, tuttavia sempre forti (81-85 km/ora).

Ore 24: Temperatura —6. Nell'atmosfera persiste l'umidità, la pressione è stazionaria, bassa; tregua della bora.

Scuole chiuse anche lunedì

«Il Provveditore agli studi di Trieste, perdurando il maltempo e le difficoltà di transito, comunica che anche lunedì 13 corr. saranno sospese le lezioni in tutte le scuole di ogni ordine e grado».

LE MALEFATTE DEL FREDDO E DELLA BORA

Perfrigerazioni e cadute nel doloroso bilancio di ieri

I numerosi soccorsi effettuati dalla CRI - Con un paio di bicchieri in corpo anche un mucchio di neve può sembrare un comodo giaciglio - Nessun caso mortale

Freddo e gelo sono, sebbene in tono minore, ancora i protagonisti principali della cronaca cittadina. Alcuni feriti e contusi ma anche un campione di resistenza, Venerdì, intorno alle 21, malgrado la tormenta, Dante Stanflin, di 57 anni, abitante al n. 1236 del rione di S.M.M. inf., surriscaldato da un paio di bicchieri di vino, ha trovato piacevole schiacciare un pisolino su un cumulo di neve in via del Teatro Romano, finchè una pattuglia non lo ha spedito in cella di sicurezza. Anche ieri la CRI ha assolto un imponente mole di lavoro e, le prime prestazioni d'ambulatorio sono incominciate alle 7.30, quando l'impiegata Nives Domini, di 23 anni, abitante in via del Prato 1, è ricorsa alle cure dei sanitari per contusioni escoriate alle ginocchia. Alle 7.50, essi hanno poi medicato l'autista Nino Scala, di 21 anni, residente a Genova, all'Isola del Cantone, per contusioni escoriate alla fronte; alle 8.30, il conduttore Domenico Castro, di 54 anni, abitante in via Santa Giustina 20, per contusioni escoriate al ginocchio sinistro; alle 9, la lattaia Giuseppina Millich, di 57 anni, abitante a Rupinpiccolo 5, per la frattura del polso destro; alle 11.30, il commerciante Millovan Machne, di 62 anni, abitante i via Boccaccio 2, per la distorsione del polso destro; alle 12.30, Bianca Corsi, di 53 anni, residente a Gorizia in via Monte San Gabriele 23, per la sospetta frattura del polso destro; l'impiegato Marcello Scattolini, di 25 anni, abitante in via Sant'Ermacora 1, per la sospetta frattura del gomito destro; il fattorino telegrafico Franco Salich, di 21 anni, abitante a Chiadino in Monte 1098, per la sospetta frattura del pollice sinistro; alle 13, l'impiegato Eugenio Samassa, di 57 anni, abitante in via Schiaparelli 64, per ferite alla mano sinistra; alle 13.20, il sarto Vincenzo Cerasolo, di 41 anni, abitante in via Romagna 10, per ferite al pollice sinistro.

Alle 10, i sanitari sono intervenuti in via Gatteri 22 dove, in uno squallido stanzino da dove non usciva da tre giorni, hanno raccolto Giuseppina Sacoragne, di 72 anni, in preda ad assideramento. Nel rincasare l'altra sera con l'ultimo filobus, il muratore Umberto Biagi, di 34 anni, abitante in via dei Vigneti 145, ha perduto i sensi e, svenuto, si è abbattuto sulla neve. Dopo un'ora, il Biagi è stato soccorso da un passante e accompagnato a casa. Ma la lunga sosta nel ghiaccio gli ha provocato una grave perfrigerazione alle mani, tanto che iermattina ha dovuto essere accompagnato allo ospedale con la CRI. Alle 16.50, i sanitari sono intervenuti alla Farmacia «Croce Verde», in via Settefontane per Adelaide Terranova, di 59 anni, abitante in via Madonnina 11, ch'era contusa alla spalla sinistra; alle 10, in piazza San Silvestro 1, per Beatrice Dalmastro, di 62 anni, che recandosi ad acquistare il pane era sdrucciolata, fratturandosi il polso destro.

Durante la mattinata, i sanitari hanno inoltre soccorso l'aiuto cuoca Maria Sanzin, di 66 anni, abitante in via Soncini 134 che, caduta nei pressi d. casa, s'era fratturata il femore sinistro. E' stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi. Un automezzo dell'«Aquila» ha avviato allo ospedale il marinaio Luigi Monticolo, di 53 anni, abitante in via Ricci 9. Sceso, intorno alle 8, da un filobus della linea «20» al Dazio di Zaule, il Monticolo è stato scaraventato da una raffica contro un altro filobus che avanzava in senso opposto, riportando profonde ferite al piede sinistro e contusioni alle dita. E' stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di dieci giorni. Nell'eseguire un giro di controllo, per conto della «Cooperativa triestina guardie notturne», al Porto Duca d'Aosta, Michele Radoicovich, di 59 anni, abitante in via Caccia 10, è stato atterrato dalla bora, ed ha riportato ferite multiple al viso, la sospetta frattura dello zigomo destro e abrasioni alle mani. Guarirà in una settimana. Anche un vigile urbano addetto alla viabilità — Giovanni Miani, di 38 anni, abitante in via Vergerio 24 — è stato travolto dalla tormenta. Intorno alle 10.30, mentre prestava servizio all'angolo di via Rossetti con via Battisti, il Miani è stato atterrato da una raffica. Ha riportato una forte contusione al gomito sinistro, guaribile in una settimana. Per avere lavorato giovedì scorso dalle 12 alle 17 esposto alle raffiche che investivano il Porto Duca d'Aosta, il bracciante Attilio Scarello, di 54 anni, abitante in via Alfieri 6, ha riportato perfrigerazione di II e III grado alle dita dei piedi, per cui ieri è stato accolto all'ospedale con prognosi di dieci giorni. Lavorando allo stabilimento «Aquila», anche l'operaio Alberto Ceglio di 34 anni, abitante in viale Miramare 43, ha riportato sintomi di assideramento generale. E' stato accolto nel reparto dermatologico dell'ospedale con prognosi di una settimana. Analogo malore ha colpito il bracciante Albino Fabris, di 57 anni, abitante in via di Servola 267 che, scaricando materiale da un autocarro in sosta all'ILVA, ha riportato congelamento della cute periorbitale. Guarirà in una settimana. I feriti della giornata di ieri sono complessivamente 22.

Trentun interventi dei vigili del fuoco

Anche se ieri il tempo aveva accennato a migliorare, i vigili del fuoco della centrale di Largo Niccolini e dei vari distaccamenti sono stati impegnati per lunghe ore a causa degli inconvenienti causati dalla bora. Il primo intervento alle 8.55 è stato dovuto da una infiltrazione di fumo nello stabile di via Bernini 8; poco dopo essi si sono recati al Silos di piazza della Libertà 9 per la rottura di un abbaino, dove i vigili hanno dovuto assicurare il tetto e l'opera li ha tenuti impegnati fino alle 11.30. I vigili sono stati inoltre chiamati alle 10, in via Scala Santa 16, e via Media 7, per incendi di camini; alle 9.55, allo ospedale della Maddalena: lamiera divelta; alle 10.35 via Pietà 35, camino divelto; alle 10.40, via Fornace 11: grondaia pericolante; 11.05, via Carducci 32: luminosa divelta; 11.16, via Schiaparelli: lamiera pericolante; 11.35, Cassa di Risparmio: luminosa abbattuta; 11.55: Corso Italia 20: orologio penzolante nel vuoto; 11,55, Galleria 12: grondaia divelta; 12.10, via Locchi 48: camino abbattuto; 12.20, negozio di alimentari di via dell'Orologio 6: parete interna malsicura; 13.10, via della Scalinata angolo via del Rivo: incendio di pavimento in un alloggio; 13.55, via Scussa 3: camino abbattuto; 13,30, piazza della Libertà 9, abbaini divelti; 15.15, via Pascoli 12: lamiera pericolante; 15.30, via Settefontane 1: saracinesca divelta; 16.30, via Canova 28: incendio di pavimento; 17.05, via Giustinelli 6, incendio camino; 17.15, via Romagna 86: antenna TV pericolante; 17.30: piazza dell'Unità: cavo abbattuto; 17.55: Piccolo Dreher di via del Teatro Romano: luminosa pericolante; 18.10, via D'Azeglio 1: antenna TV pericolante; 18.40, viale XX Settembre 37, grondaia abbattuta; 19.05, via San Nicolò: corto circuito nel motorino di un ascensore; 19.10, via Orlandini 60: incendio in una cabina di trasformatori elettrici; 19,50, al nuovo distaccamento dei vigili del fuoco di Muggia, attualmente occupato da esuli, per due tubi dell'impianto di riscaldamento scoppiati per il gelo; alle 20.55, via Bazzoni 9: persone imprigionate nella cabina di un ascensore. In totale i vigili hanno risposto nella giornata di ieri a 31 chiamate.

Lievemente migliorata la transitabilità delle strade

Il transito sulla litoranea e sulle strade dell'altipiano è migliorato ieri, ma permangono le difficoltà del fondo, con ghiaccio e neve. E' raccomandata l'estrema prudenza e l'uso, indispensabile, delle catene.

(Foto de Rota)

Bora a 145 chilometri all'ora, 10 gradi sotto zero; i pescatori di seppie non hanno voluto tuttavia perdere la buona occasione. In queste giornate la fauna marina cerca le acque calde delle coste. Quello che manovra la rete è Francesco Lettich, abitante in androna Santa Tecla 10, che per non perdere una giornata (la Società presso cui lavora aveva sospeso gli operai causa il maltempo) è andato a pescare. Ha catturato cinque chili di seppie

Domani al «Verdi» la Cavalchina della CRI

L'atteso appuntamento con l'edizione 1956 della Cavalchina organizzata dal Comitato di assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana, è per domani sera. Alle 21, il Teatro Verdi accoglierà l'elegante pubblico che darà vita e animazione al «Si gira a Cinecittà», scaturito dall'estro dello scultore Marcello Mascherini. Tutto è ormai pronto per la tradizionale veglia: gli inviti, il cui bozzetto è opera del pittore Nino Perizi, sono stati già diramati, e le prenotazioni dei tavoli per il Ridotto e per i palchi del Teatro sono giunte numerosissime in questi giorni nella sede della CRI di piazza Sansovino. Una gamma di deliziose sorprese attende coloro che trascorreranno il festoso lunedì grasso nella cittadella del cinema. Gianni Alberto Vitrotti, il noto regista della TV, riprenderà cinematograficamente la festa, e la pellicola verrà, poi proiettata in un cinema della città. Ma non è tutto: è stato allestito, nell'atrio, un elegante e originale teatro di posa dove gli operatori di «Giornalfoto» saranno all'opera per il concorso a premi, dei volti nuovi per il cinema: a questo scopo, domattina arriva da Roma un operatore di «Mondo Libero» che, oltre ad assumere alcune fasi della festa, riprenderà anche lo studio di belle signore e signorine tra le quali ci potrà essere una grande diva di domani. Le maschere maggiormente somiglianti ai personaggi dello schermo verranno premiate con i raffinati profumi della Casa parigina «Lancôme». E' nel festoso protocollo della «Cavalchina» che un balletto allieti la sempre lietissima festa: questo anno si esibirà sul palcoscenico un'artistica novità nel campo della coreografia: «Due marinai e una ragazza». Cinema, volti nuovi, stands intonati al mondo della pellicola, profumi parigini, balletti, l'incantevole voce di Masy Fiorani, sono il canestro di belle sorprese di quest'edizione della «Cavalchina».

CONSEGUENZE DELLA TORMENTA DI IERI NOTTE

Due navi nel porto strappate dagli ormeggi

La petroliera «Radiant» è stata successivamente ancorata in rada mentre lo «Scoiattolo» si è arenato tra Muggia e San Rocco

Con impeto pauroso la violenza del tempo si è scatenata durante l'altra notte anche sul mare, e due navi si sarebbero trovate in gravi difficoltà se la Capitaneria di Porto non fosse tempestivamente intervenuta con mezzi e personale specializzato. Era all'incirca l'una e trenta, quando il nocchiero della Capitaneria, Giuseppe Viezzoli, distaccato in servizio a San Sabba sulla motocisterna panamense «Radiant», ormeggiata al Molo Martello, s'accorgeva che, per la furia del tempo, gli ormeggi della nave stavano per spezzarsi. Senza perdere tempo, il Viezzoli s'accordava con il primo ufficiale e, insieme, decidevano di far intervenire sul posto il «pilota pratico» e gli ormeggiatori per portare la «Radiant» al largo. Alle 3.30, fendendo il mare sconvolto dalle raffiche, arrivava il rimorchiatore «San Giusto» con a bordo il pilota Belen e gli ormeggiatori. Il primo ufficiale della «Radiant», il Viezzoli e il Belen si consultavano brevemente sul da farsi e concertavano di attendere un altro po' prima di prendere qualsiasi decisione. Ma la furia del mare non accennava a placarsi; alle 7, nel momento in cui tutti gli elementi sembravano essersi scatenati in una sarabanda infernale alla «Radiant» si spezzavano i cavi di prora e la petroliera andava a posarsi sul Molo Vecchio del Porto dei Petroli. Il personale di bordo e quello del rimorchiatore intervenivano prontamente e, lottando con il mare sconvolto, riuscivano a mettere la cisterna all'ancora e ormeggiarla nelle vicinanze del Molo dei Petroli in attesa che, mitigata l'inclemenza del tempo, potesse essere messa al sicuro nella rada esterna, dove è stata condotta alle 16. Durante la giornata, il col. Battaglieri, vicecomandante della Capitaneria di Porto, è salito sulla nave, e si è intrattenuto con gli ufficiali.

L'altro piroscafo investito dalla furia del tempo è lo «Scoiattolo». L'altra notte, mentre era ormeggiato allo Scalo Legnami il piroscafo è stato strappato dai cavi e trascinato alla deriva. Il personale della Capitaneria di Porto è immediatamente intervenuto ed è riuscito a rintracciarlo e localizzarlo tra Muggia e San Rocco, dove era rimasto incagliato. Lo «Scoiattolo», che stazza 300 tonnellate, non aveva uomini a bordo.

Durante queste memorabili giornate i piloti, gli ormeggiatori, tutto l'organico della Capitaneria di Porto e le maestranze portuali sono state ininterrottamente sulla breccia — in condizione sempre proibitive — per evitare il verificarsi di sciagure in mare.

SPETTACOLI

Rinviata a martedì la prima del «Lohengrin»

La prima rappresentazione di «Lohengrin» che, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, avrebbe dovuto aver luogo ieri al Teatro Verdi è stata rinviata a martedì prossimo con inizio alle ore 20 precise.

Tino Scotti al Rossetti

Per giovedì prossimo è annunciata al Politeama Rossetti una interessante novità: l'avanspettacolo — secondo le belle tradizioni — con un complesso di primissimo ordine: la Compagnia di riviste del noto comico Tino Scotti. Da notare che il Tino Scotti, dopo i clamorosi successi alla radio, alla televisione e sullo schermo, non si presenta da otto anni nell'avanspettacolo. Il famosissimo «cavaliere» debutterà con la rivista «Esauritissimo» — Scotti è tutto al superlativo — attorniato da una trentina di giovani attori.

«Le vergini» di Praga al «Teatro Nuovo»

Dopo i due riposi forzati dovuti al maltempo questo pomeriggio avrà luogo alle 17 al Teatro Nuovo la decima replica delle «Vergini» di Marco Praga.

Rimandato il concerto all'Istituto Duca d'Aosta

Il concerto di musica operistica dell'Ottocento, che doveva aver luogo questa sera all'Istituto Magistrale Duca d'Aosta viene rimandato alla prossima settimana.

«Boris Godunov» al CUC

Continuando la presentazione di film in anteprima il Centro Universitario Cinematografico comunica che questa sera alle 21, nella sala del Teatro Nuovo, avrà luogo la proiezione del film russo a colori «Boris Godunov». La medesima proiezione avrà luogo anche al mattino alle 10 nella sala del Cinema Vittorio Veneto, sotto gli auspici del Cineclub del Dopolavoro Ferroviario.

Sospesa all'Excelsior la mattinata per i bambini

La mattinata cinematografica per i bambini in programma oggi al Teatro Excelsior è stata rinviata a data da destinarsi.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Martedì prima rappresentazione di «Lohengrin» di Riccardo Wagner. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Ore 10.30: Piccole maschere di Carnevale. Prenotazioni e vendita alla cassa del teatro.
TEATRO NUOVO. 17: «Le vergini» di M. Praga. Regia: O. Spadaro. Prezzi: poltrone A L. 600, poltrone B L. 400; galleria L. 250.

EXCELSIOR. 14: «Lola Montes» con Martine Carol e Peter Ustinov. Un grande Cinemascope in technicolor. Ultima 22.
FENICE. 14: «All'inferno e ritorno» con Audie Murphy, il soldato più decorato d'America. Un grande Cinemascope in technicolor. Ult. 22.
NAZIONALE. 14.30: «La vendetta di Kociss» con John Hodiak, Robert Stack e Joy Page. Un technicolor Enic. Ultima 22.
ROSSETTI. 14: «Segnale di fumo» con Dana Andrews e Piper Laurie. Un technicolor Titanus.
ARCOBALENO. 14: «Un napoletano nel Far West». Un film Metro in Cinemascope Eastmancolor, con Robert Taylor, Eleanor Parker e Victor Mac Laglen. Tessere ed entrate di favore vietate per i primi quattro giorni, esclusa la stampa.
FILODRAMMATICO. 14: «La casa di bambù». Cinemascope, con Robert Ryan, Robert Stack, Shirley Yamaguchi, C. Mitchell. Capolavoro 20th Century Fox.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
GRATTACIELO. 14: La Dear presenta il capolavoro di D. Lean in technicolor «Tempo d'estate» (Summertime), con Katharine Hepburn, Rossano Brazzi e Isa Miranda. Oggi non sono valide le tessere.
CRISTALLO. 13.30: Humphrey Bogart e Gene Tierney in un dramma umano di superba potenza «La mano sinistra di Dio». Grande Cinemascope, colore De Luxe. Sospese tessere.
CAPITOL. 13: «Pane, amore e...». Cinemascope Titanus, con S. Loren, V. De Sica, L. Padovani, T. Pica e A. Cifariello. Non valide le tessere.
ASTRA ROIANO. 14.30: «Disperato addio» (Vita di un chirurgo), con Massimo Girotti, Lise Bourdin e Andrea Checchi. Ultima 22.
ALABARDA. 14.30: «La canzone del cuore», passionale, musicale e cantato, con Milly Vitale, Alberto Farnese e la piccola Maria Grazia Sandrin. Prima visione.
ARISTON. 14: «Il comandante del Flying Moon». Avventura, spettacolo, amore, nelle regioni selvagge del Nord. Fantastico technicolor, con Rock Hudson e Marcia Henderson. Precedono due esilaranti Paperini.

ARMONIA. 14: «Il tiranno di Glen». Un technicolor di grande successo. O. Welles e V. McLaglen. Nuovo comicissimo varietà. Successo.
AURORA. Mattinata sospesa causa il maltempo.
AURORA. 14: «Lord Brummell» con S. Granger, E. Taylor, P. Ustinov. Sfarzosa realizzazione MGM in Cinemascope e technicolor. Grandioso successo. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 14: «Lady Godiva» M. O'Hara e G. Nader. Technicolor.
IDEALE. 14.30: Drammatico technicolor MGM: «La fiamma e la carne» in Perspecta stereofonico, con Lana Turner. Vietato ai minori.
IMPERO. 14: «La lunga linea grigia» con Tyrone Power e Maureen O'Hara. Un altro indimenticabile capolavoro di John Ford. Cinemascope Columbia in technicolor. Prezzi normali.
ITALIA. 14.30: «La torre del piacere». Sensazionali, eccitanti avventure d'amore, a colori, con Silvana Pampanini e Pierre Brasseur. Vietato ai minori.
MARE. 15: «Frou Frou». Un Cinemascope a colori, con Dany Robin, Gino Cervi e Philippe Lemaire.
MODERNO. Oggi mattinata sospesa. Dalle ore 14: «Gli ultimi 5 minuti», una divertente commedia con Vittorio De Sica, Linda Darnell e Rossano Brazzi.
SAVONA. 14: «Carovana verso il Sud». Colossale Cinemascope Fox, in technicolor, con Tyrone Power e Susan Hayward.
S. MARCO. Mattinata sospesa. Ore 14: «Timberjack», technicolor, con Sterling Hayden e Vera Ralston.
VIALE. 14: «Cinque disertori». Meraviglioso technicolor, con L. Mc Cartuy, B. Mason e Harold Gordon.
VITT. VENETO. 13.30: «L'ultima volta che vidi Parigi» con Elizabeth Taylor, Van Johnson e Walter Pidgeon. Tutte le passioni vibrano in questo capolavoro in technicolor della Metro Goldwyn Mayer.

AZZURRO. 14: «Bandiera di combattimento» con Sterling Hayden, Alexis Smith e Virginia Grey. E' un film Republic.
BELVEDERE. 14: «La valle della vendetta», avventuroso technicolor Metro, B. Lancaster e R. Walker.
LUMIERE. 14: «L'americano» technicolor, con Glenn Ford, Cesar Romero e Abbe Lane.
MARCONI. 14.30: «Rose Marie», un meraviglioso Cinemascope Metro, con A. Blyth, H. Keel, F. Lamas.
MASSIMO. 14.30: Mel Ferrer, Rita Gam e Cornel Wilde in «Saadia». Avvincente e avventuroso Metroscope in technicolor, presentato dalla Metro Goldwyn Mayer.
NOVO CINE. 14.30: «Il ribelle d'Irlanda». Spettacolare technicolor, con Rock Hudson e Barbara Rush.
ODEON. 15: «Napoli, terra d'amore», Maria Fiore, Giacomo Rondinella, Maria Paris e Lucien Gallas. Amore, musica, avventura.
RADIO. 14.30: «Spartaco», colossale con Massimo Girotti, Gianna Maria Canale e Ludmilla Tcherina.
FERR. S. VITO. 15.30: «Pianura rossa», technicolor, con G. Peck.
SERVOLA. Ballo.
VENEZIA. 14: «Danger» (I sabotatori) con R. Cummings.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

MOSTRE D'ARTE

La Mostra del pittore Walter Musso, alla Galleria Lonza, via di Torrebianca 13, viene prorogata a tutto mercoledì 15 corr., con l'orario normale.

TEATRO NUOVO
OGGI ALLE ORE 17
LE VERGINI
DI MARCO PRAGA
Con la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della Città di Trieste. Regia: Ottavio Spadaro
FUORI ABBONAMENTO

I numerosi acquirenti
che si sono alternati in questi ultimi otto giorni per acquisti al Calzaturificio
Donda
approfittando della
VENDITA DEL RISPARMIO
hanno potuto constatare che le occasioni di questo anno sono le più favorevoli
Non indugiate
Prossima chiusura della Vendita del risparmio

Al Filodrammatico
Migliaia di persone esaltano LA CASA DI BAMBU' lo spettacolo cinematografico più bello apparso sui nostri schermi
LA CASA DI BAMBU'
CinemaScope — COLORE DE LUXE — 20th Century Fox

CONTRO LA SORDITÀ!

Insieme ai famosi LISTENERS della Otarion di New York e ai nuovissimi OPTRONIC della Bonochord di Londra (di altissima classe e con condizioni di vendita accessibili a tutti) ecco per la prima volta in Italia, gli
OCCHIALI ACUSTICI
VIA OSSEA
con vetri comuni oppure lenti graduate
Un potente apparecchio acustico a tutto transistors è interamente nascosto nelle stanghette. Nessun ricevitore nelle orecchie, nessun cordino, abolito anche il piccolo tubo di plastica! Un vibratore incorporato nell'estremità delle stanghette si appoggia alla mastoide e trasmette via ossea i suoni direttamente ai centri nervosi dell'udito
Basta mettere gli occhiali acustici per udire immediatamente!
Interpellate subito:
amplifon orecchio elettronico
Milano - via Corva. 24 - tel. 79.27.07
Consultazioni gratuite a:
TRIESTE — Policlinico Triestino - Via S. Francesco 3, telefono 36-251 — Mart. 14 febbr. - Merc. 15 febbr.
Centro Amplifon - Padova - Via S. Biagio 2 - Tel. 22-516

da questa sera sui teleschermi

MASSIMO GIROTTI
ANNA MARIA FERRERO
IRENE GALTER
ARMANDO FRANCIOLI
MARGHERITA BAGNI
ALBERTO BONUCCI
GIANCARLO SBRAGIA
LUIGI PAVESE
CIME TEMPESTOSE
di Emily Brontë — regia di MARIO LANDI
RAI - Radiotelevisione Italiana

COSTITUZIONE OROGRAFICA E RIPARTIZIONE DELLE ONDE MEDIE

L'ascolto radiofonico nella Venezia Giulia e nel Friuli

Da quando la R. A. I. ha assunto la supervisione dell'esercizio tecnico la potenza delle stazioni di Trieste è aumentata del 300 per cento Il problema della zona alpina e i trasmettitori di media frequenza

Riprendiamo dall'ultimo numero di «Radiocorriere» questo articolo nel quale si fa autorevolmente il punto sull'efficienza delle nostre trasmittenti radiofoniche e sulle possibilità di ascolto nella Venezia Giulia e nel Friuli.

Le difficoltà che si incontrano per assicurare un buon ascolto radiofonico nella Venezia Giulia e nel Friuli non sono sostanzialmente diverse da quelle che si presentano nel risolvere lo stesso problema in tutto il rimanente territorio nazionale, salvo per il fatto che la costituzione orografica accidentata del terreno alpino o prealpino e la presenza immediata del confine rendono ancor più complicata la soluzione.

Per esaminare quali sono le possibilità offerte dalle trasmissioni a onde medie al giorno d'oggi, in particolare in Italia, occorre ricordare che la Conferenza Internazionale di Copenhagen del 1948 stabilì un piano di ripartizione delle frequenze della gamma a onde medie tra le varie nazioni europee, piano che venne liberamente accettato anche dal Governo italiano e dal quale quindi non si può derogare. Tale piano prevede l'assegnazione all'Italia di sole 3 onde esclusive e di 9 onde condivise con diverse altre nazioni. Due delle tre onde esclusive sono state utilizzate rispettivamente a Roma e a Milano per assegnare ai due principali programmi della RAI un'onda non interferita da altre stazioni (così da consentire un ascolto serale a larghissimo raggio) e la terza, di caratteristiche inferiori, è stata sfruttata per costituire una delle numerose reti sincronizzate tra varie stazioni italiane, alla cui istituzione si è dovuti necessariamente ricorrere per cercare di coprire nel miglior modo possibile la più larga parte del territorio nazionale.

Per la città di Trieste, che nel 1948 non era amministrata dal Governo italiano, il piano di Copenhagen aveva previsto l'utilizzazione di due frequenze comuni internazionali, sulle quali possono funzionare numerosi trasmettitori di tutti i paesi europei con potenza individuale non superiore a due KW. Di conseguenza il servizio sarebbe risultato estremamente limitato e neanche sufficiente a servire bene tutta la città: pertanto il Governo Militare Alleato dell'epoca, non sentendosi impegnato alle decisioni di Copenhagen, stabilì di far funzionare le stazioni di Trieste su frequenze diverse che il piano di Copenhagen aveva assegnato ad altri paesi. Naturalmente con tale soluzione le interferenze di stazioni straniere, anche se meno gravi di quel che si avrebbero con l'uso delle onde comuni internazionali, permangono assai intense e soprattutto di sera la portata delle stazioni triestine rimane alquanto limitata; in compenso l'utilizzazione a Trieste di frequenze diverse da quelle utilizzate in altre parti d'Italia consente la produzione più o meno estesa di programmi regionali autonomi, ciò che altrimenti non potrebbe avvenire.

Comunque, con l'ultima sistemazione che è stata data al centro trasmittente di Monte Radio e che comprende un trasmettitore da 20 KW per Trieste 1, un trasmettitore da 10 KW per Trieste A in lingua slovena, un trasmettitore da 2 KW per Trieste 2 e tre trasmettitori a M.F. di 1 KW per i tre programmi italiani, nonchè con l'utilizzazione per il 3.o programma del trasmettitore da 1 KW già installato al Castello San Giusto, il problema dell'ascolto radiofonico nella città di Trieste e nelle sue vicinanze può considerarsi risolto. Un ulteriore aumento nelle potenze causerebbe in città insopportabili interferenze tra i vari programmi (modulazione incrociata) senza portare nessun pratico giovamento altrove.

Non sono tuttavia mancate le critiche per una presunta insufficienza dei nostri impianti, e tra queste è predominante quella che lamenta che in alcune zone del Friuli siano meglio ascoltate le trasmissioni in lingua italiana originate dalla stazione di Capodistria che quelle originate dalle stazioni della RAI e in particolare da quelle di Trieste. Ora la cosa in sè non deve destare meraviglia inquantochè la natura orografica del terreno della Carnia facilita in gran parte le radio-onde provenienti dal mare rispetto a quelle che devono superare lunghi tratti del Carso: inoltre il percorso terrestre intercorrente, ad esempio, tra Tolmezzo e Capodistria (l'attenuazione sul mare è sempre assai limitata) è di 80 km, mentre quello tra Tolmezzo e Trieste è di oltre 100 km.

D'altra parte lo stesso caso si verifica sull'altra sponda dell'Adriatico: difatti in varie zone dell'Istria le trasmissioni effettuate dalle stazioni italiane di Venezia sono ascoltabili con intensità superiore a quella delle stazioni jugoslave anche se installate nella stessa regione. Ricordiamo inoltre che al 31 luglio 1952, cioè al momento in cui venne stipulato il primo accordo col Comando Militare Alleato che affidava alla RAI la supervisione dell'esercizio tecnico degli impianti radiofonici di Trieste, la potenza degli impianti della città era di 10 KW per la stazione in lingua italiana e di 2 KW per quella in lingua slovena.

Dai dati sopraindicati risulta che oggi la potenza delle stazioni radiofoniche cittadine è aumentata del 300 per cento. Nello stesso intervallo di tempo la potenza globale di tutte le rimanenti stazioni italiane è passata da circa 1620 KW a circa 1860 KW con un aumento quindi di circa il 15 per cento. Pure nello stesso periodo in Friuli è stato installato un secondo trasmettitore a Udine della potenza di 2 KW, in aggiunta a quello già esistente della potenza di 1 KW, mentre a Gorizia è stato installato un ripetitore da 100 W destinato al servizio locale.

Un miglioramento notevole nel Friuli meridionale si è avuto anche con la sistemazione del centro trasmittente di Campalto presso Venezia comprendente tre trasmettitori a onda media per i tre programmi e del centro trasmittente a M. F. del M. Venda. In tal modo tutta la parte centrale e meridionale del Friuli può considerarsi oggi servita in condizioni sufficientemente soddisfacenti, tanto in onda media che in M. F.

Rimane il problema della zona alpina, e qui le difficoltà crescono enormemente sia per la costituzione accidentata del terreno sia per il fatto che la presenza del confine permette di servire il territorio interessato da una sola parte poichè dall'altra ci si trova su terreno straniero.

Le stesse difficoltà si presentano in Alto Adige e nelle Alpi piemontesi; ma difficoltà non meno gravi si presentano anche nelle altre nazioni per le zone montane di confine. Questo valga per la Francia, per la Svizzera, ecc.

In queste zone si può ottenere una certa copertura solo aumentando notevolmente il numero dei trasmettitori, ma per tale soluzione si presenta, oltre al problema delle onde da utilizzare, anche la difficoltà dei collegamenti per lo invio della modulazione. Poichè in Italia lo sfruttamento delle onde medie con i canali assegnati al nostro Paese è ormai giunto al massimo e pure al massimo è aumentata la potenza dei singoli impianti, si deve concludere che in questo campo non vi è praticamente niente altro da fare.

Ma fortunatamente la situazione radiofonica può ancora risolversi in modo favorevole mediante le trasmissioni a M. F. che utilizzano frequenze molto elevate, la cui portata è praticamente limitata dalla linea di orizzonte, dimodochè è da escludere in generale l'interferenza reciproca tra stazioni distanti, anche se funzionanti sullo stesso canale.

A questo sistema che, a parte le altre notevoli caratteristiche (elevata qualità di modulazione immunità da gran parte dei disturbi di carattere industriale), consente la installazione di un gran numero di trasmettitori indipendenti, l'Italia ha deciso di ricorrere su larga scala dato che la situazione delle onde medie, come innanzi accennato, anzichè migliorare andrà sempre più peggiorando per lo aumento di potenza delle stazioni esistenti e per l'introduzione di stazioni abusive sui canali assegnati ad altre stazioni.

Alla M. F. è già ricorsa, sin dai primi anni successivi alla guerra, la Germania, che a Copenhagen aveva avuto assegnato un numero limitatissimo di canali, la maggior parte dei quali di caratteristiche assai deficienti. In Germania esistono attualmente più di 100 stazioni a M. F. e oltre il 50 per cento degli apparecchi esistenti in quel paese è atto alla ricezione di queste trasmissioni.

Anche in Italia si procede oggi sulla stessa strada, riunendo in generale nei nuovi centri tre trasmettitori M. F. per i tre programmi radio e un trasmettitore TV; entro quest'anno si prevede di superare il numero di 60 centri MF-TV comprendenti in totale circa 200 stazioni M. F. La ricezione di tutti i nostri programmi verrà quindi ad essere possibile in perfette condizioni in quasi tutto il paese.

Alcuni dei nuovi centri di prossima installazione saranno dislocati nella Venezia Giulia e nel Friuli in modo da servire Udine, Gorizia, Tolmezzo e varie località intermedie.

In particolare i due nuovi centri MF-TV previsti sul Monte S. Simeone e sul Monte San Michele saranno presumibilmente ultimati entro il prossimo mese di luglio. Ad essi seguiranno altri impianti ripetitori, la cui postazione potrà però essere stabilita con precisione più tardi, dopo la determinazione pratica delle effettive zone di servizio dei nuovi impianti, e tenendo conto da una parte delle possibilità dei collegamenti, dall'altra della necessità di evitare interferenze reciproche fra i trasmettitori destinati a servire zone adiacenti.

Gino Castelnuovo

L'attività in gennaio dell'«Ostello della Gioventù»

Nel mese di gennaio 1956 all'Ostello Tergeste sono stati ospitati 40 nomadi, appartenenti ai seguenti Stati: Germania 14, Italia 7, Olanda 6, Nuova Zelanda 4, Canadà 4, Jugoslavia 2, Francia 1, U. S. A. 1, Svizzera 1. Di questi 40 nomadi, 28 erano studenti, 6 artisti, 3 operai, 2 maestri ed 1 impiegato.

SEGNALAZIONI

Un cittadino che, ci par di capire, si trova assai raramente in circostanze eccezionali, tali da indurlo a prendere un tassi anzichè attendere i più lenti mezzi pubblici, ci ha scritto una lunga lettera per raccontarci l'impressionante avventura capitatagli giorni fa, quando la neve non aveva ancora invaso le strade e semiparalizzato il traffico cittadino: nell'attraversare Barriera Vecchia, nonostante le precauzioni che, secondo le sue affermazioni, non manca mai di prendere ogni qualvolta deve scendere dal marciapiede, per una questione di pochi centimetri non è finito sotto un tassametro lanciato ad «andatura pazza», in pieno centro cittadino. La cosa avveniva alle otto di sera, quando il traffico è ancora abbastanza intenso e ha dato quindi modo al nostro lettore di sfogarsi con una violenta filippica contro i conducenti di tassi. «Soprattutto non riesco a capire — dice la sua lettera — quale interesse questi conducenti abbiano a correre come matti, mettendo a repentaglio non solo la incolumità dei pedoni, ma, dopo tutto, anche la loro col rischio di mandare in frantumi il prezioso mezzo di lavoro. Senza contare la responsabilità che hanno verso i loro passeggeri, che pagano profumatamente per arrivare prima a destinazione e non per essere spediti dritti dritti all'ospedale». Il nostro lettore l'ha scampata bella ed è umano che la paura gli abbia lasciato degli strascichi; ma la spiegazione, se non la giustificazione del fatto da lui lamentato c'è ed è assai semplice. Per la grandissima parte i conducenti di tassi non sono i proprietari delle macchine che guidano; i proprietari al più fanno un turno al giorno o neanche quello, mentre gli altri sono nè più nè meno che impiegati delle varie società esercenti i tassametri. Siccome poi non vi è utente che non raccomandi al tassametrista di «fare più presto che può», è comprensibile che essi cerchino di accontentare i clienti nel limite del possibile per arrotondare con la mancia il loro fisso mensile. E appunto, siccome i prezzi dei tassi non sono irrisori, non è facile strappare la mancia; bisogna meritarsela. Ma non s'impressioni il nostro lettore; come potrà rilevare anche scorrendo le cronache del nostro giornale gli incidenti che coinvolgono i tassametri sono una assoluta rarità, benchè in città ve ne siano circa 160. La gravità del fenomeno è quindi assai minore, se pure c'è, di quanto possa pensare chi ha dovuto passare un brutto momento per colpa del tassi. Se è vero, come lo è, che i pericoli che la civiltà meccanizzata presenta per l'uomo sono soprattutto dovuti alle deficienze della capacità umana di usare le macchine moderne, allora si può ben dire che i tassametristi rappresentano davvero per il pedone e per chiunque altro un pericolo irrisorio. Ne abbiamo visto uno, qualche tempo fa, che sembrava ingaggiare una gara di velocità con un collega lungo il viale Miramare, a notte inoltrata: il nostro uomo stava faticosamente sorpassando il concorrente quando, giunto in prossimità del posteggio alla Stazione centrale, eseguiva una audace conversione a destra, passando davanti al suo occasionale avversario, per andare a piazzarsi sul primo posto libero nella zona di posteggio. Dopo acuto stridere di freni e dopo aver piuttosto violentemente sbattuto contro uno scalino, la macchina si fermava a non più di cinque centimetri dal paraurti posteriore dell'unico tassì già in attesa di clienti nel medesimo posteggio. La manovra meritava davvero un pubblico più abbondante dei rari passanti notturni, anche se è stata eseguita con evidente sprezzo del pericolo e con altrettanto evidente incuria verso i dettami della sagace utenza della macchina. Ma era una manovra da chi sa guidare l'automobile e, come dicevamo, la rarità di incidenti a carico delle auto pubbliche, è la miglior riprova che i nostri tassametristi il loro mestiere lo sanno fare. Con che non si vuol certo sottintendere un invito a dare al pubblico delle vie cittadine alcuna dimostrazione pratica all'infuori di quella sempre data, dell'efficienza e sicurezza del prezioso servizio.

Le famiglie che nel 1948 sono andate ad abitare nelle nuove case al piazzale di Giarizzole ci scrivono esprimendo la loro delusione per l'incuria con cui in questi ultimi anni è stato tenuto il piazzale e gli adiacenti marciapiedi. «Quando siamo arrivati — dicono — ci siamo rallegrati nel vedere il bel piazzale con panchine bei marciapiedi pedonali e una buona massicciata carreggiabile; e maggior soddisfazione ci ha dato la notizia, allora fresca, che in progetto vi era l'erezione di aiuole e la costruzione di un recinto di pattinaggio per i bambini». Ma negli otto anni che sono passati da quel tempo i fatti non hanno seguito i programmi; a poco a poco sono state smantellate le panchine, di aiuole nemmeno l'ombra, la manutenzione è stata trascurata al punto che oggi il piazzale ha l'aspetto di un campo di battaglia. «Ormai, scrivono, siamo ridotti alle sole buche, chè dell'asfalto del 1948 non ci è rimasto altro che il ricordo». La Ripartizione dei lavori pubblici ha certamente un lavoro ingrato a cercare di mantenere in efficienza il suolo pubblico in tutte le sue molteplici ramificazioni; tuttavia ci pare che otto anni di dimenticanza siano effettivamente troppi.

Il signor Bruno Cerigioni di Monfalcone ci scrive in merito al ricupero della motovedetta della Guardia di Finanza di cui abbiamo dato notizia nella cronaca del 4 corrente. «Il lavoro inerente a tale operazione — scrive il sig. Cerigioni — è stato eseguito dal distaccamento dei vigili del fuoco e dal personale militare e civile della Guardia di Finanza e non dal personale dei MM. GG. come da voi pubblicato. La prestazione del personale dei MM.GG. ha riguardato l'opera di sospensione del natante, impossibilitato muoversi, dopo che questo era stato rimorchiato fin sotto il loro pontone e dopo che il personale civile della Guardia di Finanza aveva effettuato i primi e più necessari lavori di tamponamento». In effetti nella nostra edizione del giorno 4 abbiamo attribuito la chiusura della falla al lavoro del personale dei MM.GG., mancando di distinguere tra l'operazione di tamponamento e quella di sollevamento del natante che alla prima è seguita; il nostro lettore che era presente all'incidente, in quanto operaio civile della Guardia di Finanza, è certamente una fonte di informazione indiscutibile e gli diamo pertanto volentieri atto della precisazione. Siamo in effetti grati al signor Cerigioni per averci permesso di stabilire con esattezza le fasi dell'encomiabile opera di salvataggio e quindi di «dare a Cesare quello che è di Cesare», secondo i principi professionali cui costantemente cerchiamo di uniformarci.

Dimentichiamo per un po' — lettori — il freddo, la bora, le condutture che gelano, i tram che non arrivano, le strade rotte, i marciapiedi sconquassati, e le altre miseriucole che costituiscono gli argomenti di tutte o quasi tutte le segnalazioni al «Piccolo». Parliamo di balli, o più precisamente di un ballo, il «valzer». E' una giovane lettrice che, approfittando del Carnevale, ci scrive una simpatica letterina per chiedere se non siamo anche noi del parere che il «valzer» non lo si balla più come una volta e che è un peccato davvero. «Non crediatemi «passatista» — dice la nostra corrispondente — nè educata in mezzo a «vecchioni». Sono giovane, piuttosto carina, amo il «jazz», ma mi piace immensamente anche la musica del tempo che fu e, se devo essere sincera, penso che il vero piacere del ballo lo offra soltanto il «valzer», con il suo spigliato e allegro abbandono, con la sua eleganza che nulla ha da fare con le ridicole mosse del «mambo» e, peggio, della «cha - cha». Quando mi reco a ballare trovo che i miei cavalieri il «valzer» preferiscono ad ascoltarlo seduti, o se per avventura si accingono all'impresa è una vera sofferenza per tutti e due». Beh, cara lettrice, lei non ha torto. Il «valzer» è una delle vittime del progresso: oggi è di moda il «be - bop» che ha in Bruno Dossena uno dei suoi più augusti interpreti; è di moda, come dice lei, la «cha - cha» resa famosa, e non soltanto per motivi artistici, da Abbe Lane; è di moda il «mambo» della Dunham e resiste miracolosamente il «tango» solo perchè son di rigore, quando lo suonano, le luci attenuate e il «cheek to cheek». Tuttavia dobbiamo rilevare una cosa: qui a Trieste il «valzer» non è ancora decaduto del tutto; forse la nostra città è l'unica in Italia dove le melodie di Strauss e di Waldteufel (per citare i massimi autori del genere) sono ancora segnate con notevole frequenza nei «borderò» delle orchestrine da ballo. Naturalmente — e qui concordiamo con la gentile signorina G. G. — non è che il «valzer» lo si balli come una volta. Occorrerebbero, anzitutto, ampi saloni luccicanti di specchi e lampadari di cristallo, orchestre di quaranta professori, uniformi con spalline d'oro, crinoline, ventagli e soprattutto quell'atmosfera tipicamente viennese che vien ricordata dalle nostre nonne con sospiri e sorrisi: «Ai miei tempi...» esse dicono e scuotono il capo. Ai loro tempi però — intendiamoci, signorina — il «valzer» era considerato come una degenerazione del ballo e chi si azzardò a danzarlo le prime volte ebbe ingiurie, riprovazioni e condanne morali. Un braccio attorno alla vita della dama? Ohimè, che scandalo! Poi venne tollerato, amato e preferito alle quadriglie e ai «lancieri»: era il Novecento, il secolo del progresso, dell'oscurantismo sconfitto. Oggi... oggi accontentiamoci che lo suonino ancora, piacevole e melodico intermezzo in tante dissonanze; e se lei proprio lo vuol ballare come si deve ballarlo con i giri, a «destra» e a «sinistra», inviti un signore anziano che abbia magari i capelli pepesale e la pancetta incipiente; vedrà che non avrà a pentirsi del consiglio anche se quel suo cavaliere, alla fine, sentirà il cuore ballargli, non il valzer, ma... la tarantella.

MENTRE L'ONDATA POLARE STA ALLONTANANDOSI

Le condutture dell'acqua e del gas nel periodo critico dell'inverno

Una proficua opera di assistenza e controllo assicurata dalle squadre specializzate dell'Acegat - Superata senza gravi difficoltà la congiuntura

I servizi dell'Acegat sono ancora mobilitati nel vasto lavoro di ripristino delle condutture d'acqua che il freddo ha danneggiato in moltissime case, soprattutto a causa del congelamento delle colonne montanti. La congiuntura peraltro è stata nel complesso superata con molto minore disagio rispetto ai precedenti inverni. In quattro soli casi si sono verificate lesioni delle condutture stradali dell'acqua, e sono questi i malanni più sensibili, ma relativamente modesti, del gelo.

Naturalmente il pericolo non è cessato e si sa che, proprio nella fase del disgelo, le condutture stradali sono maggiormente soggette a rompersi, specie se la temperatura risale repentinamente. Questa preoccupazione non dovrebbe sussistere, visto che la temperatura si mantiene ancora rigida e solo lentamente accenna a migliorare: confidando che il peggio sia passato, si può quindi sperare in una completa salvaguardia dei servizi d'acqua e gas fino al ritorno alla normalità, con la contemporanea rimessa in efficienza delle condutture danneggiate, che procede alacremente sin dai primi incidenti.

La tranquillità che i servizi dell'Acegat hanno assicurato nel settore del gas è fattore rimarchevole che va sottolineato, perchè frutto di un'opera veramente cospicua di prevenzione degli incidenti che da tempo è in atto e pienamente ha corrisposto all'aspettativa in questo frangente. Quotidianamente infatti, e ormai in tutte le stagioni dell'anno, la sorveglianza delle condutture del gas impegna cinque specializzate squadre, ognuna delle quali controlla una propria zona della città, munita di appositi strumenti per accertare eventuali fughe di gas lungo le condotte stradali. Non è problema da poco quando si pensi che in media se ne verificano due al giorno (l'anno scorso furono infatti quasi settecento) e più della metà, il 60-70 per cento, sono scoperte proprio da queste squadre che perlustrano — è il termine esatto — ogni via, effettuando sonde nel terreno con gli speciali apparecchi. Ogni pattuglia sorveglia la propria zona, seguendo un percorso prestabilito e che regolarmente viene ripetuto con continuità. A quest'azione di controllo si aggiunge la indispensabile collaborazione dei cittadini che a loro volta segnalano ogni sospetto di esalazioni di gas negli edifici, segnalazioni che sono molto numerose, spesso magari ingiustificate ma comunque utili, perchè opportuno è il sistematico controllo di ogni situazione che può costituire pericolo.

L'assistenza predisposta dall'Acegat è veramente accurata ed appunto i risultati sinora conseguiti lo dimostrano. Le squadre del controllo stradale ogni ora telefonano alla centrale per segnalare la situazione e ricevere eventuali incarichi: presso la stessa centrale un servizio di immediato intervento è inoltre sempre pronto, giorno e notte, per le chiamate degli utenti, che possono essere anche telefoniche. Un'opera di prevenzione e di pronto intervento che sempre più si sta rivelando efficace ed elemento prezioso di tranquillità se non di assoluta sicurezza (purtroppo fatalità e situazioni imprevedibili rimangono d'insidia) per gli utenti.

Concorsi per il reclutamento di 170 sottotenenti in s.p.e.

Con Decreto Ministeriale 26 novembre 1955, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 293 del 20 dicembre 1955, sono stati indetti concorsi per il reclutamento straordinario di 170 sottotenenti in servizio permanente nell'Esercito (120 per l'Arma di Fanteria e 50 per l'Arma di Artiglieria) da trarsi dagli ufficiali di complemento.

Possono partecipare ai suddetti concorsi i sottotenenti, i tenenti e i capitani di complemento, attualmente in servizio o in congedo, che non abbiano superato il 28.o anno di età alla data del bando di concorso e che siano in possesso di tutti gli altri requisiti richiesti. Le domande di ammissione ai concorsi, corredate da tutti i prescritti documenti, debbono essere presentate da parte degli Enti cui compete l'accettazione di esse, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del suddetto Decreto Ministeriale nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e cioè entro il giorno 18 febbraio 1956.

Per ulteriori informazioni e maggiori chiarimenti gli interessati possono presentarsi al Distaccamento distrettuale di Trieste — via del Castello 2 — stanza n. 62.

Una riunione oggi a Gorizia sul tema dei beni abbandonati

Stamane a Gorizia, nella sede del Movimento Istriano Revisionista, ha luogo una importante riunione promossa dal CLN dell'Istria e nel corso della quale saranno dibattuti gli sviluppi del noto problema concernente l'indennizzo per i beni abbandonati nei territori assegnati alla Jugoslavia e la proposta di legge dei deputati Bartole e Salizzoni, ancora all'esame della quarta Commissione Finanze e Tesoro della Camera. Alla riunione il CLN sarà rappresentato dal suo segretario Rovatti. La Consulta dei Comuni istriani dal presidente, avv. Posta, ed il M.I.R. dal sig. Manzin e dall'esperto ing. Cassini. E' pure previsto l'intervento di delegati del Comitato Fiumano e Dalmatico di Trieste e dell'Associazione Nazionale beni abbandonati, con sede a Verona.

L'argomento tema della seduta, sarà illustrato in una relazione dall'avv. Ponis, il quale riconfermerà la piena adesione del CLN e della Consulta all'anzidetta proposta di legge nonchè agli emendamenti menzionati nell'esposto presentato dall'organismo istriano in data 23 gennaio alla Commissione Finanze e Tesoro ed esporrà il pensiero del CLN stesso nei confronti delle osservazioni che sono state mosse a tale proposta di legge e che si riferiscono ad un presunto rallentamento del meccanismo di ripartizione dei 45 miliardi. Infatti, l'emendamento con il quale è stato chiesto il pagamento dell'indennizzo dei primi tre milioni (valore 1938 moltiplicato per il coefficiente di rivalutazione 50) renderà possibile, se accolta la proposta, di liquidare immediatamente ben 11.000 delle totali 13.500 pratiche e di saldare circa 22.000 aventi diritto per un totale di circa 19 miliardi sui complessivi 45 disponibili e con un considerevole vantaggio per la stessa economia cittadina.

ELETTROTECNICI A CONGRESSO

In settembre a Trieste la riunione dell'A.E.I.

La Sezione di Trieste dell'A.E.I. ha tenuto martedì 7 corr. l'assemblea annuale con larga partecipazione di soci. Il presidente dott. ing. Sebastiano Trani, dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, ha fatto un largo riassunto delle attività nell'anno 1955, comprendente nove conferenze, numerose riunioni mensili e conviviali e quattro gite tecnico-turistiche, portando così la sezione, per numero di manifestazioni, al quinto posto tra le quindici consorelle delle maggiori città d'Italia. Dopo aver rilevato che il numero dei soci è in continuo aumento, l'ing. Trani ha deplorato che il premio istituito in memoria dei compianti presidenti professori de Fassi e Vercelli e dell'ing. Pedrotti, per i due migliori allievi dell'Istituto Tecnico Industriale «A. Volta» di Trieste, nonostante i ripetuti solleciti, non ha avuto ancora la sanzione del competente Ministero.

E' stata fatta quindi una relazione sui lavori svolti per l'organizzazione della 57.a riunione dell'Associazione elettrotecnica italiana che avrà luogo a Trieste dal 16 al 20 settembre di questo anno alla quale parteciperanno da tutte le regioni d'Italia oltre cinquecento congressisti, in maggioranza professori universitari, industriali e professionisti.

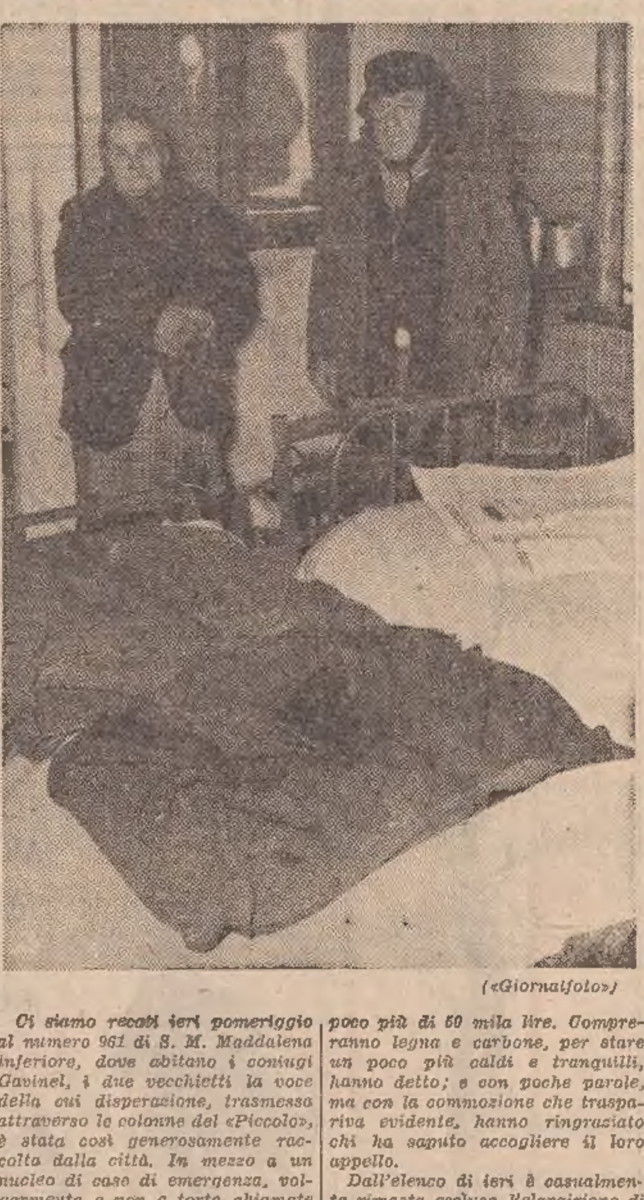
Il programma di massima, che prevede, oltre le sedute tecniche, numerose manifestazioni patriottiche, visite tecniche ai porti commerciale ed industriale, ai Cantieri navali ed alle maggiori aziende cittadine, ha riscosso il vivo consenso dell'assemblea, la quale si attende perciò la comprensione di enti e società per ovviare alle difficoltà organizzative del congresso.

Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo del 1955 e quello preventivo per il 1956, si è passati, conforme statuto, alla elezione della nuova presidenza e del consiglio direttivo. In considerazione degli impegni assunti per l'organizzazione della prossima riunione dell'Associazione a Trieste, l'assemblea ha ravvisato l'opportunità di riconfermare per l'anno 1956 i seguenti signori: dott. ing. Sebastiano Trani, presidente; dott. ing. Aldo Plet, vicepresidente; dott. ing. Guglielmo Bette, segretario; sig. Carlo Brivonese cassiere, sig. per. ind. Giuseppe Bonino, dott. ing. Luigi Fragiacomo, dott. ing. Giulio Pernici, ing. Arturo Pollio consiglieri; dott. ing. Pedro Benussi, dott. ing. Giovanni Deperis consiglieri delegati.

Con decisione improvvisa le autorità jugoslave hanno chiuso ieri i tre valichi di seconda categoria di Uclanzi, Micoli e Jamiano, situati nel settore goriziano. Il provvedimento è stato preso senza alcun previo accordo con le autorità italiane, costringendo i cittadini che se ne solevano servire a lunghi giri per portarsi oltre confine.

«UNA VOCE NELLA TEMPESTA»

In casa dei coniugi Gavinel le offerte dei lettori del «Piccolo»



(«Giornalfoto»)

Ci siamo recati ieri pomeriggio al numero 961 di S. M. Maddalena inferiore, dove abitano i coniugi Gavinel, i due vecchietti la voce della cui disperazione, trasmessa attraverso le colonne del «Piccolo», è stata così generosamente raccolta dalla città. In mezzo a un nucleo di case di emergenza, volgarmente e non a torto chiamate baracche, sulla cima di un colle liberamente battuto dalla bora, la targhetta dei Gavinel appare su una porta che conduce ad un minuscolo corridoio e, poi, nell'unica stanza: in un angolo il focolare, nel mezzo i due letti carichi di coperte, stracci e cappotti sbrindellati. Una parete trasuda ghiaccio, nell'interno c'è una temperatura polare, diversi centimetri di neve infiltratasi attraverso le connessure della porta ricoprono il pavimento.

I due vecchietti sono rimasti senza parole alla notizia dell'insperata fortuna; hanno accolto la donazione con l'incredulità di chi non ha mai visto tanto denaro in una volta sola, e si trattava di poco più di 50 mila lire. Compreranno legna e carbone, per stare un poco più caldi e tranquilli, hanno detto; e con poche parole, ma con la commozione che traspariva evidente, hanno ringraziato chi ha saputo accogliere il loro appello.

Dall'elenco di ieri è casualmente rimasta esclusa l'elargizione di 5 mila lire del signor Giuseppe Torrisi; in seguito altri lettori hanno portato il loro contributo: Paolo, lire 1000; Nora, Grety, Valdo e Riccardo Medicus, lire 4000, sicchè l'importo totale — con le 50 mila lire della famiglia dello ing. Carlo Zammattio — è salito a 51.500 lire. Inoltre, la ditta Da Boni ha offerto per i Gavinel un sacco di biscotti e un sacchetto di caramelle e cioccolato.

Come i Gavinel c'è tanta altra povera gente a Trieste; ma è sempre confortante e incoraggiante a sperare nella bontà umana, accorgersi che di fronte alla disperazione l'intera città è sempre pronta ad un piccolo sacrificio a favore di chi troppo deve soffrire.

IL FURTO ALL'OREFICERIA CAPURSO

Ridotte alcune pene agli imputati minori

Su richiesta di alcuni imputati, la Corte d'Appello ha riesaminato il clamoroso furto commesso alla oreficeria Capurso di viale XX Settembre, da dove la notte del 6 febbraio 1954 vennero rubati gioielli, orologi ed altri preziosi per un valore di oltre cinque milioni. Come si ricorderà, al termine delle indagini tre persone vennero denunciate all'autorità giudiziaria per furto ed altre quattordici per ricettazione o incauto acquisto; il processo si concluse con la condanna di tali Pietro Daresi e Pietro Vidonis a tre anni di reclusione e diciotto mila lire di multa per furto, mentre pure per furto certo Vincenzo Soprani ebbe due anni e dodici mila lire di multa. Degli altri imputati, Giovanni Crebel ed Enrico Bon vennero condannati a forti pene per ricettazione; mentre per incauto acquisto Elvira Perentin s'ebbe due mesi di arresto. Tutti gli altri vennero assolti, parte con formula piena e parte con formula dubitativa.

Il Crebel, il Bon e la Perentin hanno interposto appello avverso la sentenza; e ad essi si sono affiancati Romeo Liubicich, Livio Giassi e Maria Cernigoi, che con la stessa sentenza erano stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa rispettivamente di ricettazione il primo e di incauto acquisto gli altri due.

Dopo un ampio esame della causa e sentiti i numerosi difensori, che si sono battuti con dovizia di argomenti tratti dalla dottrina e dalla giurisprudenza, la Corte d'Appello ha notevolmente modificato la precedente sentenza; concedendo in particolare al Crebel le attenuanti del danno interamente risarcito prima del dibattimento (art. 62 N. 6 C. P.) che non erano state contemplate nel pronunciato del Tribunale. Nei confronti del Crebel, la pena detentiva da tre anni di reclusione è stata così ridotta a sei mesi e dieci giorni e la multa da 18 a 12 mila lire; per il Bon, la pena è stata ridotta da un anno a quattro mesi e sei mesi e la multa da 10 a 6 mila lire; la Perentin è stata assolta per insufficienza di prove, il Giassi e la Cernigoi perchè il fatto non costituisce reato. Nei riguardi del solo Liubicich (che in precedenza era stato assolto per insufficienza di prove) i giudici hanno dichiarato inammissibile lo appello, per mancata presentazione dei motivi. Con la medesima sentenza il Bon è stato condannato al rimborso dei danni alla parte civile, da liquidarsi in 40 mila lire, e il Liubicich alle spese del procedimento. Nel resto, la sentenza è stata confermata.

Pres. Forziati, P. M. Colotti, canc. D'Andri; rappr. di P. C. Antonini, difesa Borgna, Caravelli, Iacuzz, Morgera, Moro e Polliucci.

CARNEVALE

OGGI

Baccanale alla Ginnastica
Oggi dalle 16.30 alle 21 per studenti, soci ed invitati BACCANALE MASCHERATO.

Sala Ridotto Rossetti
Ore 15.30: BALLO DELLE BAMBOLE. Dalle 20.30 solito TRATTENIMENTO DOMENICALE. Prenotare i tavoli per il VEGLIONISSIMO DI FINE CARNEVALE.

All'«Hermada» di Sistiana
l'accogliente, simpatico ambiente, nuova gestione. Ottima cucina. Questa sera TRATTENIMENTO DANZANTE. Prenotazioni per il Cenone di fine Carnevale.

Piccole maschere all'Enal
Con inizio alle 10.30 al Teatro Nuovo di via Giustiniano, la grande rassegna delle «Piccole Maschere di Carnevale» dell'ENAL. Prima della premiazione, spettacolo «Piccoli alla Ribalta». Prevendita dei biglietti alla cassa del teatro. Platea lire 300 (rid. 200). Galleria lire 200 (rid. 150). Sono valide anche le iscrizioni per la manifestazione di sabato.

Tè studentesco all'Excelsior
Il Circolo Studenti Italiani, riprendendo una sua vecchia tradizione che aveva riscosso notevole successo tra gli studenti, organizza per oggi 12 corr. mese, un tè danzante, con inizio alle ore 17 nella sala rossa dell'Excelsior Palace. L'ingresso è di L. 250 per i soci del Circolo e di L. 350 per i non soci. Il trattenimento è aperto a tutti gli studenti. Suonerà l'orchestra del maestro Sidericudi.

Ballo dei bimbi al C.C.A.
Oggi, dalle ore 16 alle 20, tradizionale ballo mascherato per i figli dei soci ed amici. Orchestra, divertente spettacolo, sale pittorescamente addobbate, «Luna Park». Informazioni ed inviti alla Segreteria.

LUNEDI' 13 FEBBRAIO

Cavalchina pro CRI al Verdi
Prenotazioni per i tavoli del Ridotto e i palchi del Teatro telefonare al n. 94-527.

Bimbi in maschera al C.M.M.
Regna viva l'attesa per il GRANDE BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI al Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» di via Rossini 6, che avrà luogo dalle 15.30 alle 19. Ricchi premi alle più belle maschere ed ai più originali costumi, giochi sorprese. Informazioni, inviti, prenotazione tavoli in Sede, telefono 36-732.

Bambini alla Ginnastica
Lunedì dalle 16 alle 19.30 BALLO DELLE BAMBOLE, col balletto allegorico «Fantasie sul lago».

Caffè degli Specchi
Ore 16-20, Lunedì grasso: FESTA MASCHERATA «PINOCCHIO». Martedì: dalle 21, ADDIO AL CARNEVALE. Orchestra femminile Biancarosa. Prenotate i tavoli!

MARTEDI' 14 FEBBRAIO

«Veglionissimo Excelsior»
ALBERGO EXCELSIOR PALACE. Martedì grasso, dalle 22 in poi. Nella Hall e nel Giardino d'inverno, festosamente addobbati si ballerà con musiche del brillante complesso del maestro Cavallini Al «ROUGE ET NOIR», orchestrina S. d. 5 «Stella d'Argento» del maestro Rigo, Napoli a Trieste per tutta la notte. La SALA ROSSA sarà trasformata in un giardino fiorito «Primavera scapigliata» con cantinetta paesana e musiche alla fisarmonica. Al SAVOY GRILL sarà servito il tradizionale ricco Cenone, rallegrato dall'orchestrina del maestro Sidericudi. Magnifici cotillons per tutti. Si raccomanda la tempestiva prenotazione dei tavoli, sia per il Cenone, che per il dopocena, da effettuarsi presso l'Ufficio Ricevimento dell'Albergo (telefono 247-51 serie).

«Obelisco» - Opicina
Alla VEGLIA DI FINE CARNEVALE sarà abbinato il ballo dei NASONI, che, sabato scorso non ebbe luogo causa l'inclemenza del tempo. Prenotare i tavoli, telefonando al n. 2131.

Fine di Carnevale al C.C.M.
Tradizionale GRAN BALLO MASCHERATO IN ROSSO E NERO per soci, familiari e invitati, dalle ore 21 alle 4 del mattino. Affrettarsi a prenotare i tavoli! Telefonare 36-732.

GRAN BAR ALCIONE

Fine Carnevale al VEGLIONISSIMO, che ripeterà il successo della Veglia di giovedì grasso. Affrettatevi a prenotare i tavoli ancora disponibili alla Cassa, telef. 38-978.

Bis del «Luna Park» al C.C.A.
La tradizionale VEGLIA DI ADDIO AL CARNEVALE al C. C. A. avrà luogo nella fantasiosa e pittoresca cornice del ballo «Luna Park», che tanto successo ha riscontrato sabato scorso. Informazioni, prenotazioni, inviti alla Segreteria, tel. 23-290.

Veglia in Sala Duca d'Aosta
Martedì grasso GRANDE VEGLIA DANZANTE DI FINE CARNEVALE nella sala Duca d'Aosta, piazza Unità. S'interviene solo con invito da richiedersi in Sede ogni sera dalle ore 19 in poi.

A Pieris da «Mario»
il più rinomato ritrovo dei buongustai della regione: martedì grasso tradizionale CENONE - Orchestra. Nuova Tavernetta Tipica. Prenotazioni telefonare cabina Pieris.

Fine Carnevale alla Ginnastica
Per i bambini si ripeterà, dalle 15 alle 18.30, per soci ed invitati, il BALLO DELLE BAMBOLE, col balletto allegorico «Fantasie sul lago». Alle 22 comincia il VEGLIONISSIMO. Rivolgersi in segreteria per ritiro inviti e prenotazione tavoli ancora disponibili.

Da Dante
dalle 21 al mattino, CENONE DI ADDIO AL CARNEVALE; L. 2500. Due brillanti orchestre. Distinzione e allegrezza. Prenotazioni alla Cassa del Ristorante, tel. 24-038.

Al Ristorante Tritone-Barcola
GRAN CENONE DI MARTEDI' GRASSO. Dopo cena si ballerà fino al mattino. — Prenotazioni tavoli al 31790.

All'Excelsior di Barcola
si rinnova il grande successo del VEGLIONISSIMO. Cene, buffet, cotillons, orchestra Zingarelli. Si balla dalle 20.30 al mattino. Prenotazioni tel. 29-309.

Al Ristorante Pordenone
GRAN CENONE DI FINE CARNEVALE. Ricchissimo menu: L. 2000. Suonerà un brillante complesso musicale. Allegria. Prenotazioni tavoli, telefono 95-287.

Fine Carnevale da Suban
Il raduno dei buongustai è fissato alla celebre trattoria Suban, a S. Giovanni. CENA, DOPOCENA DANZANTE dalle 22 in poi. Prenotazioni tavoli tel. 95-577.

Alla «Dama bianca» di Duino
nell'incantevole scenario della Baia di Duino, in preparazione: CENONE e GRAN VEGLIONE DI MARTEDI' GRASSO. Orchestra, ambiente distinto. Prenotazioni.

Catina Dancing
Martedì dalle 21 al mattino VEGLIONISSIMO MASCHERATO DI FINE CARNEVALE. Scherzi, cotillons, premi, Prenotate i tavoli. (Tel. 90-870).

Taverna Stern
Dalle 21 al mattino VEGLIONISSIMO MASCHERATO DI ADDIO AL CARNEVALE. Premi, scherzi, cotillons. Prenotazione tavoli, telefono 95-036.

Veglionissimo Bianco e Nero
Il «Vespa Club Trieste» organizza, con il concorso della «Società Scacchistica Triestina», il VEGLIONE DI FINE CARNEVALE nella Sede sociale (Caffè Milano). Saranno gradite le maschere. Cotillons. Scelta orchestra. Prenotazione tavoli (telefono 96422). Invitati soci, familiari e simpatizzanti.

Mal di testa?

1 o 2 compresse di

CIBALGINA

Grazie ai suoi nuovi giganteschi impianti...

LA DURBAN'S VI OFFRE OGGI UN "SUPER-DENTIFRICIO" CHE DONA A QUALSIASI DENTATURA UNA BIANCHEZZA MAI VISTA

Mille milioni stanziati
per la salute dei vostri denti e la bellezza del vostro sorriso

Il nuovo modernissimo stabilimento della Durban's Italiana, sorto nei quartieri occidentali di Milano, costituisce il più grande investimento finanziario che sia mai stato effettuato in Italia e forse nel mondo, per la produzione di un dentifricio.

Si tratta di un'opera imponente, alla realizzazione della quale hanno prestato il proprio ingegno ingegneri e scienziati, architetti ed artisti; un'opera che ha richiesto l'impiego di maestranze specializzate.

Negli anni trascorsi, la Durban's aveva principalmente concentrato i propri vasti stanziamenti nella metodica ricerca scientifica dei ritrovati destinati a far parte della « formula perfetta ».

Dapprima l'Owerfax 12, magico dissolvitore delle ombre che offuscano la dentatura, quindi l'Azymiol C.F.a, irresistibile agente anticarie di straordinaria efficacia, erano puntualmente arrivati a coronare le lunghe ricerche di laboratorio e a completare la composizione del dentifricio Durban's.

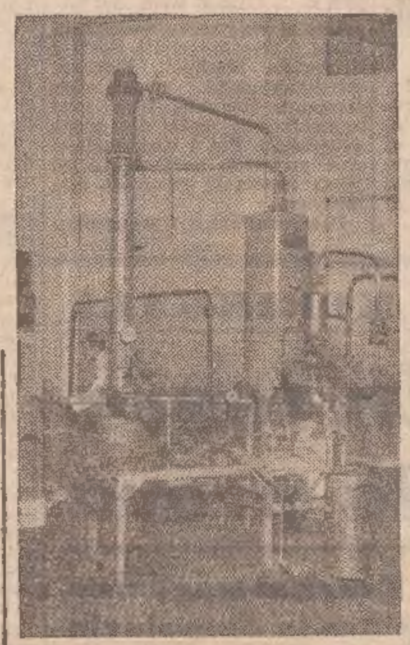
Raggiunta la perfezione della formula, la Durban's avrebbe forse avuto il diritto di riposare sugli allori; ma il verbo riposare non è mai stato preso in considerazione degli instancabili Dirigenti di questa grande Casa. Si poteva ancora fare qualcosa.

Si potevano offrire ai tecnici della Durban's dei laboratori scientifici e degli impianti di distillazione ancora più moderni ed attrezzati, per metterli in grado di ottenere la più assoluta purezza in ogni ingrediente impiegato.

Si potevano offrire agli operai delle nuove macchine speciali e ancora più perfezionate, per metterli in grado di assicurare in maniera assoluta l'omogeneità dei componenti e la precisione delle dosature.

Si poteva, infine, per mezzo di potenti impianti di aerazione, di sterilizzazione e di « automation », assicurare matematicamente ad ogni tubetto di dentifricio uscito dalla fabbrica una rigorosità igienica degna del più prezioso ritrovato farmacologico. Basti pensare che la pasta dentifricia, dal momento in cui tutti gli ingredienti vengono dosati ed amalgamati, non viene assolutamente più toccata dalle mani dell'uomo: tutto il passaggio da un reparto all'altro, fino all'inscatolamento ed alla spedizione, avviene automaticamente.

Questo è il dentrifricio che la Durban's ha oggi l'orgoglio di potervi offrire.



Ecco un particolare del grande impianto per la distillazione della menta che entra nella composizione del dentifricio Durban's. Interamente automatico, questo impianto garantisce la produzione, nell'interno del nuovo stabilimento, di un super distillato di menta d'assoluta purezza, che contribuisce a conferire al Durban's quella sua caratteristica fragranza e inconfrontabile freschezza.

Ecco una visione del nuovo stabilimento Durban's sorto recentemente nella zona occidentale di Milano. L'imponente edificio, la cui realizzazione è frutto della collaborazione di valenti architetti, artisti, scienziati e maestranze specializzate, è certamente il più grande che sia mai stato costruito in Europa e forse nel mondo, per la produzione di un dentifricio. Questo modernissimo complesso industriale è fornito di impianti tecnici straordinariamente perfezionati e permette la fabbricazione del dentifricio Durban's attualmente dotato di nuova incredibile efficacia.

Ecco dimostrata l'incredibile efficacia del DURBAN'S

Una delle più sensazionali novità del nuovo colossale stabilimento già in funzione è costituita dalla speciale apparecchiatura elettronica che permette di misurare scientificamente l'incredibile bianchezza conferita alla dentatura dal dentifricio Durban's che esce oggi dai nuovissimi impianti.

L'apparecchio è perfettamente in grado di captare le radiazioni luminose riflesse dalle diverse dentature e di trasformarle in impulsi elettrici che fanno avanzare una lancetta lungo l'arco di un quadrante graduato. In altre parole, un sorriso è tanto più candido quanto più accentuato è lo spostamento della lancetta.

Decine e decine di esperimenti, eseguiti con persone sempre diverse, si sono tutti conclusi con lo stesso immutabile risultato: la luminosità del sorriso, dopo un certo periodo di trattamento con l'attuale dentifricio Durban's, registra un aumento sensibile, secondo la frequenza dell'uso.

Questa meravigliosa dimostrazione scientifica costituisce una garanzia senza precedenti per tutti coloro che usano il Durban's o che cominceranno ad usarlo adesso che i suoi sbalorditivi risultati sono stati luminosamente — è proprio il caso di dirlo — comprovati dalla scienza.

1ª settimana: luminosità 50

All'inizio del trattamento col dentifricio Durban's, la dentatura di questa signorina è ancora offuscata dalla patina grigiastra che i dentifrici normali non sono riusciti a dissolvere. La lancetta dell'apparecchio elettronico di misurazione, infatti, segnala il grado di luminosità 50, che è assolutamente insoddisfacente per chi ha il legittimo desiderio di possedere un sorriso smagliante e simpatico.

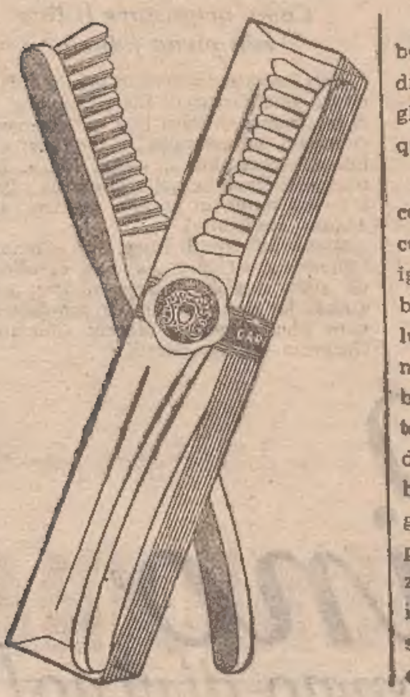
2ª settimana: luminosità 75

Nella seconda settimana si possono già constatare dei sorprendenti progressi. Il magico potere sbiancante dell'« Owerfax 12 », contenuto nel Durban's, ha già eliminato gran parte delle macchie che appannavano i denti. Il grado di luminosità registrato dall'apparecchio è salito da quota 50 a quota 75.

3ª settimana: luminosità 100

Fantastico! Un'altra settimana di trattamento col Durban's prodotto nei nuovi stabilimenti è stata sufficiente a restituire alla dentatura tutta la sua abbagliante bianchezza. L'incredibile miglioramento è fedelmente registrato dal sensibilissimo apparecchio: il candore dei denti ha raggiunto quota 100. E' la quota corrispondente alla sfolgorante luminosità del Sorriso Durban's.

I più brillanti risultati si ottengono con gli speciali spazzolini Durban's



Se volete ottenere dal vostro tubetto di Durban's il massimo rendimento, acquistate subito uno degli spazzolini studiati per l'uso di questo dentifricio.

Si tratta di spazzolini fabbricati con speciali setole naturali, particolarmente soffici ed estremamente igieniche. La loro eccezionale morbidezza permette di strofinare a lungo i denti con la magica schiuma detergente del dentifricio Durban's, evitando contemporaneamente i pericoli di quelle piccole ma dannose abrasioni, che sono possibili con altri spazzolini. Inoltre, la grande flessibilità delle loro setole permette una maggiore penetrazione del dentifricio in ogni minimo interstizio della dentatura e, di conseguenza, una più completa efficacia nell'azione anticarie.

Potenziata anche l'efficacia della clorofilla!

I nuovi perfezionati impianti entrati in funzione nel nuovo stabilimento hanno permesso di raggiungere un altro brillantissimo risultato: quello di poter sfruttare al cento per cento — senza la minima dispersione — il potere deodorante e purificante della Clorofilla associata all'omonimo tipo di dentifricio.

Questo considerevole aumento di efficacia è stato anch'esso misurato con speciali apparecchi osmometrici, che lo hanno rivelato pari al 36,7 %.

Più provvidenziale che mai, perciò, è il dentifricio Durban's alla Clorofilla per tutti coloro che hanno problemi d'alito o che sono comunque costretti, per ragioni d'affari o per esigenze sociali, a frequentare riunioni e incontri importanti. La freschezza dell'alito è ora assoluta e praticamente durevole per l'intera giornata.

CRONACHE SPORTIVE

A FIRENZE L'ALLENAMENTO DELLE NAZIONALI

Sensazionale prestazione dei «moschettieri» azzurri

Giuoco d'alta scuola e piena salute - Sulla neve tutto un disegno di trame - Meno soddisfacente la prova dei «cadetti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 11

Sono le 13.35 quando le squadre danno inizio all'allenamento. Pochi spettatori nella tribuna coperta. La temperatura è rigida, e la neve cade copiosamente. Le squadre assumono le seguente formazioni: Nazionale «B»: Lovati; Farina, Pavinato; Bearzot, Bernasconi, Moltrasio; Antoniotti, Pivatelli, Bettini, Bassetto, Dalmonte. Venezia: Bugatti; Tre Soldi, Fragni; Tesconi, Carminati, Mora; Danieli, Bozzato, Scroccaro, Mion, Barison.

I neroverdi veneziani dimostrano subito la loro omogeneità di squadra e, per nulla intimoriti degli illustri avversari, scendono con una certa facilità verso Lovati. I grigi, tale è la maglia dei «cadetti», stentano a ritrovarsi specialmente all'attacco. Il gol di Bettini viene su passaggio di Antoniotti all'inizio del gioco, ma non ha nulla di trascendentale, in quanto il passaggio dell'estrema destra trova il laziale incustodito davanti a Bugatti.

I «cadetti» palesano il loro tallone di Achille nell'attacco dove, se si eccettua la chiara visione di gioco di Antoniotti, e qualche bel passaggio di Pivatelli, esiste aria di improvvisazione. Le puntate che avvengono verso la rete custodita da Bugatti sono originate per lo più dai temi suggeriti dalla mediana, ove Bearzot e Moltrasio s'intendono a meraviglia. Anche Bernasconi però tiene il suo ruolo con autorità, sicchè si può ben dire che la mediana è senz'altro la parte migliore di questa squadra mosaico. Dopo la mediana il trio estremo di difesa. Lovati, Farina e Pavinato hanno dimostrato, pur senza strafare, di meritare la fiducia riposta in loro.

Il primo tempo, durato circa 35 minuti è stato un susseguirsi di azioni da porta a porta, e di conseguenza molto equilibrato, come dice anche il numero di calci d'angolo: due per parte.

Il secondo tempo vede qualche spostamemnto. Bugatti passa a custodire la rete dei «cadetti» e Lovati quella del Venezia. Esce Bettini, ed al suo posto va Pivatelli, il cui ruolo è preso da Tortul, entrato fresco in campo. Al posto di Bearzot è subentrato Giuliano. E' ancora il Venezia che attacca per primo, e consegue due angoli. Al 5' Bugatti è salvato su tiro di Mion sul palo.

I «cadetti» verso il 10.o minuto si riprendono, ed anche all'attacco le cose si mettono meglio. Pivatelli al centro ci sa fare, e tutta la linea acquista spigliatezza ed anche pericolosità. Anche Dalmonte sembra essersi riscosso. Si assiste a belle trame, e se non sortiscono l'effetto desiderato lo si deve anche alla bravura di Lovati. Si nota sempre la ricerca di un'intesa, ma tutto sommato l'attacco del secondo tempo soddisfa più dell'altro. Tuttavia il Venezia perviene al pareggio al 30'. Il gol di Bozzato è un mezzo infortunio di Pavinato che manca nettamente l'intercettamento ingannando Bugatti.

Quando le squadre escono dal campo, il nevischio ha cessato di cadere. Il pubblico si è infittito in tribuna, ed in attesa dei «moschettieri», si scalda battendo i piedi.

Entrano ad uno ad uno i nazionali saltellando dal freddo. Magnini, Boniperti e Carapellese portano addirittura in testa passamontagna dai colori sgargianti. Il terzino viola non se lo toglierà addirittura per tutta la partita.

Ecco la formazione delle due squadre: Nazionale «A»: Viola (Sarti); Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Boniperti, Gratton, Virgili, Montuori, Carapellese. Alessandria: Sarti (Viola); Battistella, Bosio; Rossi, Travia, Traverso; Vitali, Perin (Manenti), Marchetti, Bodi, Tinazzi (Pappa). Arbitro: Pagliazzi di Firenze.

Partenza a passo ridotto. L'Alessandria è più pronta a prendere il ritmo normale, tanto più pronta che all'8' Bodi può colpire la traversa della porta di Viola. Si nota subito l'omogeneità del gioco via via che i minuti passano, l'omogeneità, dicevamo, di una squadra, la Fiorentina che per otto undicesimi concorre a formare la Nazionale.

Siamo al 12' e l'Alessandria è in corner. La palla perviene a Gratton che con un dosato passaggio trova libero Virgili. Questi attende la palla e senza fermarla di testa insacca nell'angolo sinistro della rete di Sarti. Ancora un nuovo angolo di lì a poco, ed è poi l'Alessandria a portarsi sotto per merito di Perin che lancia Marchetti. Questi, mentre la difesa viola quasi si ferma, forse per presunto fuorigioco, insiste nell'azione e presentatosi solo dinanzi a Viola, lo batte nell'angolo destro. Pareggio.

Tornano però i «moschettieri» all'attacco, e qui cominciano a mettersi maggiormente in luce i due che secondo noi sono stati i migliori in campo: Montuori e Gratton. Sul conto di Gratton si sono avanzate da più parti riserve polemiche. Il ragazzo oggi ha dimostrato di non aver usurpato nulla e che il posto che gli è stato affidato gli compete per qualità personali. Il cileno ha avuto oggi una giornata di grazia. Ha fatto numero a sè ed ha deliziato spettatori e critici. Ben ne sanno qualcosa i difensori alessandrini che quasi mai sono riusciti a fermarlo.

I «moschettieri» ora, allo scadere del tempo, sono in piena carburazione. Avanzano disinvolti, palleggiano con grazia, fanno vedere cose pregievoli. Boniperti si è già inserito nelle maglie del gioco viola, e se qualche volta l'intesa difetta, egli è quel tal signore del gioco del calcio che ha sempre pronto il rimedio. Carapellese stenta di più ad inserirsi nella girandola viola, ma con il passare dei minuti le cose miglioreranno anche per lui.

Pochi minuti di riposo e si ha l'inizio del secondo tempo, dopo lo scambio dei portieri. E sono proprio questi trenta minuti del secondo tempo che convincono maggiormente che la Nazionale che si presenterà a Bologna è quanto di meglio si potesse mettere in campo nelle attuali condizioni.

Inizia subito Montuori a dare spettacolo. Prende la palla a metà campo passatagli da Chiappella, si sposta sulla destra, scavalca uno, due tre avversari, e si porta a tre metri dalla porta. Qui, essendo in posizione troppo angolata, alza la palla verso il centro, ma nessuno è pronto a raccogliere. Applausi in tribuna. Si torna sotto la porta dei grigi, ed è Magnini che porge la palla a Gratton, questi a Boniperti. Lo juventino fugge sulla sua destra, si libera degli avversari, si presenta solo davanti a Viola e lo batte a mezza altezza imparabilmente.

Ora torna l'Alessandria ed ottiene un angolo. Rovesciamento di fronte e Carapellese ha modo di prodursi con un tiro fortissimo di poco fuori. Gli azzurri fanno accademia. Segato Rosetta e Chiappella sono i padroni della zona centrale. Magnini, more solito, scorrazza all'attacco; Cervato, sempre più in forma, tiene a bada da solo mezzo fronte. Le azioni sono piacevoli, ed è questa la migliore premessa per una bella partita a Bologna. Non tarderà molto a venire il terzo punto. Dopo un altro entusiasmante «a solo» di Montuori, eccoci al 26'. L'Alessandria è in corner. Lo batte Boniperti. Virgili salta di testa, ma non arriva in tempo. Più in là c'è Montuori che non ferma affatto la palla e così a mezza altezza, con una mezza rovesciata su se stesso, mette in rete senza scampo per Viola.

Entusiasmo in tribuna. Il freddo non lo sente più nessuno. La danza continua anche se i «moschettieri» non sembrano mirare al punteggio. E' il bel gioco che viene, fluido, pulito, si direbbe quasi elementare, tanto è ridotto ad una cosa naturale, piacevole filtrante. Rosetta in mezzo al campo è un signore della palla; sempre pulito nei suoi interventi. Il centrattacco dell'Alessandria non può far nulla con lui.

Siamo al 32' e i grigi sono ancora in corner. E' la fine. Applausi, sorrisi, strizzatine di occhi. La Nazionale «A» c'è e ha messo una bella ipoteca sulla partita di Bologna. Peccato; altrettanto non possiamo dire, pur bene sperando, per la partita di Marsiglia.

Siro Mennini

In 36 ore il campo sarà sgombro di neve

Bologna, 11

Il segretario della FIGC col. Ventura ha confermato questa sera la decisione della Federazione di fare tutto il possibile per dare regolare corso, nonostante il maltempo, alla partita Italia-Francia di mercoledì. Questa sera le previsioni sono più ottimistiche: la nevicata su Bologna ha diminuito di intensità e le condizioni meteorologiche — secondo l'ufficio competente dell'Aeronautica militare — tendono a migliorare sulla Emilia, Toscana e Marche. La organizzazione — ha detto il col. Ventura — è in grado in 36 ore di sgomberare completamente sia il terreno di gioco, sia l'anello delle gradinate. Inoltre, le autorità comunali hanno dato assicurazione di poter ristabilire una buona transitabilità nelle vie d'accesso allo stadio e operare lo sgombero dei posteggi.

Una ulteriore conferma della tendenza a migliorare delle condizioni meteorologiche si spera venga domani sul mezzogiorno, quando l'ufficio della Aeronautica militare comunicherà alla Lega emiliana un nuovo bollettino.

Se non verrà questa notte un peggioramento delle condizioni atmosferiche, gli spalatori cominceranno subito domattina il lavoro di sgombero.

Il «Rapid» a Milano
Squadre di spalatori preparano San Siro

Milano, 11

Verso mezzogiorno, con un ritardo quasi di due ore sul previsto, sono giunti alla stazione centrale i calciatori del Rapid di Vienna, che affronteranno domani il Milan nella partita del torneo europeo fra le squadre vincitrici dei campionati nazionali. Erano a riceverli i dirigenti del Milan, giocatori e un folto gruppo di appassionati. Gli austriaci hanno svolto nel pomeriggio di oggi un breve allenamento all'Arena. Sul campo di San Siro, intanto, dove domani si svolgerà l'incontro, sono al lavoro squadre di spalatori per liberarlo dalla neve copiosamente caduta e mantenerlo nelle migliori condizioni.

Le formazioni annunciate sono le seguenti: *Milan:* Buffon; Maldini, Zagatti; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Mariani, Ricagni, Nordahl, Schiaffino e Frignani. *Rapid:* Gartner, Hoelt, Kaffa; Golobic, Hanappi, Lenzinger; Halla, Korner I, Dienst, Riegler, Probst.

Torneo calcio Viareggio
Milan e Spartak disputeranno la finale

Viareggio, 11

Soltanto nel pomeriggio il tempo ha permesso lo svolgimento delle gare in programma per l'ottavo Torneo internazionale giovanile di calcio. I turni delle semifinali hanno dato i seguenti risultati: Spartak (Cecoslovacchia) batte Spal 2 a 1 (1-1); Milan batte Sampdoria 3-1 (2-0).

Lo Stadio di Marsiglia sarà praticabile

Marsiglia, 11

Salvo una nuova e abbondante nevicata, il terreno di gioco dello Stadio-velodromo di Marsiglia sarà perfettamente praticabile mercoledì prossimo in occasione dell'incontro di calcio Francia B-Italia B.

A TRIESTE LA DOMENICA DELLA PALLACANESTRO

La partita a porte chiuse corona un denso programma

Giocheranno al completo le squadre triestine - Proprio niente da fare contro il Varese? - Gli altri incontri

Con o senza contorno di pubblico, la partita fra Ginnastica Arrigoni e Storm Varese è destinata a dire una parola decisiva nel massimo campionato maschile per quanto riguarda il problema della salvezza. I triestini attraversano un momento difficile e la loro posizione in classifica è tale da non consentire alcuna battuta falsa. Il rendimento della squadra, poco più poco meno, si sa già quale possa essere nelle partite interne. Il carattere particolare di quella odierna, che toglierà a essa anche il vantaggio del fattore campo, privandola dell'incitamento del pubblico, pare fatto per metterla maggiormente in difficoltà.

Quando tutto intorno sembra andare in senso contrario, l'appello alla volontà è l'ultima carta che i tifosi locali cercano di mettere nelle mani dei loro atleti per spronarli alla vittoria. Effettivamente l'impresa odierna è difficile, ma non disperata e se il rientrante Porcelli o l'estroso Bizzaro sapranno trovare lo slancio dei tempi belli, unendo il loro prezioso apporto a quello dei compagni, la vittoria non sfuggirà ai biancocelesti. Nelle file varesine si sono recentemente distinti il tiratore scelto Zorzi e il regista Matheou. Bloccare intelligentemente questi due elementi vorrebbe dire aver neutralizzato metà del gioco avversario. Fra i biancocelesti non mancano certamente gli atleti capaci di assolvere tale incarico.

Con assai minori preoccupazioni della squadra maschile, la Ginnastica Triestina si accinge a ospitare l'Udinese nell'ultimo incontro casalingo del loro campionato. Le ragazze di Guarini e Ghietti hanno praticamente già terminato i loro incontri più difficili e si accingono adesso a raccogliere i quattro punti in palio per arrivare con il maggior bottino possibile alla fine del torneo, sperando nel contempo in un passo falso della rivale Autonomi. Sarà bene naturalmente che non affrontino con leggerezza nè l'Udinese, di scena oggi, nè il Bologna, che incontreranno domenica prossima. La differenza di classe del resto dovrebbe escludere in anticipo qualsiasi risultato sorpresa, assegnando la vittoria alla più solida compagine locale.

Per il campionato di Serie «B» maschile, il «Don Bosco» incontra l'Udinese. Anche per la squadra di Pistrin la vittoria è di rigore, per non pregiudicare con altro esito il brillante campionato fin qui sostenuto.

Come già annunciato, dopo le partite «Don Bosco» - Udinese e Ginastica Triestina - Udinese, il pubblico dovrà sgomberare il «Palazzo», per consentire la disputa dell'incontro Ginnastica Arrigoni-Storm Varese a porte chiuse. I tre incontri avranno inizio nell'ordine alle ore 14.30, 16 e 18.

Ecco le formazioni annunciate dalle due maggiori squadre triestine: Femminile: Nunzi, Prennushi, Zidane, Magris, Persi, Vascotto, Martinoli, Tarabocchia, Maraspin, Sossi. Maschile: Damiani, Moscheni, Salich, Carbonini, Natali, Magrini, Fitz-Vitali, Porcelli, Bizzaro, D'Iorio.

Ecco il programma completo della pallacanestro a Trieste: Acegat - Ferrovieri Bolzano, campionato di Serie C maschile; palestra via Valle, ore 10; Muggesana - Safog Gorizia, campionato di Serie C maschile; campo salita Ubaldini, Muggia, ore 11; C.M.M. Nazario Sauro - Lucca, campionato di Serie B femminile; palestra via della Valle, ore 11.30; «Don Bosco»-Udinese, campionato di Serie B maschile; Palazzo dello Sport, ore 14.30; Ginnastica Triestina - Udinese, campionato di Serie A femminile; Palazzo dello Sport, ore 16; Ginnastica Arrigoni - Storm Varese, campionato di Prima serie maschile; Palazzo dello Sport, ore 18.

Vittoria di Mitri per fuori combattimento

Tunisi, 11

Nel corso di una riunione di pugilato svoltasi questa sera a Tunisi il peso medio italiano Tiberio Mitri ha battuto per k.o. alla terza ripresa il tunisino Ben Younes.

Rinviato il Congresso della federazione ginnastica

Roma, 11

In considerazione delle pessime condizioni del tempo in tutta Italia, e particolramente a Trieste che rende gravoso lo spostarsi dalla propria sede, la presidenza della federazione ginnastica d'Italia ha disposto di rinviare il congresso nazionale ordinario fissato per il 18-19 corrente al 3-4 marzo.

A tempo di record un podista neozelandese

Auckland (Nuova Zel.), 11

Il ventiduenne Murray Halberg della Nuova Zelanda ha corso oggi il miglio in 4'18"8 ossia il miglior tempo mai registrato su pista erbosa. Questo tempo è di quattro decimi di secondo migliore del precedente primato dello stesso Halberg. Non esiste tuttavia un record ufficiale del miglio su pista erbosa.

Annullato anticipo di Como-Catania

Milano, 11

La Lega nazionale calcio ha deciso di annullare l'anticipo di serie «B» tra le squadre del Como e del Catania, che avrebbe dovuto svolgersi domani, rinviando la partita alla normale tornata di campionato.

Torneo delle Rugby Unions
Inghilterra-Irlanda 20-0

Twickenham (Ingh.), 11

Oggi allo stadio di Twickenham (nei dintorni di Londra), la nazionale inglese di rugby ha battuto quella irlandese per 20-0 (primo tempo 3-0), alla presenza di 55 mila spettatori. L'incontro faceva parte del torneo internazionale a cinque delle Rugby Unions.

Folate di neve e forte vento hanno messo in difficoltà i giocatori, ma la partita è stata movimentata, con gli inglesi padroni della situazione.

Nel torneo la squadra irlandese è ora l'unica delle cinque a non avere nemmeno una vittoria, il Galles ha vinto le sue due partite, la Scozia ha una vittoria e una sconfitta e l'Inghilterra una vittoria.

L'italiano Eugenio Monti, medaglia d'argento olimpica, è il principale favorito per i campionati internazionali di bob a quattro che si terranno domani a St. Moritz. Oggi in allenamento egli ha sfiorato di un secondo il record della pista, effettuando tre prove, tutte migliori di qualsiasi altra prova fatta dalle altre 12 squadre.

SCIATORI ALLA COPPA KURIKKALA

Gli italiani in testa dopo la seconda prova

Fides Romanin precede Ildegarda Taffra al traguardo dei 10 chilometri - Seconda in classifica la Jugoslavia

Planica (Jugoslavia), 11

Le fondiste italiane hanno dominato oggi nella gara sui 10 chilometri delle competizioni sciistiche per la coppa Kurikkala. Prima si è qualificata la ventiduenne Fides Romanin in 46'43" seguita dalla compatriota Ildegarda Taffra, pure di 22 anni, in 47'05". La vittoria della Romanin è stata una sorpresa perchè i pronostici assegnavano maggiori probabilità alla Taffra che a Cortina è stata una delle migliori fra le sciatrici dei paesi del Centro Europa e dal 1952 ha vinto la gara femminile delle competizioni per la coppa di Kurikkala.

La prova odierna si è svolta in condizioni atmosferiche particolarmente difficili. Il vento e la neve hanno ostacolato notevolmente le concorrenti. La Romanin, forse grazie alle sue eccellenti condizioni di spirito e alle sue migliori condizioni fisiche, è riuscita ad imporsi alla Taffra. Al terzo posto è giunta la jugoslava Nada Birko in 47'54" mentre l'italiana Rita Bottero si è piazzata al quinto col tempo di 48'47". La prima francese è stata Michelle Vivot, giunta ottava in 51'22".

Con la vittoria odierna l'Italia si è portata in testa alla classifica per nazioni sebbene la giuria per il momento non l'abbia ancora resa nota. Dopo la gara di fondo maschile di ieri sui 15 chilometri era in testa la Francia con 704,5 punti, seguita dall'Italia con 702,9 punti, dalla Jugoslavia con 675,5, dall'Austria con 675 e dalla Svizzera con 662,8.

Oggi si è svolta anche una prova di fondo di 10 chilometri per juniores, non valida per la coppa, che è stata vinta dal diciannovenne francese René Mercier in 40'59" seguito dall'italiano Giulio De Florian in 41'28" mentre al terzo posto si è piazzato il francese Felix Mathieu in 42'28". Domani con la staffetta maschile 4 per 10 chilometri si concluderanno le gare per la coppa Kurikkala durata tre giorni.

La classifica attuale: 1) Italia punti 1.181,2, 2) Jugoslavia punti 1.143,5, 3) Francia punti 1.141,4; 4) Svizzera punti 1.064,1, 5) Austria punti 675.

Ordine d'arrivo della gara femminile: 1) Fides Romanin (It.) 46'43"; 2) Ildegarda Taffra (It.) 47'05", 3) Nada Birko (Jug.) 47'54", 4) Mara Rekar (Jug.) 48'07"; 5) Bottero (It.) 48'47"; 6) Blazenka Vodenlic (Jug), 8) Michelle Vivot (Fr.), 9) Colette Zhabreboir (Fr.), 10) Karmela Kvacic (Jug.).

Al G. P. di Chamonix
I discesisti austriaci battuti da un americano

Chamonix, 11

Ecco i risultati della prova maschile di discesa del Gran premio di Chamonix (m. 3.270 con un dislivello di 900 m.): 1) Bud Warner (USA) 2'45"; 2) Oberaigner (Austria) 2'48"5; 3) Leitner (Austria) 2'51"3; 4) Gramshammer (Austria) 2'52" 4; 5) Jean Vuarnet (Fr.) 2'52" 9; 6) Bruno Alberti (It.) 2'55"; 7) Gerard Pasquier (Fr.) 2'56"; 8) Millanti (It.) 2'56"1; 9) Bozon (Fr.) 2'56"3; 10) Brupbacher (Svi.) 2'56"9; 11) Bonlieu (Fr.) 2'57"4; 12) Guido Ghedina (It.) 2'58"3; 13) a pari merito Couttet (Fr.) e Collet (Fr.) 2'58"7; 15) Viollat (Fr.) 2'58"9; 16) Furrer (Svi.) 2'59"8; 17) Simon (Fr.) 3'; 18) Scheneck (Ger.) 3'00"8; 19) a pari merito Allard (Fr.) e Lino Zecchin (It.) 3'01"4; 21) Biner (Svi.) 3' 02"3; 22) Amstutz (Svi.) 3'02" 9; 23) Charlie Furrer (Svi.) 3' 03" 8; 24) Perret (Fr.) 3'06"; 25) Marck (Austria) 3'07"1; 26) Gacon (Fr.) 3'07"3.

La discesa femminile è stata vinta dalla francese Daniele Telinge.

I mondiali di pattinaggio
Due russi vincono i primi titoli

Oslo, 11

Si sono iniziati oggi alle 14.30 i 50.esimi campionati del mondo di pattinaggio di velocità. Hanno assistito alla competizione 30 mila spettatori. Ecco i risultati della corsa di 500 metri: 1) Mikhailov (URSS) 41"9 (nuovo primato della pista) 2) Grichine (URSS) 42"2, 3) a pari merito: Qustvang (Norv.) e Salonen (Fin.) 42"4, 5) a pari merito: Hori (Giap.) e Merkulov (URSS) 42"9; 7) Tynkooenen (Fin.) 43"1, 8) Colin Hickey (Australia) 43"2; 9) Jauris (Cec.) 43"3; 10) Sandvig (USA) 43"4, 11) Kaidalov (URSS) 43"5, 12) a pari merito: Chilkov (URSS) e Jaervinen (Fin.) 43"7, 14) Chang (Corea) 44", 15) Maarse (Ol.) 44"1.

Il sovietico Gonsciarenko ha vinto la prova di 5.000 metri: 1) Gonsciarenko (URSS) campione del mondo in 8'07"7 (primato dei campionati), 2) Ericsson (Sve.) 8.09"1, 3) Seiersten (Norv.) 8'10"9, 4) Johannesen (Norv.) 8'12"1; 5) Merkulov (URSS) 8'12"3.

Classifica generale dopo la prima giornata: 1) Merkulov (URSS) punti 92.130; 2) Mikhailov (URSS) 92.470, 3) Grichine (URSS) 92.740; 4) Gonsciarenko (URSS) 93,270; 5) Chilkov (URSS) 93,330.

Oggi all'ippodromo
Solo la corsa Totip

Oggi sarà disputata all'ippodromo di Montebello soltanto la corsa Totip. L'effettuazione della gara sarà possibile perchè l'anello sabbioso è stato sgomberato dalla neve ed appariva già ieri mattina in ordine. Sotto le tribune si è accumulata invece molta neve. La corsa Totip si effettuerà alle 15.30, come era in programma, ed il pubblico potrà assistervi liberamente.

La competizione, denominata Premio delle Idee, avrà il seguente campo: Edison (C. Tisato), Ringo (U. Belladonna), Davidson (E. Baraldi), Rockfeller (L. Piratti), Adriano Romano (G. Bragaloni), Marengo (A. Mazzuchini), Nocina (R. Feraboli), Galladoro (M. Ceugna), Dubbio (M. Novi) a m. 2060; Aldifà (M. Petrini), Clipper (A. Quadri) a m. 2080; Fiordaliso (A. Baldi) a m. 2100.

CAMPIONATI TRIESTINI SULLE NEVI DI RAVASCLETTO

Gli sciatori della «XXX Ottobre» vincitori delle tre prime gare

Tullio Sain, Laura Selles e la staffetta

Ravascletto, 11

Atleti ed organizzatori hanno vissuto oggi, sulle nevi di Ravascletto, un'intensa prima giornata dei campionati zonali. La serietà e competenza tecnica dei componenti il comitato triestino della FISI, nonchè il valido aiuto dei benemeriti Piazzotta e Cuel dello S. C. Ravascletto e degli alpini dell8.o Reggimento, prodigatisi per l'intera giornata, hanno assicurato uno svolgimento regolare sia della staffetta 3x10 chilometri, disputata con bufera di vento e neve nella mattinata, sulla pista a valle (primo tratto duro e in parte ghiacciato, attraversamento di bosco con terreno vario e dislivelli), sia le discese libere svoltesi nel pomeriggio, con freddo secco, sul tracciato del canalone della Val Pertia, ottimamente battuto e risultato velocissimo.

La prima giornata ha visto la XXX Ottobre vittoriosa in tutte e tre le prove. Nella staffetta si è imposta la squadra «A» della XXX Ottobre con de Ebner, Burgher e Lauvergnac, che anche individualmente hanno offerto, nell'ordine, le migliori prestazioni della giornata. Lo Sci Cai Trieste, partito con il lodevole programma di conquistare il secondo posto, è pienamente riuscito nel suo intento, pur non disponendo di Floritto. Ragguardevoli i tempi di Puppis (quarto individuali) e Lindi (sesto individuale). Al terzo posto la «B» della XXX Ottobre che ha avuto in Cetin un atleta esemplare (quinto individuale ed in gara nonostante una notte insonne perchè la sua casa è andata distrutta nell'incendio di via Carducci).

Nei discesisti è stato un po' il ritorno all'antica con vittoria del positivo Tullio Sain e della saida Laura Selles, due dei tre unici atleti rimasti in piedi sul difficile pendio. Il terzo è Rinaldo Sanzin, dello Sci Cai Trieste, classificatosi al terzo posto, pur con notevole distacco da Ferri, giunto secondo e disceso velocissimo e con stile, ma caduto, e quindi gara compromessa. La Selles ha ritrovato la sua forma normale. Dei maschi vanno ancora citati: Perco, Sangalli, Lusa, Zangrando, De Candido, Florit, Dorigo; delle femmine la Melingò, la Wildmann e la Weiss.

In gara nessun incidente; durante le prove il discesista Pierpaolo Pobega si è lussata una caviglia: nulla di grave.

Domattina si disputeranno il fondo maschile e femminile (15 rispettivamente 8 chilometri) e nel pomeriggio le discese obbligate maschile e femminile.

Ecco le classifiche:

Staffetta maschile 3x10 chilometri: 1) XXX Ottobre squadra «A» (Lauvergnac 57'1", Burgher 55' e 12", de Ebner 53'32") in ore 2 45' e 45"; 2) Sci Cai Trieste squadra «A» (Lindi, Bertazzoli Puppis) in 3.00'12"; 3) XXX Ottobre squadra «B» (Gironetti, Crepaz, Cetin) in 3.2'50"; 4) Sci Cai Trieste squadra «B» (Stavagna, Milazzi, Sciarrillo) 3.17'23"; 5) XXX Ottobre squadra «C» (Weiss, Aizza, Bisiani) 3.27'.

Classifica per frazioni: prima frazione: 1) Lauvergnac (XXX Ottobre) 57'1"; 2) Lindi (Sci Cai Trieste) 1.1'11"; 3) Gironetti (XXX Ottobre) 1.2'20"; 4) Stavagna (S.C.T.) 1.10'4"; 5) Weiss (XXX Ottobre) 1.15'23"; seconda frazione: 1) Burgher (XXX Ottobre) 55'11"; 2) Crepaz (id.) 1.1'12"; 3) Bertazzoli 1.1'44"; 4) Milazzi (S.C.T.) 1'2'11"; 5) Aizza 1.10'7"; terza frazione: de Ebner Oscar (XXX Ottobre) 53'32"; 2) Puppis S.C.T.) 57'17"; 3) Cetin (XXX Ottobre) 59'18"; 4) Bisiani, (id.) 1.1'30"; 5) Sciarrillo (Sci Cai Trieste) 1.3'8".

Discesa libera maschile: 1) Tullio Sain (XXX Ottobre) 1'53"7/10; 2) Giulio Ferri, (id.) 1.57'3"; 3) Rinaldo Sanzin (S.C.T.) 2.13'9; 4) Paolo Perco (XXX Ottobre) 2'22"1; 5) Giorgio Sangalli (id.) 2'28"8; 6) Lusa, (id.) 2'29"2; 7) Zangrando (S.C.T. 2'31"2; 8) De Candido (XXX Ottobre) 2'34"3; 9) Florit, (id.) 2'35"; 10) Dorigo (S.C.T. 2'45"; 11) Rozzo; 12) Goos; 13) Marchi; 14) Rizzatti.

Discesa libera femminile: 1) Laura Selles (XXX Ottobre) in 3'36"6; 2) Renata Malengò, (id.) 3'24"2; 3 Paola Widmann (S.C.T.) 4'2"1; 5) Italia Weiss (XXX Ottobre) 4'25"4.

I. S.

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

10 lame Gillette Blu L. 250

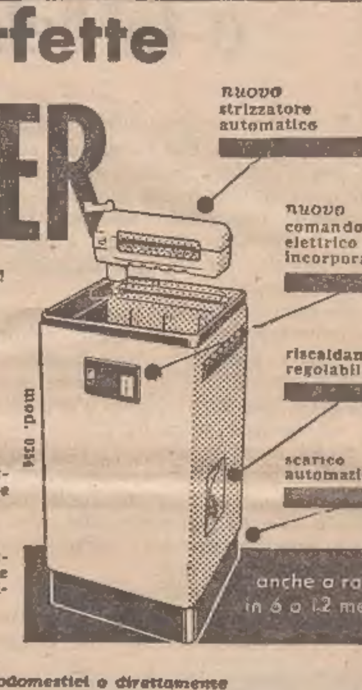
E' lo stesso volto, ma... "la differenza c'è, e si vede"

Radetevi ogni giorno! Qualunque sia l'età ed il lavoro, un uomo ben rasato ispira fiducia ed irradia simpatia. Con un rasoio Gillette ed una lama Gillette Blu basta un attimo ogni mattina per essere ben rasati per tutto il giorno. Ogni lama Gillette Blu rade perfettamente, per numerose volte ogni barba, anche la più dura!

Gillette

MARCHIO DEPOSITATO

ancora più perfette le lavatrici HOOVER



E sempre più facile fare il bucato con la Hoover! Ed oltre a questi nuovi vantaggi tutte le lavatrici elettriche Hoover hanno il famoso *pulsatore laterale,* il meccanismo brevettato che agita l'acqua senza toccare la biancheria. Con la Hoover si lavano perfettamente 3 kg. di panni in solo 4 minuti.

Scegliete fra i 4 modelli Hoover

Mod. 0319 con comando elettrico incorporato e scarico automatico dell'acqua L. 92.000	Mod. 0343 con comando elettrico incorporato, scarico e strizzatore automatico. L. 125.000
Mod. 0321 con scarico automatico e riscaldamento regolabile. L. 99.500	Mod. 0354 con comando elettrico incorporato, scarico e strizzatore automatico, riscaldamento regolabile. L. 134.500

Chiedete una dimostrazione al più vicino negozio di elettrodomestici o direttamente alla HOOVER ITALIANA - Milano, Piazzetta Giordano 2, tel. 700.245

Ritorna per voi la "Quindicina del Lino"!

(18 Febbraio - 7 Marzo)

Questo nobile tessuto vi sarà offerto nel più vasto assortimento ai prezzi migliori

Sta per iniziare in tutta Italia la « pacifica mobilitazione », al vostro esclusivo servizio, degli Industriali e dei Commercianti linieri! Sta cioè per iniziare quella « Quindicina del Lino » che rappresenta lo sforzo comune di tutte le categorie interessate per offrirvi tutti gli articoli di lino a condizioni particolarmente vantaggiose, e con un'eccezionale possibilità di scelta da parte vostra.

Approfittatene anche voi! Acquistate le benefiche lenzuola di lino, se volete garantirvi ogni notte le più belle dormite; acquistate tovaglie di lino, se desiderate far bella figura con gli ospiti; acquistate in lino stupendi asciugamani, se volete conservarvi una bella epidermide trasparente.

E fate che sia sempre e solo in lino il corredo del vostro piccolo bimbo, se volete che cresca sano e bello come un fiore. Non dimenticate, inoltre, che per la sua lunga durata il lino risulta un tessuto particolarmente conveniente!

Come acquistare il lino con piena fiducia

Non lasciatevi trarre in inganno da diciture mistificatrici! Ricordate che non si tratta mai di vero lino quando vedete stampate, ad esempio, le diciture: « uso lino », « prep lino », « tipo lino ». (Attenzione! Qualche volta la parola « lino » è scritta molto in grande, mentre l'altra è quasi invisibile).

Ma anche altre diciture, tipo «Fiandra», « Olanda », « Courtrai », non vi offrono, da sole, nessuna garanzia. Per avere quindi la piena fiducia di acquistare il vero lino, esigete i Marchi Ufficiali di Garanzia qui riprodotti!

LENZUOLA DI **Lino** *sonno divino!*

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I RISULTATI DELLA CONFERENZA A SEI DI BRUXELLES

È STATO COSTITUITO L'EURATOM DA REALIZZARSI IN DODICI ANNI

Potranno aderirvi anche i paesi non associati alla Piccola Europa
Nella riunione di marzo sarà decisa la data per la firma del trattato

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, 11

Il «pool» atomico europeo non sarà una costruzione autarchica. Il mercato comune europeo si realizzerà entro dodici anni. Queste due frasi di Henri Spaak fissano i limiti dei risultati della conferenza dei sei Ministri degli Esteri della piccola Europa: di Francia, Belgio, Olanda, Germania Occidentale, Lussemburgo e dell'Italia. La conferenza è durata quattro ore e mezza: si è chiusa verso le 19 e ne ha fatto seguito una dichiarazione alla stampa del suo presidente, che era il rappresentante del Belgio, secondo la consuetudine.

Spaak ha detto che il mercato comune sarà realizzato in successive tre tappe di quattro anni ciascuna. Il progetto delle progressive riduzioni tariffarie, delle facilitazioni nello scambio di beni e servizi eccetera, è quasi pronto. Sarà sottoposto alla prossima riunione dei sei. Dal progetto si potrà passare allora alla stesura di un trattato che andrà poi alla ratifica dei sei Parlamenti.

Quando il mercato comune comincerà ad aprirsi? E' difficile dire: dipenderà appunto dalla buona volontà delle varie assemblee legislative. Quello che è sicuro è che i sei attuali Governi si sono riconosciuti completamente d'accordo e che i tecnici hanno trovato le formule adatte perchè questa grande novità continentale possa attuarsi ragionevolmente, senza scosse, convincendo, se non tutti gli europei interessati, almeno la maggioranza.

L'organismo del mercato comune si articolerà in modo del tutto analogo a quello tenuto per la CECA. Conterà quattro istituti fondamentali: un consiglio dei Ministri, un ente che corrisponda all'alta autorità («Ma eviteremo con cura questo nome — ha detto ridendo Spaak — giacchè tante preoccupazioni esso è capace di sollevare»), un'assemblea, una Corte di giustizia. Attraverso il mercato comune si arriverà non a zone di scambi liberi, ma — e i sei ne hanno preso pieno impegno — a una vera e propria unione doganale.

Qualcuno, tra i giornalisti, ha domandato a Spaak se il termine di dodici anni non gli sembrasse troppo lungo. «Firmerei anche un impegno per quindici — ha esclamato Spaak — pur di realizzare il progetto. Ad ogni modo — ha proseguito il Ministro belga — per il «pool» atomico ci vorrà molto meno. In questo campo ci si trova su un terreno non occupato e si può agire con maggiore sicurezza e velocità».

La commissione per lo studio del problema dell'Euratom (una delle quattro commissioni decise dalla conferenza di Messina l'anno scorso: le altre erano quelle del mercato comune, dei trasporti, dello scambio di energia convenzionale) ha lavorato questi mesi sotto la guida del francese Armand ed è arrivata a una definizione quasi completa della materia.

I suoi primi suggerimenti sono due: creare al più presto un ente che si incarichi della costruzione in Europa (dove? Lo argomento sembra non sia stato affrontato) di una grande officina per la separazione degli isotopi. Si tratta di una cosa da farsi al più presto: l'Europa continentale è nettamente indietro alle grandi potenze atomiche, ad Oriente e ad Occidente. Il secondo suggerimento è quello del cosiddetto «Standistill»: occorre bloccare al livello in cui si trovano tutte le tariffe riguardanti l'importazione dei materiali atomici e tutti gli altri vincoli che ritardassero ed impedissero lo scambio di informazioni, le ricerche comuni e così via. A che mira questo provvedimento? Ad impedire che si creino ostacoli nuovi a seguito, per esempio, di accordi particolari tra uno dei sei paesi e una potenza atomica (quale la Granbretagna o gli Stati Uniti).

Una domanda che molti si ponevano alla vigilia della conferenza — ed era una domanda di molto peso, preoccupante — era quella dei rapporti tra il futuro Euratom e l'OECE. Ieri, al termine di un Consiglio dei Ministri del Governo di Bonn, un portavoce aveva fatto una dichiarazione che era sembrata oscura, ambigua. Aveva detto che Euratom e OECE non sono in opposizione — e questa era cosa ovvia — ma aveva aggiunto che l'OECE andava interpretata come la superiore istanza dell'Euratom. La frase aveva fatto credere a taluni che il Governo di Adenauer avesse fatto macchina indietro sui suoi propositi europeisti, e, cedendo alla pressione di alcuni responsabili dell'industria tedesca, si fosse rassegnato a un pool atomico da realizzarsi progressivamente, ma lentamente, con il pericolo di non vederlo mai cosa fatta.

Oggi Spaak ha detto: «Abbiamo discusso i rapporti tra Euratom e OECE, stiamo preparando una dichiarazione comune». (La leggerà lo stesso Spaak alla prossima riunione dell'OECE, il 28 febbraio). «L'Euratom — ha proseguito — sarà un ente autonomo. Tuttavia, non autarchico: i sei paesi della piccola Europa non intendono chiudersi in un cerchio di interessi particolari. Potranno entrare nel pool anche altri paesi, se lo vorranno: l'Euratom — ha detto Spaak — non sarà costruito contro gli altri». I sei sono comunque disposti, in attesa che l'Euratom divenga una realtà, a discutere con ogni altro paese le possibilità di ampliare il progetto. Spaak ha assicurato che gli Stati Uniti daranno il loro pieno appoggio.

I sei Ministri degli Esteri hanno stabilito in linea di massima di riunirsi di nuovo il 20 marzo a Parigi o a Roma. Nella prossima seduta decideranno se convocare una grande conferenza per la firma del trattato sul pool atomico, sempre che gli esperti abbiano per quell'epoca, come si crede, terminato la loro fatica.

Ferruccio Troiani

Manifestazioni razziste nello Stato di Alabama

Montgomery, 11

A Montgomery, in Alabama, si è svolta iersera una grande manifestazione contro le iniziative governative di integrazione razziale. Il senatore Sam Engelhart, presidente del consiglio dei bianchi dell'Alabama che la aveva organizzata, ha dichiarato ai 15 mila convenuti che «la integrazione è assolutamente impensabile» e il senatore James Eastland, nel Mississipi, li ha invitati a organizzare una campagna di massa contro la integrazione stessa. «La lotta dovrà essere giusta e legale, senza arbitri nè atti di violenza», egli ha detto, aggiungendo che, da parte loro, i negri del Sud non chiedono affatto la fine della segregazione razziale, perchè «sono sensati».

La situazione tesa venutasi a creare con il caso di Autherine Lucy (una studentessa negra ammessa all'Università dell'Alabama e poi sospesa dai corsi in seguito alle violente dimostrazioni inscenate contro di lei) è stata caratterizzata ieri da un altro episodio. L'Università del Mississipi che aveva organizzato per il 19 febbraio prossimo una manifestazione religiosa, ha ritirato l'invito già inoltrato al rev. Alvin Kershaw, un ministro della chiesa episcopale, membro dell'«Associazione nazionale per l'avanzamento della gente di colore», perchè questi aveva rifiutato di impegnarsi a non parlare durante la manifestazione del problema della segregazione razziale. In seguito a tale decisione, altre quattro personalità invitate alla manifestazione stessa hanno comunicato che si asterranno dal parteciparvi. La questione dovrà ora essere esaminata dalla Università del Mississipi e non si esclude che essa finisca con l'annullare la progettata manifestazione.

Da Oslo si apprende che l'Associazione degli studenti norvegesi ha raccolto le 15 mila corone necessarie per assicurare il mantenimento alla studentessa negra americana Autherine Lucy, qualora ella intenda proseguire in Norvegia i corsi universitari, anzichè insistere nel voler frequentare l'Università statale dell'Alabama. L'organizzazione ha già inviato a miss Lucy un telegramma per invitarla a venire a studiare ad Oslo.

UCCISI A NICOSIA due soldati britannici

Nicosia, 11

Due soldati britannici sono stati uccisi questo pomeriggio, a colpi di mitra, da terroristi in una via di Nicosia.

Gli assalitori, armati di mitra, hanno attaccato i militari inglesi alle spalle, nella Onassagoros Street, principale arteria dei quartieri eleganti di Nicosia, abitati dalla popolazione greca.

L INCOMPATIBILITA' TRA CISL E PSDI

Critiche di Pastore alla mossa scissionista

Respinte in una lettera aperta a Matteotti tutte le accuse contro i Sindacati liberi

Roma, 11

Il prossimo numero di «Conquiste del lavoro», organo della CISL, pubblica una lettera aperta del segretario generale della CISL, on. Pastore, al segretario del PSDI, in riferimento a quanto contenuto nella relazione dell'on. Matteo Matteotti al recente congresso del PSDI sul problema sindacale.

«Ciò che nella tua relazione ha maggiormente e dolorosamente sorpreso — è detto nella lettera — sono state le indebite affermazioni cui sei ricorso, per giustificare i tuoi punti di vista. Infatti, se è legittimo avere divergenti opinioni sul modo di concepire il sindacato, non è altrettanto lecito cercare alibi alla propria convinzione mediante la denigrazione di chi ha convinzione diversa. Hai detto, riferendoti alla proclamata volontà mia e dei miei amici di voler sviluppare un sindacalismo autonomo e neutrale, che tale volontà non è che «una ben condotta opera di mascheratura».

«Si tratta evidentemente di una accusa molto grave, che il sottoscritto ed i suoi amici non credono di meritare. Abbiamo dato in questi anni tali e tante prove di lealtà e sincerità in ogni direzione, che volerci indicare come dei mistificatori è quanto dire ricorrere, sul piano della onestà politica a metodi molto discutibili.

Circa l'accusa che «la CISL è l'organizzazione che la D.C. appoggia e che a sua volta appoggia nel momento decisivo la D.C.», l'on. Pastore scrive: «E' vero che la nostra organizzazione ha più volte assunto posizioni implicite ed esplicite in campo politico, ma è incontestabile che in nessun caso tali prese di posizione hanno avuto aperto o tacito scopo di appoggiare o servire questo o quel partito e quindi neppure la democrazia cristiana. Quando, con piena consapevolezza e previo dibattito dei suoi organi, la CISL è stata presente nel gioco politico del paese, sempre è stata allineata, non accanto al partito della democrazia cristiana, ma alla coalizione dei partiti democratici, e ciò soprattutto nei momenti più delicati del loro sforzo di collaborazione per la difesa delle istituzioni democratiche. Che, se di vicinanze maggiori si dovesse parlare, queste, semmai, si sono verificate proprio per le soluzioni e le scelte auspicate dal partito socialista democratico».

La lettera così conclude: «Con una situazione, qual è quella del nostro paese, ove le lotte combattute dai lavoratori per conseguire umani contratti si accompagnano sovente alla ancora più cruciale fase dei tentativi padronali, intesi a interpretare in senso sempre più restrittivo i contratti stessi, come si può supporre essere interesse per i lavoratori la presenza di più sindacati, per giunta tacitamente o apertamente tra loro divergenti proprio a causa di motivi ideologici e politici cui si dovrebbero ispirare? Purtroppo, la criminosità propria del tentativo operato un giorno dai comunisti, di stabilire cioè una massiccia ipoteca sui sindacati, ha portato alla inevitabile distinzione tra sindacato comunista e sindacato democratico, ma per carità, se veramente siamo tutti animati dal desiderio di preparare un migliore domani alla gente che lavora, non andiamo oltre. Francamente è tutto tanto chiaro e lapalissiano che c'è da restare sorpresi che non tutti coloro che hanno a cuore le sorti di chi lavora, e tu caro Matteotti sei certamente tra quelli, tardino a comprendere. Manca forse la prova del nove? Ma che significato hanno e il massiccio tentativo del mondo padronale di suscitare qua e là sindacati «indipendenti», e l'illecito tentativo di interferire nella vita stessa dei sindacati? Non è forse la più clamorosa conferma che quella parte teme l'unità organica dei lavoratori?».

SANATORIO AD ARCO semidistrutto dal fuoco

Trento, 11

Un violento incendio, verosimilmente causato da un corto circuito, ha semidistrutto nel tardo pomeriggio di oggi, ad Arco, il sanatorio «Alberto Parenti», allogato all'ex albergo «Vittoria» in via Braida, un edificio a quattro piani avente un fronte di circa 100 metri ed una profondità di 40, nel quale erano ospitati circa 140 malati.

L'allarme è stato dato da un'infermiera e sollecitamente sono accorsi sul posto pompieri e le autorità locali che si prodigavano senza risparmio per arginare le fiamme e trasferire in luogo più sicuro i numerosi ricoverati. Purtroppo, essendo state intaccate le vecchie travature del sotto tetto, il sinistro assumeva ben presto proporzioni allarmanti, tali da indurre le squadre di soccorso, dirette dal vice sindaco prof. Maino, ad affrettare le operazioni di evacuazione e di rimozione degli impianti asportabili.

Ai vigili del fuoco del posto si aggiungevano nel frattempo quelli di Trento e di Riva del Garda nonchè i militari di un distaccamento del Genio Pontieri che concorrevano non solo a fronteggiare la minaccia del fuoco ma anche a far caricare sulle autoambulanze i degenti che venivano smistati di urgenza in altri tre sanatori della zona.

Le operazioni di sgombero, seppure proseguite sotto l'incombente minaccia di crolli, si sono svolte nel massimo ordine e non si sono avuti episodi di panico.

Per circa quattro ore ha infuriato l'incendio che ha provocato la distruzione del tetto, del sottotetto e di gran parte del quarto piano. Notevoli i danni nei piani sottostanti dove erano sistemati gli apparecchi di radiologia e quelli del laboratorio di analisi, a causa specialmente delle infiltrazioni di acqua conseguenti alla messa in funzione di numerosi idranti. Nessun ferito e nessun ustionato. I danni si fanno ascendere ad una trentina di milioni di lire.

Libro di religione messo all'indice

Città del Vaticano, 11

Un decreto della Congregazione del Santo Uffizio pone all'indice dei libri proibiti il volume di Aldo Capitini «Religione aperta» (Guanda 1955).

SI PREVEDONO ANCORA ALCUNI GIORNI DI MALTEMPO

Il corso inferiore del Po gelato per 25 chilometri

Massiccia mobilitazione a Milano per rompere il blocco della neve
Nuove vittime causa il freddo - Pattuglia in Abruzzo alle prese con i lupi

Milano, 11

La neve ha continuato a cadere per tutta la giornata, impegnando in un duro lavoro i mezzi di sgombero mobilitati dal Comune, per ridurre al minimo possibile i disagi della circolazione. Quasi settemila spalatori sono al lavoro per le vie della città, insieme con 350 mezzi meccanici. Oltre 400 tonnellate di sale e di sabbia sono stati sparsi dove più intenso è il passaggio dei veicoli e sugli scambi delle linee tranviarie. Il termometro segna intorno ai sette gradi sotto zero.

Notevoli sono i ritardi dei treni registrati alla Stazione centrale. I pessimisti dichiarano che se questa situazione dovesse prolungarsi per altre 48 ore, la rete ferroviaria nazionale sarebbe quasi paralizzata. Non meno difficoltoso intanto si sta facendo il problema dell'approvvigionamento della città: per ora le maggiori difficoltà si registrano nel trasporto delle frutta e verdura, ma, se le condizioni del tempo non miglioreranno, fra qualche giorno diverrà preoccupante anche la situazione del rifornimento della farina ai panificatori. Le verdure, per le quali è difficile accumulare scorte, scarseggiano paurosamente. Complessivamente ne è arrivata stamane al mercato milanese una quantità pari a un quinto della media normale e del fabbisogno cittadino. Per controbattere questa situazione d'emergenza, il Comune ha gettato sul mercato grandi quantitativi di verdura conservata.

Di un'altra carenza è afflitta la città: quella della nafta, che minaccia di far restare al freddo le scuole e gli uffici pubblici. La Giunta comunale, nella sua seduta di ieri sera, ha esaminato la grave situazione ed ha preso i provvedimenti necessari ad assicurare il riscaldamento. Il servizio sarà assunto direttamente dal Comune ed a questo scopo sono stati stanziati 250 milioni per l'acquisto di legna e carbone.

Su Torino e dintorni, nevica da circa 36 ore. In alcune zone del Piemonte, il maltempo ha assunto proporzioni eccezionali: a Mango, nell'Astigiano, la neve ha raggiunto il metro e mezzo di altezza, in Valsesia si sono registrati questa notte 20 gradi sotto zero, nella regione la media è di 8-10 gradi sotto zero. Il valico del Moncenisio è chiuso al traffico.

In tutto il Veneto, dopo l'intensa nevicata di questa mattina, il termometro ha smobilitato lentamente, risalendo dai preoccupanti minimi delle giornate trascorse. La minima della giornata, a Venezia, è stata di meno 3, ed anche la bora è entrata nella fase decrescente, non superando la velocità oraria degli 89 chilometri.

A Verona il freddo ha ucciso nella sua stanzetta l'ottantenne Francesco Martini. Buona parte dell'Adige risulta ghiacciata.

Ghiacciate sono pure le Valli di Comacchio ed ora si sta raggelando quasi completamente anche il Po, nel tratto da Porto Tolle alla foce per una lunghezza di oltre 25 chilometri. Tutti i traghetti motorizzati sono sospesi. Pressochè completamente ghiacciati sono il Po di Goro e il Po della Donzella, che costituiscono i due rami meridionali della foce del fiume. Gli spessi lastroni di ghiaccio che nei giorni scorsi si erano formati alle opposte sponde dei due corsi d'acqua si stanno infatti ravvicinando al centro, dove soltanto un esile filo di corrente evita per ora il completo raggelo. Se la temperatura non salirà, si prevede per domani la saldatura dei due tronconi ed il ristagno della corrente sia nel Po della Donzella che in quello di Goro.

Alle 20.10 è cessata la nevicata che da oltre 48 ore imperversava su Bologna. La neve ha raggiunto l'altezza di circa 70 centimetri; in montagna, in alcuni punti la neve supera i due metri. Nel Modenese, invece la neve cade senza interruzione. Il novantenne Natale Zecchi è deceduto per paralisi cardiaca in seguito al freddo intenso mentre scendeva da una vettura filoviaria di fronte all'ospedale. Al Monte Cimone si registrano 21 gradi sotto zero. La strada nazionale 62 che collega l'Emilia alla Lombardia è pressochè impraticabile.

Anche in Romagna nevica senza soste. A Forlì la neve ha raggiunto i 55 centimetri e sull'Appennino un metro e mezzo. A Fano il porto è completamente ghiacciato e un centinaio di motopescherecci all'ancora nel canale sono imprigionati da una crosta di ghiaccio spessa una ventina di centimetri. Nessuna corriera è giunta a Fano dai paesi della Valle del Metauro.

Nello Spoletino dopo la eccezionale nevicata durata oltre 20 ore, nel pomeriggio, pur rimanendo il cielo molto nuvoloso, le condizioni del tempo sembrano migliorate. Nel giro di 12 ore il termometro ha fatto uno sbalzo di undici gradi: da meno 6 a più 5. Alle ore 17, i treni sulla Roma - Ancona hanno ripreso regolarmente il transito. I cinquanta viaggiatori del Rapido rimasto bloccato ieri sera a un chilometro dalla stazione di Gualdo Tadino in un punto dove la neve raggiungeva quattro metri di altezza, hanno passato tutta la notte nell'interno del convoglio, e solo all'alba, quando sono giunti i soccorsi, hanno potuto trasbordare e proseguire il viaggio per Roma.

Nell'Appennino Umbro - Marchigiano ha nevicato nuovamente oggi nelle prime ore del pomeriggio. A Castelluccio di Norcia, sui monti Sibillini, la neve raggiunge i tetti delle case. Il portalettere Benedetto Perna, di 23 anni, che fa servizio con gli sci sul tratto Norcia - Castelluccio, ha incontrato due grossi lupi che lo hanno inseguito per oltre sei chilometri attraverso il Pian Piccolo, fino a quando non è riuscito a mettersi in salvo in un casolare abbandonato.

Dopo aver piovuto per molte ore nella giornata stasera a Roma ha ripreso a nevicare in gran copia. Sulla Casilina la neve gelata ha causato lo slittamento e il relativo scontro tra due grossi autocarri e una decina di passeggeri sono rimasti contusi. Secondo gli esperti della capitale, il maltempo dovrebbe durare ancora due o tre giorni nel Nord e quattro o cinque nel Centro-Meridione.

In Abruzzo, dopo l'intensa nevicata della scorsa notte che aveva fatto raggiungere il livello della neve da un minimo di un metro ad un massimo di tre, nel pomeriggio di oggi ha ripreso a nevicare con violenza sulle provincie de L'Aquila e Teramo, aggravando la già difficile situazione. Tutti i comuni della provincia di Aquila e parte di quelli del versante teramano del Gran Sasso sono rimasti bloccati, eccettuati quelli serviti dalla ferrovia. Particolarmente drammatica la situazione di 70 comuni dell'Aquilano, rimasti completamente isolati, dove cominciano a scarseggiare i viveri e mancano i medicinali. Nella Marsica, oltre tremila capi di bestiame sono rimasti isolati nelle fattorie del Fucino e mancano di foraggio. Due plotoni di alpini sono partiti per L'Aquila nel pomeriggio di oggi per tentare di raggiungere i centri più colpiti della provincia, portare in salvo i malati e approvvigionare le popolazioni. Questa sera è giunto all'Aquila il Sottosegretario Natali per concretare i mezzi più efficaci di soccorso.

Anche diversi comuni della provincia di Pescara sono di nuovo bloccati. A Penne una pattuglia della Polizia stradale, che accompagnava il dott. Cutilli, chiamato per assistere una donna colpita da emorragia in Contrada Pagliasporci, sorpresa dalla tormenta, ha dovuto abbandonare l'automezzo e proseguire a piedi. Nel ritorno la pattuglia è stata circondata dai lupi che sono stati tenuti a bada a colpi di fucile. Altri lupi sono comparsi nell'abitato di Farintola.

In Sicilia le condizioni meteorologiche sono migliorate, facilitando così l'opera di soccorso alle popolazioni bloccate dalla neve. Ancora un caso di morte dovuta al maltempo viene segnalato dall'abitato di Ventimiglia Sicula. Salvatore Abbruscato, di 36 anni, è stato trovato esanime riverso sulla neve, morto per assideramento. L'Abbruscato — sofferente di epilessia — si era allontanato dalla propria abitazione per riaccompagnare a casa un'ostetrica che aveva assistito sua moglie.

Da Bari si ha notizia di altri due casi di morte per assideramento. In una località di campagna tra Castellana e Alberobello, le sorelle Anna e Maria Rotolo, di 50 e 43 anni, sono state trovate morte in un «trullo», dove vivevano sole. Le donne, la cui morte deve risalire a qualche giorno, erano sepolte dalla neve.

Infine il freddo intenso abbattutosi anche in Liguria ha provocato la morte, per assideramento, di due fratelli, Eugenio ed Alessandro Bibelli, rispettivamente di 73 e 70 anni. I due vivevano soli in un casolare a Camporosso presso Ventimiglia.

VANE LE RICERCHE DELLA "REGOLO" NEL CARNARO

Il mare ha restituito sette salme di naufraghi

Forse si tratta dei marinai della nave italiana che la tempesta ha strappato agli ormeggi

Belgrado, 11

La nave italiana «Regolo» di 1200 tonn. della Società di navigazione «Trinachia», registrata a Messina, è stata avvistata ieri sera prima della mezzanotte nel canale Velebit fra il monte omonimo e l'isola di Pago all'altezza del porto di Carlopago. Ma un telegramma giunto a Fiume dal piccolo porto di Jasenova, nell'isola di Veglia, comunica laconicamente che il mare ha restituito i corpi di 7 naufraghi, rinvenuti sulla spiaggia dell'isoletta di Krk, al largo di Segna. Cinque dei sette cavaderi portavano ancora strette le cinture di salvataggio.

Le autorità marittime, hanno però avanzato il dubbio che, se la nave è affondata, pare per lo meno strano che insieme ai corpi il mare non abbia restituito alcun relitto. Le navi pattuglia costiere continuano intanto ad ogni buon conto a perlustrare il mare nell'eventualità che vi sia qualche naufrago ancora vivo. Il fatto che non sia stato possibile conoscere i nomi dei naufraghi lascia supporre che possa anche non trattarsi dei marinai italiani della «Regolo». Le autorità portuali di Fiume da parte loro mantengono il massimo riserbo.

Dal porto di Segna, ove la nave italiana si trovava attraccata e da dove è scomparsa nelle prime ore del mattino di ieri, giunge notizia che gli organi della locale polizia portuale dopo il tentativo infruttuoso di raggiungere il piccolo molo ove si trovava attraccata la «Regolo» (sulla zona interamente ghiacciata infierisce la bora a oltre 120 km. l'ora) hanno espresso l'opinione che il vento impetuoso abbia potuto strappare le cime di ormeggio della nave. Al momento della sua sparizione, sulla «Regolo» si trovava un equipaggio di 13 uomini.

La «Regolo» aveva fatto scalo a Trieste con un carico di minerali diretto all'Ilva, ripartendo con legname alla volta di Segna, per completare in quel porto il nuovo carico. Comandante della nave è il lussignano Matteo Lachich, ora residente a Treviso. Dalla città veneta insistentemente ieri la moglie ha chiesto notizie della nave agli uffici marittimi di Trieste, condividendo anch'essa la speranza che il marito abbia cercato rifugio in qualche baia del Carnaro. Dato il modesto tonnellaggio della «Regolo» sarebbe stato possibile infatti un tale salvataggio anche senza la assistenza di altre unità o di servizi portuali.

Circa la motonave italiana «Pisa» per la quale è paventata una sciagura, nulla risulta alle autorità portuali di Fiume a Spalato. Le stesse autorità ritengono in ogni caso che possa trattarsi della nave Jugoslava «Tisa» che si trovava nel piccolo porto di Santa Giulia nei pressi di Segna gravemente minacciata dal maltempo e in pericolo di affondare. La «Tisa» è giunta stasera nel porto di Fiume ove il capitano è riuscito a giungere dopo una fortunosa navigazione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

...FINCHÈ NON HO VISTO IL TUO, LAVATO CON OMO

* OMO dà sempre *un bucato bianco senza confronti*, quindi pulito senza confronti perchè stacca da solo tutto lo sporco dalle trame del tessuto.
* Perciò con OMO spazzola e sapone non servono più. La vostra roba dura più a lungo e risparmiate fatica.
* OMO dà alla biancheria la fragranza e il piacevole profumo del pulito.
* Un pacchetto di OMO è più che sufficiente per un bucato settimanale.

OMO è l'ideale per qualsiasi tipo di indumenti delicati.
OMO, in un attimo, rende le stoviglie terse e senza odore.

OMO BUCATO CHE VINCE OGNI CONFRONTO

È UNA SPECIALITÀ LEVER 56-XMO-26-730 Lintas - Pubblicità internazionale

Guarda un po'
se ti manca qualcuno di questi altri articoli Bassetti:

• Lenzuoli di lino, canapa, cotone, misti
• Tovaglie e tovaglioli
• Asciugamani
• Strofinacci
• Mussole e batiste per biancheria

La garanzia Bassetti vi dà tranquillità in questi acquisti:

Alle molte migliaia di donne che vogliono conoscere meglio quali articoli sono prodotti e garantiti dalla Bassetti, la grande fabbrica milanese è lieta di comunicare che l'assortimento Bassetti, coi suoi 1053 articoli, comprende praticamente tutto nel campo delle telerie di cotone, di canapa, di lino e misto.

Per ogni vostra esigenza, perciò, sia che riguardi articoli di uso normale (lenzuola, tovaglie, ecc.) come articoli di uso particolare (tele per imbottiture, per ricamo, ecc.) voi potete insistere per avere il tipo originale munito del nome Bassetti o dello speciale certificato d'origine (*).

Se il vostro fornitore ne fosse sprovvisto, pregatelo di procurarvelo ed egli potrà soddisfarvi: un negoziante fornito di prodotti Bassetti, è un negoziante di tutta *fiducia*.

(*) Gli articoli di lino portano anche i noti Marchi Ufficiali del Lino.

bassetti
Il più vasto assortimento di telerie

PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI DI PUBBLICITA' SUI MAGGIORI QUOTIDIANI DELL'EUROPA E D'OLTREMARE RIVOLGETEVI ALLA U.P.I. — TRIESTE, VIA S. PELLICO 4, TELEFONO 94-044

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Oceania» 23-2 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Risano» verso 11-2 da Venezia, Napoli, Livorno, verso 22-2 da Genova per il Sud Africa via Suez; «Europa» 27-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa v.a Suez; «Victoria» 29-2 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa occidentale, Estremo Oriente; «Portorose» verso 14-2 da Trieste per l'India, Pakistan, Costa occidentale, Costa orientale; «Onda» verso 15-2 da Fiume, Venezia, Trieste, Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa occidentale, Costa orientale; «Diana» 25-2 da Napoli per l'Africa orientale; «Astra» verso 20-2 da Genova, Livorno, Napoli, Nizza, Marsiglia per Algeri, Orano, Tangeri, Casablanca, (Safi) (Agadir), Africa occidentale, Congo, Angola; «Algida» verso 16-2 da Genova per la Somalia servizio banan.ero.

Posizione delle navi: «Africa» 11-2 part. da Mogadiscio per Mombasa; «Alga» 7-2 part. da Napoli per La Spezia; «Algida» 10-2 part. da P. Said per Genova; «Ambra» 11-2 in part. da Madras per Visakhapatnam; «Aquileia» 9-2 part. da Safi per Dakar; «Asia» 11-2 part. da Karachi per Bombay; «Astra» 8-2 part. da Algeri per Barcellona; «Australia» 9-2 part. da Colombo per Djakarta; «Cabobotco» 10-2 part. da Genova per Napoli; «Diana» 10-2 part. da P. Said per Napoli; «Duino» 12-2 in arr. ad Aden; «Europa» 10-2 part. da Mogadiscio per Aden; «Isonzo» 11-2 in arr. a Luanda; «Neptunia» 5-2 arr. a Sydney; «Oceania» 7-2 part. da Aden per Suez; «Onda» 8-2 arr. a Venezia; «Piave» 10-2 part. da Douala per Lagos; «Portorose» 8-2 arr. a Trieste; «Risano» 12-2 arr. a Trieste; «Sistiana» 10-2 part. da Mangalore per Aden; «Spuma» 6-2 part. da Madras per Cochin; «T.mavo» 4-2 arr. a Bombay; «Toscana» 10-2 part. da Colombo per Aden; «Toscanelli» 27-1 arr. a Sydney; «Tripolitania» 9-2 part. da Mogadiscio per Mombasa; «Victoria» 12-2 part. da Napoli per Genova; «Vivaldi» 8-2 arr. a Bombay.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Andrea Doria» 25-2 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Conte Grande» 12-2 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar, Sud America (Costa atlantica); «Giulio Cesare» 2-3 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa atlantica); «Marco Polo» 9-3 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Centro America, Sud Pacifico; «Conte Biancamano» 28-2 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Funchal, Tenerife, La Guayra, Cartagena; «Saturnia» 2-3 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Leme» 15-2 da Trieste per Fiume, Genova, Sud America (Costa atlantica); «Tritone» circa 20-2 da Trieste per Sud America (Costa atlantica); «Nereide» 16-3 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America, Nord Pacifico; «Stromboli» 15-4 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 11-2 arr. a New York; «Conte Biancamano» 11-2 arr. a Lisbona pros. Tangeri; «C. Colombo» 11-2 part. da Genova, Cannes, Napoli, Gibilterra; «Saturnia» 10-2 part. da New York, Lisbona; «Vulcania» 9-2 part. da Venezia, Patrasso, Palermo; «Augustus» 12-2 in part. da Buenos Aires, Montevideo; «Conte Grande» 12-2 in part. da Napoli, Genova, Cannes; «Giulio Cesare» 1-2 arr. a Genova; «Leme» 11-2 part. da Venezia; «Antonietta Bozzo» 9-2 arr. a Necochea; «Etna» 4-2 part. da Cadice, La Guayra; «Nereide» 5-2 part. da Curacao, Barcellona; «Perla» 11-2 a Trieste; «Stromboli» 7-3 part. da Portland, San Francisco, Los Angeles; «Tritone» 10-3 arr. a Genova, pros. Livorno; «Vesuvio» 8-2 part. da Champerico, Los Angeles, San Francisco; «Marco Polo» 11-2 part. da La Guayra, Tenerife; «A. Usodimare» 10-2 part. da Genova, Napoli; «A. Vespucci» 11-2 part. da Cristobal, Buenaventura; «P. Toscanelli» in locazione al Lloyd Triestino S.p.A.N.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Udine» verso 12-2 da Genova per Livorno, Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Creta; «Barletta» 16-2 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Belluno» verso 17-2 da Genova per Marina di Carrara, Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, P. Said, Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina; «Esperia» 18-2 da Genova per Napoli, Siracusa, Alessandria, Beirut, Larnaca; «Vicenza» verso 21-2 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), scali greci (ev.), scali turchi (ev.);

Posizione delle navi: «Valflorita» 11-2 a Trieste causa cattivo tempo; «Enotria» 11-2 a Trieste causa cattivo tempo; «Barletta» 12-2 in arrivo a Brindisi; «Campidoglio» 12-2 a Port Said; «Chioggia» 9-2 in sosta a Ras el Bazit causa cattivo tempo; «Loredan» 12-2 in navigazione verso Alessandria; «Messapia» 13-2 a Limassol; «Otranto» 12-2 previsto ad Istanbul; «Vicenza» 9-2 rifugiato a Capogatto causa cattivo tempo; «Esperia» 11-2 ad Alessandria; «Grimani» a Trieste; «Abbazia» 12-2 ad Istanbul; «Rovigo» 11-2 a Napoli; «Belluno» 11-2 in navigazione verso Napoli; «Udine» 10-2 a Marsiglia; «Treviso» 11-2 atteso a Salonicco.

STATO CIVILE

del giorno 11 febbraio 1956

Nati 2, morti 9.

MORTI: Mazza Francesco a. 82, Cepin in Cerne Francesca a. 76, Fabbro ved. Rugo Teresa a. 73, Demartini ved. Debelli Angela a. 79, Pecchiar Silvia giorni 1, Parenzan Giovanni a. 81, Villio Maria Anna a. 71, Sperelli Giuseppe a. 77, Rinaldi Silvio a. 64.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Carmeli Tommaso capitano marittimo con Millani Anna impiegata; Pettener Egidio marittimo con Macor Renata casalinga; Lo Casto Giovanni commerciante con Gava Marcella casalinga; de Michelini Vincenzo medico con Pesto Laura Maria assistente sanitaria, Gherlani Mario falegname con Cioch Maria impiegata; Sicolo Nicola saldatore elettrico con Quarantotto Francesca casalinga; Colomban Claudio cameriere marittimo con Depase Mirella casalinga; Reisenhofer Carlo radiotelegrafista con Miani Elvina casalinga; Petrocelli Giuseppe cancelliere giudiziario con Dessardo Agnese casalinga; Zucconi Nereo medico con Raccogli Eliana dottoressa in chimica; Turini Filippo meccanico con Stancich Anna casalinga; Loggia Michelangelo commerciante con Morgana Angelica impiegata; Lonza Alessandro meccanico con Surian Silva impiegata Manganaro Giovanni impiegato con Tedesco Zaira commessa; Bandelli Ezio perito industriale con Regazzo Mirella casalinga; Ferrari Carlo con Donati Zelinda; Ferfoglia Claudio meccanico con Fortunati Annamaria casalinga; Gnesda Lino parchettista con Primitivo Rosa sarta.

Orario delle ferrovie

PARTENZE

0.50 A per Monfalcone (2.a e 3.a classe)
3.35 A per Venezia (2.a e 3.a cl.)
4.10 A per Udine (2.a e 3.a cl.)
5.24 A per Udine (2.a e 3.a cl.)
5.30 A p. Poggioreale C. (3.a cl.)
6.00 R per Venezia, Bologna, Milano (1.a e 2.a cl.)
6.12 D per Venezia, Roma, Torino (1.a, 2.a e 3.a cl.)
6.30 A p. Gorizia C (2.a e 3.a cl.)
6.55 A per Poggioreale C., Lubiana (2.a e 3.a cl.)
7.15 A per Monfalcone (3.a cl., soppresso la domenica)
7.[illegible] A per Monfalcone (3.a cl., si effettua dal 26 giugno al 14 settembre)
7.57 DD per Udine, Tarvisio (2.a e 3.a cl.)
8.26 DD per Venezia, Roma, Milano, Parigi (1.a, 2.a e 3.a cl.)
8.40 D per Udine, Tarvisio, Vienna, Monaco (1.a, 2.a e 3.a cl.)
8.50 D per Poggioreale C., Lubiana, Zagabria (2.a e 3.a cl.)
9.30 A per Udine (2.a e 3.a cl.)
10.12 A per Venezia (2.a e 3.a cl.)
12.20 D per Udine
12.34 A per Udine (2.a e 3.a cl.)
13.30 A per Venezia (2.a e 3.a cl.)
13.45 A p. Poggioreale C. (3.a cl.)
14.09 DD per Venezia, Roma, Parigi (1.a, 2.a e 3.a cl.)
14.25 A per Gorizia, Udine (2.a e 3.a cl.)
15.43 DD per Poggioreale C., Lubiana, Belgrado, Istanbul, Atene (1.a, 2.a e 3.a cl.)
15.59 D per Venezia, Bari, Milano (1.a, 2.a e 3.a cl.)
16.07 A per Udine (2.a e 3.a cl.)
16.37 A per Venezia (1.a, 2.a e 3.a cl.)
17.24 A per Poggioreale C., Lubiana (2.a e 3.a cl.)
17.40 A per Udine (2.a e 3.a cl.)
18.33 A per Portogruaro (2.a e 3.a cl.)
19.07 D per Udine, Tarvisio, Vienna, Monaco (2.a e 3.a cl.)
19.27 A per Cervignano (3.a cl)
19.40 A per Udine (2.a e 3.a cl.)
19.52 A per Poggioreale C. (3.a cl.)
20.00 A per Monfalcone (3.a cl.)
20.50 DD per Venezia, Milano, Ventimiglia (1.a, 2.a e 3.a cl.)
21.30 DD per Roma (1.a, 2.a e 3.a classe)
22.02 A per Udine (2.a e 3.a cl.)
23.40 D per Poggioreale C., Fiume, Zagabria e Vienna

ARRIVI

0.17 D da Udine (dal 26 giugno al 25 settembre nei giorni festivi e la domenica)
0.40 DD da Roma, Torino, Venezia
1.04 D da Udine
5.30 D da Vienna, Zagabria, Fiume, Poggioreale C.
6.21 A da Cervignano
7.05 A da Poggioreale
7.25 A da Udine
7.32 A da Portogruaro
7.44 DD da Torino, Milano
8.15 A da Udine
8.30 DD da Roma
8.35 D da Udine
9.26 A da Udine
10.09 D da Ventimiglia, Torino, Venezia
10.30 D da Monaco, Vienna, Tarvisio, Udine
11.35 A da Lubiana, Poggioreale
11.53 D da Udine (si effettua solo dal 22 maggio al 1.o ott.)
13.41 DD da Istanbul, Atene, Belgrado, Lubiana, Poggioreale C.
13.56 A da Bari, Roma, Milano, Venezia
15.12 A da Udine
15.19 DD da Parigi, Roma, Venezia
17.00 A da Udine
17.10 A da Poggioreale C.
18.03 DD da Tarvisio, Udine
18.20 A da Monfalcone (soppresso alla domenica)
19.06 A da Portogruaro
19.20 R da Bologna, Venezia
19.48 A da Udine
19.56 R da Milano
20.03 D da Zagabria, Lubiana, Poggioreale C.
21.12 A da Udine
21.32 DD da Parigi, Milano, Roma, Venezia
21.46 A da Poggioreale C.
22.15 A da Monfalcone
22.34 D da Monaco, Vienna, Tarvisio-Udine

Sposatevi con chi volete

ma fotografatevi da «Giornalfoto». Prenotate il servizio fotografico per le vostre nozze nel nuovo negozio di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa o telefonando ad uno di questi numeri: 38-790, 93-523, 93-524. Vi sarà dato ogni schiarimento.

PREZIOSO RISPARMIO

L'organismo, mediante il saccarosio, risparmia le proteine dei suoi tessuti.

Chi sarebbe così sciocco che, potendo conservare intatto un patrimonio, si desse a dissiparlo?

Ebbene, mancando il saccarosio, l'organismo si logora, si distrugge, poichè, se è vero che il saccarosio giova particolarmente ai muscoli, è anche vero che non c'è organo o funzione che non se ne avvantaggi.

Se poi, come nelle Confetture Cirio, il saccarosio è unito alla frutta fresca sana matura succosa, il suo potere energetico viene valorizzato dalle proprietà della frutta, con i sali minerali, le vitamine, gli acidi vegetali (citrico, malico, tartarico) e il succo, siero alcaligeno, perfettamente assimilabile e dotato di preziose proprietà nutritive.

Le Confetture Cirio contengono il 65 per cento di saccarosio energetico, il cibo più puro che si conosca.

(Saccarosio = Saccharum = zucchero purissimo che si trova nella canna da zucchero e nella barbabietola).

Qualità costante...

La qualità costante è una prerogativa dei brandy di classe che mantengono sempre le stesse pregiate caratteristiche di gusto e aroma.

La sapiente fusione dei distillati di annate diverse, ottenuti da vini delle migliori regioni d'Italia, assicura la qualità costante dei brandy STOCK 84 e STOCK MEDICINAL, frutto di una lunga esperienza in quest'arte.

La genuinità ed il lungo invecchiamento dei brandy STOCK sono ufficialmente attestati dalla fascetta governativa applicata al collo delle bottiglie.

chi se ne intende chiede

STOCK

I BRANDY DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

EX SOTTUFFICIALE carabinieri 40.enne bella presenza occuperebbesi magazziniere fiducia. Bigi, Giannini 4/4, Genova. 5327 C

GIOVANE friulana offresi a ore, tutto fare. Rivolgersi via Battisti 20, portineria. 61211 A

PULITRICE offresi per uffici, ambulatori ecc. Cassetta 10432 A UPI.

SIGNORA giovane bella presenza con referenze offresi dalle 9 alle 13 qualsiasi lavoro escluso bucato. Offerte Cassetta 10438 A UPI.

SIGNORA occuperebbesi tutto fare cucinare, presso distinti coniugi, persona sola. Telefonare 30915. 41057 A

55.ENNE sana volonterosa capace tuttofare occuperebbesi presso distinto solo. Cassetta 10456 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA capace buone referenze discreta conoscenza lingua inglese cerca famiglia americana. Via Galatti 1. 61221 B

GOVERNANTE casa per bambino, intelligente sana triestina dai 25 ai 35 anni, stabile cercasi. Indirizzo UPI 41068 B.

RAGAZZA stabile con referenze cercasi. Presentarsi dalle 16 alle 18, Siataper 10, porta 9. 41077 B

STABILE con referenze capace lavori casalinghi, piccola famiglia cerca prontamente. Telefonare 49383. 41110 B

STABILE massimo 30 anni, con referenze cerco subito. Telefono 24566, piazza Borsa 10-IV. 41090 B

C Richieste d'impiego L. 10

COMMESSO, gerente drogheria eventualmente cauzione offresi. Cassetta 10437 C UPI.

EX SOTTUFFICIALE carabinieri 40.enne bella presenza occuperebbesi magazziniere fiducia. Bigi, Giannini 4/4, Genova. 5327 C

INGEGNERE meccanico specializzato migliorando offresi subito. Cassetta 10428 C UPI.

PIANIACCORDATURE - riparazioni artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Stime. Prenotazioni, telefonando n. 41346. 41058 C

UOMO fiducia, magazziniere, spedizioni, corrispondente, riscuotitore, custode, rappresentanze, patente, passaporto, cauzione, miti pretese offresi. Telefono 44033. 41116 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. FALEGNAMERIA assume qualunque lavoro, lucidatura mobili, riparazione serramenti anche giornata. Telefonare 35210. 41089 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Via Corridoni 2, telefono 90944. 41073 CC

A, PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 41029 CC

«ALMA» sartoria per signora, costumi maschera confeziona, noleggia. Corso Italia 27. 41072 CC

FRIGORIFERI - Specializzato riparazioni revisioni accurate garantite. Officina, Corti 1, tel. 37518. 41010 CC

LAVORATORIO orefice eseguisce lavori nuovi; trasformazioni; cambio oggetti; riparazioni. Lavoro accurato, prezzi convenienti. Perini, Crispi 3, primo piano. 41064 CC

LUCIO callista pedicure autorizzato, specializzato. Viale XX Settembre 17-I. 61220 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ASPIRANTI giornalisti piccoli comuni affidiamo corrispondenza retribuita. «Frusta», Cassini 83, Torino. 5321 D

ASSISTENTI pratici lavorazioni chimiche e petrolifere, nozioni lingua inglese cerca importante industria chimica Alta Italia per conduzione nuovi impianti. Scrivere: Casella 200 D, SPI, Milano. 5338 D

CAPOTECNICO carpentiere navale con esperienza sala e capotecnico aggiustatore meccanico cerca cantiere navale Medio Alto Adriatico. Precisare età, scuola, incarichi ricoperti e referenze. Cassetta 57 M, Venezia. 5326 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 5307 D

ENTE assume elemento pratico lavoro propaganda e produzione. Forte compenso. Carta Identità 22.621.979 Fermoposta Gorizia. 2246 D

GUADAGNERETE bene proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5325 D

IMPORTANTE negozio pelletterie riflette primaria commessa media età, lingue, referenze. Scrivere Cassetta 5324 D, UPI, Trieste.

INGEGNERI chimici, ottima conoscenza inglese, pratici progettazione impianti chimici e petroliferi cerca importante industria Alta Italia per sviluppo nuove iniziative. Scrivere Casella 199 D, SPI, Milano. 5337 D

ISTITUTO previdenziale cerca 25-30.enne referenziato presenza, avviamento ramo assicurativo. Cass. 20688 D UPI.

LAVORANTE sarta donna capacissima cercasi neg. Alta Moda, XX Sett. 16. Rivolgersi Brunner 2, 95450. 41093 D

MECCANICO giovane, pratico motori motociclo - motoscooters disposto assumere lavori proprio conto, cerca avviata officina. Offerte Cass. 10453 D UPI.

MEZZE lavoranti sarte capaci, sotto i 20 anni, cerca importante Ditta abbigliamento. Scrivere Cassetta 10434 D UPI.

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 5300 D

RAGAZZA pratica frutta erbaggi cercasi subito. Indirizzo UPI 41118 D.

RAGAZZA-O apprendista banco bar, pratico cerco. Presentarsi via Pellico 10, porta 16. 41096 D

RAGAZZO 14.enne, apprendista bar centro cercasi. Telefonare 23598. 41095 D

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5299 D

STENODATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio, assumesi. Offerte Cassetta 20673 D UPI.

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio commerciale preferibilmente conoscenza lingue, referenze. Cass. 10448 D UPI.

VOLTI nuovi, buone voci, cinema-televisione cerco. Provino soggiorno gratis. Scrivere: Prof. Maltese, Campana 36, Torino. 5309 D

14.ENNE apprendista alimentari cercasi. Via Ruggero Manna 16. 41094 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERINO con letto vitto compreso 18 mila mensili affittasi. Cellini 2-II, sinistra. 41085 F

CAMERINO mobiliato affittasi, escluso donne. Via Scussa 5, p.terra, destra, Biasi. 41084 F

CENTRALISSIMA una persona, arredata, bagno, telefono 26937, affittasi. 41097 F

MATRIMONIALE centro, con o senza cucina, bagno, telefono 26937, affittasi. 41097 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 45 G

ASSISTO alunno medie, 2 ore giornaliere, 11.00 mensili. Telefono 48054. 41051 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 39 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

FRANCESE tedesco professore impartisce lezioni, lunga esperienza, prezzi miti. Telefono 27998. 61212 G

MAESTRA impartisce lezioni materie elementari e preparazione medie. Telefono 52124. 41055 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE lupo pastore manto scuro con museruola cuoio, risponde York cercasi. Telefonare 33717, mancia. 41080 H

CATENA tre cingoli gomma smarrita. Mancia riportando Garage Lancia, Roetl. 41098 H

RICOMPENSA a chi riporterà cane lupo colore bruciato fuggito giovedì da Cantiere via Fabio Severo. Romagna 24, telefono 24960. 512 H

I Off. appart. bott. L. 25

LOCALE paraggi Piccardi adatto fiori affittasi. Telefonare lunedì dopo 10, 90838. 41081 I

QUARTIERINO cameretta cucina accessori mobiliato affitto aggiornato, compenso spese. Telefonare 33196. 41082 I

L Rich. appart. bott. L. 25

STANZE una o due vuote, cucina indipendente massimo III piano o presso coniugi seri cercano madre e figlia pagando sei mesi anticipo. Cass. 10410 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. KOZMANN casalinghi, lavatrici, frigoriferi, stufe, armadietti porta acquai, cucine Piazza Ospedale 7. 5524 M

A A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas, combinate legna, carbone. Stufe. Rateazioni. Deposito: Zennaro, San Lazzaro 16. 41114 M

A. CAPPOTTO seminuovo vendesi. Nedoch, via Ruggero Manna 18. 61227 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili, Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia. 120 M

A PROVA gratuita valvole radio televisione. Radio Trieste, Ventisettembre 15. 61153 M

COMPRESSORE nafta due martelli noleggiasi. Telefono n. 38572. 41069 M

CUCINE economiche Zoppas a carbone, gas ed elettriche; stufe a fuoco continuo Warm-Morning e Warstein; stufe a gasolio Federal; stufe a gas ed elettriche; fornelli, scaldabagni, vasche, robinetterie; articoli sanitari e casalinghi presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 2244 M

MACCHINA cucire spola rotonda 15.000; nuova mobile ricamo 35.000; zig-zag, garanzia anni 30. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 41087 M

MACCHINA cucito ricamo 29 mila garantita; confezioni ricami biancheria gratuite. Negozio Gramaccini, Largo Barriera n. 10. 41102 M

MACCHINE Singer diversi tipi 6000 in poi; lussuose nuove 39.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 41117 M

MACCHINE cucire Necchi nuove a mobiletto ricami moderni lire 59.000, garanzia senza limite di tempo, lezioni ricamo gratuite. Altre Singer occasioni. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 41067 M

MATERASSI due lana nuovi vendonsi occasione. Procureria 6, porta 10. 41109 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Cleveland, Aster, Radians, Singer, nuove ed usate L. 30.000 in poi; radio revisionate 5000 in poi; radiofono lusso portatile 50.000 in poi; fonotavolini 12 mila in poi; cucine economiche combinate a gas e liquigas L. 30.000 in poi; stufe elettriche L. 5000 in poi; fornelli elettrici da L. 10.000 in poi; rasoi Remington, Philips, Braun; pentole a pressione L. 2000 mensili; dischi 350 in poi, ecc. ecc. 41074 M

PELLICCIA ratmousqué 99.000; cappe kolinsky 69.000; pannofix 25.000. Telef. 95972. 41108 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 41 M

PELLICCE persiano, rat, castorino, modelli recentissimi. Altre pregiate, comuni. Guarnizioni, riparazioni sollecite. Prezzi bassissimi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 40847 M

PELLICCIA zampe persiano marrone; altra murmell nuova occasione. Cadorna 15, telefono 24507. 61196 M

PELLICCIA uomo nera foderata castoro collo lapin vendesi o scambiasi per signora. Pascoli 19, porta 5. 41070 M

RADIO usate, ripassate nuovo vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 41073 M

STUFETTA ghisa con tubi vendesi. Telefonare 44474. 41115 M

STUFA speciale a nafta consumo orario 25 lire resa 10.000 calorie ora sufficiente medi appartamenti. Telefono 93465. 41111 M

STRAOCCASIONE macchinario completo maglieria. Rivolgersi lunedì-martedì 9-13, Vittoria 18, III p., Gorizia. 2246 M

VESTITO ballo bellissimo compresi sandali vendesi 10 mila. Telefonare 47124, mattinata. 41079 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 60986 N

STANZE letto, pranzo, cucine, mobili singoli, macchine cucire, soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 41086 N

STANZE letto pranzo cucine salotti soprammobili compero per Friuli. Telefonare 30358. 61198 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. Negozio mobili Madalosso. Matrimoniali occasioni. Tinelli sale. Cucine tutti tipi. Salotti divani poltrone letto. Armadi guardaroba. Materassi Permaflex. Lampade colonna. Mobili ufficio. Carrozzelle tutte le marche. Lettini seggioloni. Salotto vimini. Sconti rate facilitazioni. Vetrine mostra Valdirivo 29 e via Filzi 7. 10472 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divaniletto 12.000. Poltronaletto 15.000. Lettistipo, brandine. Scale. Reti speciali «Regina». Materassi «Flexilan», «Permaflex». Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Salotti. Matrimoniali. Tinelli. Tarabochia 6. 61142 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN

AFFARONE: Cucina lussuosa, tinello ordinato non ritirato vendonsi. Crispi 51, falegname. 61214 NN

CAMERA letto, cucina, materassi, suste vendo causa partenza consegna immediata. Indirizzo UPI 41054 NN.

CUCINE - Visitate la più grande esposizione regionale: «Polli», Petronio 32. 41 NN

CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine. «Polli», D'Annunzio 26. 41 NN

CUCINA camera bella forte vendo straoccasione; materassi lana. Vidali 9-III, porta 18. 41101 NN

MATRIMONIALE armadio 4 porte vendesi. Vatta, Belpoggio n. 17. 41106 NN

MATRIMONIALE bellissima - moderna lavorazione accurata vendesi grande occasione. Coroneo 37. 41103 NN

O Commerciali L. 35

NE' CARBONE, nè legna. Bruciatori gas liquido e città per focolai stufe - e a nafta per termosifoni. Bazzanella, via Felice Venezian 5. 41076 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI assumiamo ovunque, vendita drapperie, lanerie, seterie, biancheria, contr'assegno, rateale. Vastissimo campionario. Drappotessile, Prato. 5298 P

FABBRICA frutta candita cerca abili rappresentanti. Offerte referenziate. Scrivere Cassetta 35 A, SPI, Genova. 5323 P

IMPORTANTE casa editrice opere scientifiche universitarie cerca rappresentante per le province di Trieste, Gorizia, Udine. Scrivere Pubbliman, Cassetta 107 B, Padova. 5328 P

PANIFICI, ad introdotti, importante fabbrica grassi per panificazione offre esclusiva vendita province libere. Scrivere Casella 321 C, SPI, Milano. 5312 P

PASTICCERIE industrie dolciarie ad introdotti importante fabbrica margarine offre esclusiva vendita province libere. Scrivere Casella 321 C, SPI, Milano. 5313 P

PRIMARIA Industria dolciaria lombarda cerca agente bene introdotto Trieste e Provincia. Si esigono serie e dettagliate referenze. Cass. 20675 P UPI.

RAPPRESENTANTE province venete introdotto alimentaristi dettaglianti vendita formaggio parmigiano cercasi, massime referenze. Indirizzare Parma Tipica, Piazza Steccata, Parma. 5336 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. «C. d. C.». Tutte le candele per tutti i motori, a prezzi imbattibili. Via Guido Reni, angolo piazza Carlo Alberto. 41075 Q

A. DEVIL Moto, prossimo arrivo 125 4 T; Turismo 165.500; Sport 184.500. Ciclomotori 49 cc. 3 marce. Turismo 79.000; Sport 93.000. Massime facilitazioni. Ricambi, accessori motomotorscooters. Agenzia: Molino Vapore 6. 41091 Q

APRILIA vendesi 110.00 trattabili. Autorimessa Iris. 41071 Q

BICICLETTE usate 8000; trasporto pesanti 22.000; ciclomotori 49.000, rateali. Marcon, Pietà n. 3. 41100 Q

CAMIONCINO Isetta; motocarro Macchi; Fiat 1100/103 occasione vendonsi. Telef. 31909. 41113 Q

CARROZZERIA Tlustos - Barcola, via Boveto 4, telefono 35926. Specializzazione riparazioni. Fodere su misura e confezionate Patrizia. Verniciature, accessori. 318 Q

FIAT 1900 A, 103 costruzione 1955, 500 C furgone, 514 carro, usati vendonsi ratealmente presso FIAT, filiale Trieste, Campo Marzio 16, tel. 31986. 521 Q

ISOMOTO. Offerte Garage Adda, via Zanetti 8. 61219 Q

TOPOLINO 1953-54, unico proprietario acquistasi. Dettagliare: Pensione «Cavallino», Ampezzo (Udine). 20666 Q

TOPOLINO B.L. rimessa a nuovo. Autorimessa, Caccia 10, telefono 90159. 41050 Q

«1400» A in perfette condizioni se occasione acquistasi. Telefonare 96865. 41088 Q

103 familiare 1954 e 1500 D vendonsi. Robin, Gorizia, tel. 3476. 2682 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A. 300.000 cercasi garanzia ipotecaria. Telefonare 96900. 41112 R

AVVIATISSIMA lavanderia - prov. Udine, forte lavoro assicurato cedesi causa trasferimento, eventuale prova. Offerte Cassetta 10345 R UPI.

CAUSA partenza cedo centro, rinomato ristorante bar, 10 milioni. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5317 R

CERCO gestione bar latteria o alimentari. Dettagliare Cassetta 20691 R UPI.

FALEGNAMERIA meccanica - centralissima affittasi. Offerte con referenze cauzione. Cassetta 10457 R UPI.

FINANZIAMENTI auto - immobiliari. Rapidità, discrezione, «Julia», piazza Tommaseo n. 2, tel. 23317. 41078 R

LATTERIA centro o periferia acquisterebbesi. Offerte Cassetta 10450 R UPI.

PERSONA esperta per bar cerca gestione. Rivolgersi Cassetta 10451 R UPI.

SALONE parrucchiera cedesi in gerenza. Cass. 10454 R UPI.

SERIO distinto cerco collaboratrice lavoro redditizio con capitale minimo 2.000.000. Scrivere Cassetta 20692 R UPI.

SIGNORA diplomata energica associerebbesi amministrazione stabili mezzagiornata. Cassetta 20664 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ROSSETTI angolo Pascoli iniziata costruzione condomini signorili 4 stanze. Poggiolo, doppi servizi, 2 ripostigli, riscaldamento autonomo, ascensore. Soleggiatissimi, vista libera. Parziale mutuo decennale. Aldisio concesso 1954-55. Impresa Costruzioni VIA-NOVA, via Filzi 15, telefono 38572, ore 16-20. 41069 S

A.A.A. UNICA rara occasione vendesi Gorizia, centro città, grande stabile. Grande rendita. Offerte Cass. 520 S UPI.

ACQUISTASI contanti condominio tristanze. Scrivere Fermo posta, Carta identità 586632. 41092 S

ATEC, Goldoni 1 - Compravendita - Affittanze: condomini, ville, stabili, terreni; cessione aziende. 50 S

AMMINISTRAZIONE Polliucci: Appartamenti condominio 2-3-4 stanze più servizi massimo conforto signorile via Fabio Severo pagamento rateale anche decennale. Rivolgersi, Mazzini 15. 40908 S

APPARTAMENTI condominio liberi, prossima entrata, centrali, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, facilitazioni pagamento vendonsi. Lunedì, Carli, S. Maurizio 4. 41104 S

APPARTAMENTI condominio liberi 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, facilitazioni pagamento vendonsi. Lunedì, Carli, S. Maurizio 4. 41104 S

APPARTAMENTI condominio occupati, vista mare, 2 stanze, stanzino 800.000, 980.000; 1-2 stanze 165.000, 215.0000 vendonsi, Lunedì, Carli, S. Maurizio 4. 41104 S

APPARTAMENTI signorili, casa nuova, soleggiati, vista mare, palazzina Besenghi, 6 stanza, doppi servizi, riscaldamento centrale nafta, ascensore, giardino, prossima entrata. Facilitazioni pagamento vendonsi. Lunedì, Carli, S. Maurizio 4. 41104 S

APPARTAMENTI condominio liberi 2-3 stanze, cucina, bagno, costruende case Commerciale, Università. Facilitazioni pagamento, vendonsi. Lunedì, Carli, S. Maurizio 4. 41104 S

APPARTAMENTO condominio occupato, centrale, 1 stanza, stanzetta, cucina vendesi. Lunedì, Carli, S. Maurizio 4. 41104 S

APPARTAMENTO condominio 4 stanze e accessori, ascensore cambio con villetta. Cassetta 2784 S UPI.

APPARTAMENTO due stanze e servizi semiarredato vendesi. Scrivere Cass. 10422 S UPI.

CASETTA (libera) con terreno compero in periferia. Cassetta 10440 S UPI.

CASETTA orticello massimo 1.200.000 compero periferia. Cassetta 20689 S.

PIANO attico, 3 appartamenti condominio liberi, 2-3 stanze, cucina, bagno, terrazze, grandiose, splendida vista mare, soleggiati vendonsi. Lunedì, Carli, S. Maurizio 4. 41104 S

STABILE conforto città (Giardino pubblico) vendesi per divisione lire 22.000.000. Occasione. Cassetta 10452 S UPI.

VENDO lastrico solare con progetto approvato due appartamenti. Telefonare 36395.

T Villeggiatura L. 50

PALAZZO capacità 100 letti servizi, Carnia affittasi uso colonia estiva. Scrivere Raimondo Valesio, Paularo (Udine). 5330 T

U Matrimoniali L. 60

FUNZIONARIO settentrionale, residente Napoli, laureato, 40 anni, distinto, centottantamila mensili sposerebbe anche nullatenente doti morali, piacente. Casella 60109 Z, SPI, Napoli. 5334 U

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117, Roma. 5088 U

SARTA vedova 45.enne persona sola sposerebbe uomo serio. Offerte Cassetta 10427 U UPI.

28.ENNE professoressa ruolo, settentrionale, residente Napoli, dote ventimilioni, piacentissima sposerebbe istruito massimo 40.enne. Casella 60113 Z, SPI, Napoli. 5333 U

V Diversi L. 50

ARGOS riceve consultazioni oroscopi, cartomanzia. Appuntamento, telefonare 38269. 41085 V

DOMINO, costumi eleganti noleggiansi. Zorzenon, via Genova 11-IV. 41083 V